Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 novembre 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 54 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 5900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL DIBATTITO SUI PROBLEMI DELLA D.C. E DELLO STATO AL CONVEGNO DI SORRENTO

LA CRISI DEL PARLAMENTO DENUNCIATA DALL'ON. LEONE

Un accenno significativo al «caso Trabucchi» - Anche Cassiani ha insistito su questo tema: «L'Italia è l'unico paese democratico nel quale il Parlamento registra le decisioni prese fuori» - Andreotti ha difeso la politica atlantica

DAL NOSTRO INVIATO
Sorrento, 31

La giornata domenicale ha dato l'avvio al dibattito, sia nella sede generale del convegno che nelle quattro commissioni, all'Assemblea organizzativa della Democrazia cristiana. Ieri i deputati d. c. erano quasi tutti assenti all'apertura del convegno, essendo impegnati nella Capitale, nel dibattito a Montecitorio sul decreto-legge per l'edilizia. Oggi i deputati sono convenuti in massa a Sorrento per prendere parte alla discussione. Così al «Teatro Armida» erano presenti i «bigs» della D.C., da Colombo a Taviani, da Andreotti a Pastore, da Carlo Russo a Mattarella, a Bo, eccetera.

Il dibattito è stato impegnativo. Si sono registrati alcuni interventi di notevole interesse. La discussione è stata approfondita con qualche punta polemica. Peraltro non è il caso di trarre già al termine della prima giornata, qualche conclusione. Lo potremo fare solo in sede di bilancio del dibattito. Per la giornata odierna ci limiteremo al compito di resocontisti dei vari interventi.

Si è discusso, in sostanza, sul tema che ieri Foriani aveva posto, in apertura del convegno, e cioè come adeguare la D.C. alle esigenze nuove, poste dalle mutate condizioni economiche e sociali del nostro Paese. Possiamo dire che tutti gli interventi sono sembrati convergere sulla necessità di ristrutturare il partito. La diversità si è palesata nella definizione dei metodi da seguire. Prendendo lo spunto dai problemi del partito, vari oratori hanno portato sul tappeto altri problemi di viva attualità: la riforma dello Stato, la posizione dei partiti di fronte al Parlamento, il rapporto tra il potere politico e la Magistratura.

Uno degli esponenti della sinistra democristiana, Donat Cattin, ha dato il via alla polemica, individuando la necessità dell'adeguamento della D. C. ai tempi ,soprattutto sul terreno politico. L'adesione alle nuove esigenze, secondo Donat Cattin, non si realizza sul piano dell'attivismo di partito, ma su quello della linea politica, che peraltro deve essere il frutto di una effettiva dialettica interna. A suo dire, la cristallizzazione dei partiti è nata dal professionismo politico e dallo scarso ricambio della classe dirigente. E qui Donat Cattin, com'era previsto in un certo senso, è scivolato sul terreno della polemica, sostenendo che i motivi della inadeguatezza della D.C. alla realtà del Paese non nascono dal centro-sinistra in quanto tale, ma dalla gestione della formula definitiva di «ordinaria amministrazione».

Andando avanti, l'oratore ha espresso riserve sul sistema maggioritario nelle elezioni interne del partito; sul sistema di elezione diretta del segretario del partito da parte del congresso; su certe impostazioni della corrente «dorotea» di maggioranza. Non ha mancato di fare un accenno critico anche alla D.C. tedesca affetta, a suo parere, di conservatorismo e provincialismo. Pochi gli applausi.

Su una posizione ben diversa Andreotti, per il quale la D.C. non è in crisi in quanto forza politica, bensì ha avuto un punto di arresto per l'eccessivo frazionismo. Cogliendo lo spunto dagli applausi che pochi minuti prima aveva raccolto l'ex Presidente del Consiglio Leone, Andreotti ha detto: E' inutile tributare tanti applausi a Leone quando a dicembre non gli abbiamo dato i voti». Il Ministro della Difesa ha sostenuto la continuità della politica democristiana («non siamo all'anno zero»), affermando che la crisi della D.C. «è solo nel cervello di alcuni intellettualoidi e nella sfera di chi vorrebbe che noi fossimo in crisi».

Dalla Democrazia cristiana allo Stato: non è vero che lo Stato di diritto sia in crisi. Applichiamo piuttosto la Costituzione, che è «una frontiera politica»; la sua riforma potrebbe essere il piano inclinato che comprometterebbe le sorti della democrazia, come già è accaduto in Francia. Il rispetto della Costituzione deve essere quindi uno degli elementi qualificanti dell'azione della D.C., una D.C. autonoma nelle sue scelte politiche. Andreotti ha molto insistito sul tema dell'autonomia: «In un momento in cui la Chiesa ritenesse di avere orientamenti diversi, la D.C. dovrebbe avere il senso della sua autonomia proprio per l'ossequio delle nostre singole persone alla libertà della Chiesa cattolica».

Andreotti ha infine auspicato una maggiore considerazione dei problemi di politica internazionale, aggiungendo che la D.C. non può transigere sulla impostazione della politica atlantica. Egli ha auspicato migliori rapporti con tutti i popoli, ma in particolare «con un Paese vicino in cui i cattolici contano, e dove è augurabile che non si nascondano solidarietà con gli uccisori di nostri soldati e di nostri carabinieri. Inoltre — ha detto — è stolto credere che si possa costruire un'Europa unita senza la collaborazione degli Stati Uniti, che hanno dato un contributo determinante alla liberazione dell'Europa e danno tuttora, in tante parti del mondo, un contributo notevole, anche di sangue, alla difesa dal comunismo.

Leone ha toccato con grande rapidità e stile telegrafico diversi temi. Il finanziamento dei partiti — ha detto — è indispensabile: la D.C. deve battersi per questo principio. Ugualmente necessarie la riforma organica del Senato e una riforma di costume nell'attività legislativa, in modo che il Parlamento respinga la tentazione «a legiferare con il consenso, precedentemente richiesto e condizionante, delle categorie interessate». Molto rilievo ha dato Leone al problema del rapporto tra la Magistratura e il potere politico: esiste una lacuna nella nostra Costituzione che deve essere colmata, perchè è impensabile una mancanza di qualsiasi dialogo tra Magistratura e potere politico espresso dal Parlamento. Altrimenti il vuoto viene colmato da «paranoiche prese di posizione».

Leone ha ricordato il «caso Trabucchi» per sostenere la necessità di una riforma che porti le denunce nei confronti dei membri del Governo direttamente al giudizio della Corte costituzionale. Nel dibattito parlamentare su questo caso egli ha indicato un aspetto «deplorevole»: la sostituzione delle direttive di partito alla «libera coscienza del parlamentare». Qui si collocherebbe il problema della disciplina di partito, ma Leone «per molte ragioni» non ne ha voluto parlare.

Il problema dei rapporti tra gruppi parlamentari e organi direttivi del partito è stato affrontato da Cassiani, il quale ha citato ampiamente ciò che avviene negli altri Paesi occidentali per giungere a questa affermazione: «L'Italia è l'unico Paese democratico nel quale il Parlamento registra le decisioni prese fuori». Tutta la crisi dello Stato di diritto deriverebbe da questa situazione: in Italia ci sono forze al di fuori del Parlamento che lo dirigono a loro piacere. Da qui il distacco tra «Paese reale e Paese legale».

Dall'attacco ai partiti (mosso tra le righe da Cassiani) alla difesa, fatta da Bisaglia: «I partiti — ha detto — hanno trasformato il vecchio suddito dello Stato liberale in cittadino». Nello Stato liberale la società si adeguava allo Stato, mentre adesso avviene il contrario, è cioè lo Stato che si adatta alla comunità. Il merito di ciò va essenzialmente alla Democrazia cristiana. Bisaglia ha inserito nel suo intervento il discorso sul PCI. Non si deve certo sottovalutare la crisi del partito comunista — ha detto — anche se finora questa crisi è ancora latente e ha dato scarse conseguenze. Comunque, la crisi c'è.

Bosco (che ha dichiarato di parlare a nome di «Nuove Cronache») ha espresso la sua approvazione per la relazione di Forlani, che «ha collocato il rinvigorimento del partito nel contesto della politica di centro-sinistra». Si è poi soffermato sui temi di politica estera, ricordando il «ruolo non secondario» dell'Italia nel mondo. Adesso si deve insistere in questa direzione «restando fedeli all'europeismo degasperiano e all'atlantismo, ma al tempo stesso ricercando nuovi raggruppamenti solidaristici, economici e culturali, anche in altre direzioni, quali quella dei Paesi latino-americani e di nuova indipendenza». In politica interna si deve andare avanti con la programmazione, superare il momento congiunturale, risolvere i problemi creati dalla disoccupazione. Per quanto riguarda i problemi di partito, Bosco ha detto che «l'unità non può essere fine a se stessa. Deve essere piuttosto lo strumento per affermare e realizzare un programma politico».

Per Labor, presidente delle ACLI, il tema centrale è il modo con cui combattere il comunismo, un tema sul quale «specialmente negli ultimi tempi la posizione delle ACLI e della D.C. si sono differenziate». «Non ci si deve preoccupare — ha detto — di scagliare anatemi verbali, ma di capire le ragioni che muovono i comunisti come singoli lavoratori, uomini ed elettori». Secondo Labor, non si deve ricorrere alla lotta frontale o puntare su un dialogo «a volte equivoco», ma si deve invece «allargare lo spazio della libertà».

Domani si continuerà sullo stesso ritmo.

Caterbo Mattioli



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Sorrento — L'on. Andreotti ha compiuto ieri uno dei più sostanziali interventi all'assemblea

La situazione

All'assemblea nazionale democristiana riunita a Sorrento, si è aperto il dibattito sui temi che Forlani aveva posto ad apertura dell'assemblea e cioè come adeguare la DC alle nuove esigenze poste dalle mutate condizioni economiche e sociali del Paese. Il dibattito ha messo in evidenza anche altri problemi di fondo, quali la riforma dello Stato, la posizione dei partiti di fronte al Parlamento, il rapporto tra potere politico e magistratura. I lavori, che si concluderanno dopodomani, proseguono in giornata.

Il Ministro degli Esteri Couve de Murville ha proseguito a Sochi, sul Mar Nero, i colloqui con i dirigenti del Cremlino. Il Primo Ministro sovietico Kossighin ha dichiarato che il rappresentante del Governo di Parigi porta un contributo notevole al rafforzamento delle relazioni tra la Francia e l'Unione Sovietica.

In Indonesia, nella parte centrale di Giava, le forze regolari non sono ancora riuscite a vincere la resistenza del gruppo di ribelli comunisti annidatisi nelle foreste dopo il fallito colpo di stato del mese scorso. Nelle ultime ore la situazione si sarebbe ulteriormente aggravata. L'emittente di Kuala Lampur, capitale della Malaysia, ha reso noto che secondo le affermazioni del comandante militare della parte settentrionale di Sumatra, il capo della fallita rivolta, colonnello Untung avrebbe confessato che scopo dell'insurrezione era quello di instaurare in Indonesia un regime comunista.

Ad Algeri sono ripresi gli incontri tra i Ministri degli Esteri afro-asiatici incaricati di prendere una decisione in merito alla conferenza al vertice in programma per il 5 novembre. E' ancora incerto se la grande assise si svolgerà secondo il programma prestabilito o se sarà rinviata, tenendo conto delle richieste e delle pressioni della Cina comunista.

Il problema rodesiano si è momentaneamente allontanato dal punto critico, anche se a Salisbury il Primo Ministro Smith ha sostenuto che il progetto della nomina di una «Commissione reale» per risolvere la questione è destinato ad incontrare serie difficoltà.

SOTTO UNA TERRIFICANTE PIOGGIA DI MISSILI, DI BOMBE E DI NAPALM

Cinquanta persone dilaniate per un tragico errore nel Vietnam

A causa di uno sbaglio cartografico due aerei americani hanno distrutto un «villaggio amico» invece di colpire un centro logistico dei Vietcong - Molto elevato anche il numero dei feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 31

Ancora un «fatale errore» di aerei da bombardamento americani, come è stato rivelato da un comunicato ufficiale dell'alto comando statunitense nel Vietnam. Due cacciabombardieri «Skyraiders» hanno sganciato il loro carico di bombe e missili su un pacifico villaggio «amico», causando la morte di una cinquantina di persone ed il ferimento di almeno altre 55, molte delle quali versano in condizioni disperate. Tra i morti ed i feriti figurano, purtroppo, ancora una volta, donne e bambini.

Il villaggio bombardato per errore con bombe al fosforo bianco, missili ad alto esplosivo e bombe al napalm si chiama De Duc e si trova a 480 chilometri da Saigon verso Nord-Est. I due «Skyraiders» erano impegnati in missione di protezione aerea di reparti della 1.a divisione americana di cavalleria (aerotrasportata), quando venivano dirottati dalla missione con l'ordine di attaccare con tutte le armi di bordo un centro abitato, del quale forti reparti Vietcong avevano fatto il loro rifugio ed il loro centro di rifornimenti. Sennonchè al «controllore» che da terra dirigeva il volo dei due «Skyraiders» un «ufficiale dell'aviazione sudvietnamita» consegnava per errore una serie di mappe non riguardanti il bersaglio, così che il «controllore» dirigeva l'attacco contro il villaggio di De Duc invece che contro un villaggio situato a circa 10 chilometri di distanza.

Prima che gli «Skyraiders» attaccassero, il pilota di un aereo americano da ricognizione, colto da dubbi circa la ubicazione dell'obiettivo, aveva chiesto conferma al controllo a terra, e questo si era rivolto sia ai servizi informativi vietnamiti, sia al comando provinciale vietnamita di Binh Dinh, ricevendo da entrambi la conferma che il bersaglio era stato esattamente indicato.

Sul piccolo e pacifico villaggio, che si trova oltre tutto quasi alla periferia della città di Bong Son del tutto esente da infiltrazioni comuniste, i due «Skyraiders» hanno scaricato il loro mortale arsenale, appiccando il fuoco alle abitazioni con il napalm e le bombe al fosforo, distruggendo edifici ed installazioni con i missili ad alto esplosivo, e scatenando sulle persone in fuga il fuoco dei loro cannoni e delle bombe antiuomo.

Il generale William Westmoreland, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam, ha espresso tutto il suo profondo rincrescimento per l'accaduto ed ha avviato al villaggio distrutto le squadre del servizio «Azione civica» al duplice scopo di dare alla popolazione così spaventosamente colpita ogni aiuto possibile, e di cercare di rimediare al gravissimo danno psicologico che questo nuovo errore ha causato. Come è noto, in settembre due aerei americani avevano attaccato per errore un posto di polizia, uccidendo una quindicina di agenti e un numero rilevante di loro familiari.

Secondo quanto ha rivelato un portavoce americano, l'azione dei due «Skyraiders» ha distrutto completamente il villaggio ed ha ucciso o ferito il 90 per cento degli abitanti. Il portavoce ha spiegato che la cifra di 55 feriti si riferisce solo a quelli che sono stati ricoverati in ospedale in gravi condizioni.

Per suprema ironia, l'azione di ieri è stata eseguita obbedendo alle severissime norme di sicurezza stabilite dal generale Westmoreland per evitare «errori». Infatti, in base alle norme appena entrate in vigore, lo impiego degli aerei e delle artiglierie in zone dove sono popolazioni civili è stato sensibilmente ristretto. Ieri, in base alle istruzioni, il «controllore» a terra ha tenuto ad accertarsi che non sussistesse alcun equivoco circa la posizione dello obiettivo sul quale era stata ritenuta assolutamente necessario lanciare le bombe. Purtroppo, le istruzioni non possono tenere conto degli «errori umani» come quello commesso dall'ignoto ufficiale sudvietnamita, che avrebbe consegnato all'«Air controller» americano, mappe non pertinenti all'azione di guerr.

Oggi nel delta del Mekong è stata lanciata un'operazione anfibia su vasta scala, dopo un bombardamento d'alta quota effettuato da una formazione di superfortezze «B-52» provenienti dalla base di Guam. Battelli ed elicotteri hanno sbarcato nella zona vari battaglioni governativi, mentre le unità della Marina americana bombardavano un grosso posto fortificato comunista nell'estuario del fiume. Si è visto un gruppo di una quarantina di guerriglieri che correvano verso il bunker, lungo 150 metri e alto dieci. Sono già stati trovati molti trinceramenti Vietcong, un guerrigliero è stato fatto prigioniero e sono stati rastrellati quattordici elementi sospetti.

Secondo l'agenzia di notizie nordvietnamita, oggi sono stati abbattuti nel Vietnam settentrionale quindici aerei americani. «Molti altri», dice l'agenzia, sono stati danneggiati. Il totale degli aerei americani abbattuti dall'agosto 1964 sarebbe salito così a 725.

Da Washington si apprende che il senatore Daniel Brewster, democratico del Maryland, ha suggerito che le forze armate americane blocchino con mine galleggianti il porto nordvietnamita di Haiphong, per impedire che vi giungano rifornimenti marittimi di missili e di altre armi dall'Unione Sovietica. Il senatore ha detto che Haiphong è l'unica via di ingresso nel Vietnam settentrionale per i rifornimenti russi, da quando la Cina ha tagliato le comunicazioni terrestri tra l'URSS e il Vietnam del Nord.

U. P. I.

SONO 58 LE VITTIME dello scoppio a Cartagena

Cartagena, 31

Le autorità di polizia hanno reso noto che nella disastrosa esplosione di ieri nel mercato di Cartagena, in Colombia, sono perite 58 persone. Le autorità, però, temono che il numero delle vittime risulterà superiore a quello già accertato. Si ritiene infatti che una quindicina di persone siano rimaste sepolte sotto le macerie degli edifici crollati. Secondo gli ultimi calcoli, i feriti sono 984, dei quali 47 versano in gravi condizioni.

Le cause esatte dell'esplosione non sono state ancora definitivamente accertate; la polizia ha arrestato 5 persone sospette che si trovavano presso il mercato centrale e che appartengono al partito comunista colombiano. L'esplosione è avvenuta in un deposito di fuochi d'artificio e di polvere da sparo situato in un negozio di casalinghi; il materiale doveva servire nei festeggiamenti per l'anniversario dell'indipendenza del Paese che ricorre l'11 novembre.

Tutti gli spettacoli pubblici sono stati proibiti: il Governo colombiano ha decretato dieci giorni di lutto per le vittime.

Per l'ammanco di cento milioni

FUNZIONARIO DI BANCA estradato dalla Svizzera

Como, 31

La Polizia di frontiera, alla quale lo aveva affidato la Polivia elvetica, ha condotto al carcere di San Donnino a Como, il funzionario bancario Salvatore Silipo di Catanzaro. Sembra che a carico del Silipo esista un mandato di cattura, emesso dalla autorità giudiziaria di Catanzaro. Il Silipo, che sarebbe stato rintracciato dall'Interpol, sarà trasferito a Catanzaro.

Salvatore Silipo scomparve da Catanzaro quattro mesi fa facendo perdere ogni traccia. Egli era funzionario di una banca cittadina, dove aveva svolto delicati incarichi. Prima di allontanarsi da catanzaro, il Silipo si sarebbe impossessato in varie riprese ma in pochi mesi, falsificando documenti e registri contabili, di circa cento milioni. Infatti, al termine dell'ispezione compiuta lo scorso anno nello istituto, tutto era risultato regolare.

Un morto e un ferito

Auto contro la spalletta di un ponte a Pordenone

Pordenone, 31

Un giovane è morto ed un altro è in fin di vita all'ospedale di Pordenone in seguito ad un incidente automobilistico.

Un'auto guidata da Ottavio Braccaidi di 23 anni, con a bordo Antonio Ferrari pure di 23 anni, mentre si dirigeva alla volta del centro cittadino, è sbandata in curva, abbattendo un paracarro e andando a schiantarsi contro il parapetto di un ponte. I due occupanti sono stati trasportati all'ospedale, dove il Ferrari è morto poco dopo; il Braccaidi è stato ricoverato con prognosi riservata.

CONTRASSEGNATO DA UNA «ATMOSFERA CALDA E CORDIALE»

INCONTRO SUL MAR NERO TRA SOVIETICI E FRANCESI

Nelle ospitali «dacie» dei gerarchi vi sono stati colloqui tra Couve Mikoyan e Kossighin - Si riparla di una visita di De Gaulle in Russia

Sochi, 31

Il Ministro degli Esteri francese Maurice Couve de Murville si è incontrato oggi con il Presidente del Consiglio sovietico Alexei Kossighin. I colloqui tra il Ministro francese e i dirigenti sovietici sono cominciati nelle prime ore del pomeriggio a Dizunda, ad una ventina di chilometri da Sochi, la nota stazione balneare nel Mar Nero.

Couve de Murville è giunto a Sochi in aereo da Leningrado, dove si era trattenuto per tutta la giornata di ieri in visita turistica. Venerdì, aveva avuto un colloquio con il Ministro degli Esteri Gromiko, con il quale si incontrerà nuovamente domani a Mosca.

Couve de Murville sarebbe dovuto rientrare nella capitale sovietica fin da questa sera e non si conosce il motivo di questo mutamento di programma. Da Mosca il Ministro degli Esteri francese ripartirà per Parigi martedì.

In una dichiarazione rilasciata all'agenzia «Tass», prima di incontrarsi con Couve de Murville, Kossighin ha definito la visita del Ministro francese nell'URSS un positivo sviluppo dei rapporti tra i due Paesi. Simili incontri — egli ha aggiunto — non dovrebbero essere casuali o temporanei, ma rivestire, al contrario, carattere di regolarità, in quanto contribuiscono a risolvere molti problemi. Egli ha auspicato quindi che la visita di Couve de Murville non rimanga un fatto isolato, ma abbia un certo seguito e serva a determinare un clima di maggiore fiducia tra i due Governi e tra i due popoli.

L'accenno all'opportunità che la visita di Couve de Murville nell'URSS «abbia un certo seguito» viene interpretato dagli osservatori moscoviti come il primo indizio del fatto che nel corso dei colloqui di Mosca e di Sochi potrebbe essere stata discussa l'eventualità di un viaggio del generale De Gaulle nell'Unione Sovietica.

I colloqui odierni di Couve de Murville sono stati due: dapprima il Ministro francese ha avuto un incontro di due ore con il Primo Ministro Kossighin (presente anche l'Ambasciatore dell'URSS a Parigi, Valerian Zorin) in una villa presso Gagra; più tardi si è recato in un'altra villa della stessa zona, dove era ad attenderlo il Presidente del Soviet Supremo dell'URSS Anastas Mikoyan.

Prima che la loro conversazione avesse inizio, Kossighin e Couve de Murville hanno scambiato qualche battuta alla presenza dei giornalisti. Il Premier sovietico ha detto, tra l'altro, che la sua vacanza sta per finire e che si appresta a tornare a Mosca per la parata militare del 7 novembre. Avendo egli espresso un po' il rammarico per il fatto che i francesi partiranno prima delle cerimonie moscovite, Couve de Murville ha fatto presente che venerdì sera potè assistere ad una «prova» della sfilata militare del 7 novembre (con l'intervento di mezzi corazzati e missilistici) nella Piazza Rossa. Kossighin ha allora replicato che quest'anno la sfilata non avrà caratteristiche eccezionali.

In serata la «Tass» ha diffuso un comunicato in cui si legge che i colloqui fra Kossighin e Couve de Murville hanno avuto per oggetto «problemi connessi con la situazione internazionale, in particolar modo problemi europei, come pure quelli concernenti i rapporti franco-sovietici». Lo scambio di vedute — aggiunge il comunicato della «Tass» — è stato caratterizzato da una «atmosfera calda ed amichevole».

Con notevole preoccupazione della Germania occidentale, già nei giorni scorsi i giornali sovietici avevano esaltato la visita di Couve de Murville nell'URSS, lodando la politica di de Gaulle come «realistica».

Sulla Cina alle Nazioni Unite

APERTAMENTE DISCORDI americani e inglesi

Tucson, 31

L'Ambasciatore viaggiante americano Averell Harriman ha dichiarato questa sera all'Università dell'Arizona che l'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite costituirebbe un danno per l'Organizzazione.

Mentre la gente che parla in favore dell'ammissione della Cina comunista all'ONU — ha detto tra l'altro Harriman — sostiene la sua tesi con l'affermazione che in quel caso si avrebbe almeno l'opportunità di intavolare colloqui con Pechino, il fatto è che vi sono già molte occasioni di dialogo, e la nostra esperienza ci mostra che l'unica cosa di cui i cinesi vogliono parlare è della cessione di Formosa da parte nostra».

«La Granbretagna — ha proseguito Harriman — discute con i cinesi dal 1949 e non è ancora stata capace di convincerli a procedere allo scambio degli Ambasciatori. L'Unione Sovietica è uno Stato comunista, che per anni ha dato appoggio e assistenza sostanziale alla Cina comunista, e tuttavia ora i russi stessi non possono più discutere con i cino-comunisti. Se la Cina comunista dovesse entrare alle Nazioni Unite, il risultato sarebbe un danno per l'Organizzazione».

In contrasto con le dichiarazioni di Haverell Harriman, il Governo britannico ha ribadito oggi ancora una volta la necessità che la Cina comunista sia ammessa alle Nazioni Unite. Il Sottosegretario di Stato per gli Affari esteri George Thompson, parlando ad un raduno a Trafalgar Square organizzato dalla Associazione per le Nazioni Unite, ha detto tra l'altro: «La pace mondiale dipende dal graduale aumento della autorità dell'ONU. La Cina comunista deve venire a far parte della comunità internazionale dell'ONU».

ARRESTI IN UNGHERIA per «attività anti-statale»

Vienna, 31

In una trasmissione odierna, Radio Budapest ha annunciato che alcuni cittadini ungheresi sono stati arrestati «per agitazione antistatale», per avere fondato una organizzazione (in merito alla quale non sono stati forniti particolari, così come non è stato reso noto il numero degli arresti compiuti) e per avere commesso altri reati.

NONOSTANTE LA POLEMICA PER LA GUERRA NEL VIETNAM E L'INTRANSIGENZA CINESE

Il Cremlino sarebbe disposto a riprendere il dialogo con gli S. U.

Questa è l'opinione degli ambienti diplomatici occidentali e comunisti di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 31

Nei circoli diplomatici, anche e forse soprattutto in quello delle ambasciate di paesi comunisti, si ritiene e si dice che l'Unione Sovietica, nonostante il Vietnam dove la guerra continua e va sempre peggio per i guerriglieri, stia pensando di riallacciare il «dialogo» con gli Stati Uniti. Si osserva, a questo proposito, che più d'un timido sondaggio indiretto è già stato tentato, e se non si può certo affermare che il Cremlino abbia fretta di giungere a qualcosa di concreto, non si può nemmeno negare che i dirigenti sovietici mostrano di ritenere tornato il tempo di esaminare ex-novo le possibilità di riprendere la ricerca di soluzioni concordate tra Mosca e Washington sui più scottanti problemi.

Certo, la guerra nel Vietnam è stata e rimane il più grave ostacolo ad un riavvicinamento tra l'URSS e l'Occidente. Ma nei circoli direttivi moscoviti ci si rende conto che le prospettive di una definizione della situazione nel Sud-Est asiatico sono ancora così remote che non sarebbe nè opportuno nè saggio attendere indefinitivamente per riprendere il dialogo Est-Ovest.

Date le voci e le previsioni, è logico che negli ambienti diplomatici occidentali di Mosca vivissima sia l'attesa per la visita che in novembre farà a Mosca il Ministro degli Esteri di Granbretagna Michael Stewart, tanto più in quanto i suoi colloqui con i leader sovietici avverranno proprio prima della riunione parigina del Consiglio dell'Alleanza atlantica, riunione nel corso della quale saranno esaminati il futuro della NATO e la strategia alleata.

In ogni caso gli osservatori sono concordi nel ritenere di dover avvertire che non ci si deve attendere progressi spettacolari, rapidi o facili verso la cooperazione tra Est ed Ovest. Bisognerà, infatti, soprattutto e innanzitutto scongelare la paralisi che ha colpito la coesistenza e quindi si potrà passare ai sondaggi, per arrivare solo in un terzo tempo, non tanto vicino, a colloqui formali atti eventualmente a trasformarsi in veri e propri negoziati.

Finora Mosca si è sempre riferita alla guerra nel Vietnam come alla ragione determinante dell'attuale stato di «surgelamento» delle sue relazioni con l'Occidente. Fondamentalmente il Cremlino resta fortemente avverso alla posizione che gli americani hanno assunto nel Vietnam. Ma fonti attendibili affermano che i dirigenti moscoviti si ritengono in un certo senso sollevati dall'impegno di non riprendere il dialogo con Washington, in quanto non esiste, per la posizione anche dei nord-vietnamiti, alcuna probabilità che vengano intrapresi negoziati per porre fine alla guerra nel Vietnam.

Inoltre, secondo gli osservatori, la nuova «leadership» sovietica si è ormai sufficientemente rafforzata al potere e ritiene opportuno riprendere la iniziativa diplomatica dopo un periodo durato un anno, durante il quale si è fatto esclusivamente ricorso alla tattica dello stare a vedere. Si aggiunga che le relazioni cino-sovietiche sono ulteriormente peggiorate e che Pechino è impegnata a capofitto in una nuova e più accesa campagna anti-sovietica. Pertanto, come ha detto un diplomatico di «terza forza», «Mosca nulla ha da perdere riprendendo i negoziati, in quanto qualsiasi cosa faccia, avrà sempre contro i cinesi».

Fonti diplomatiche comuniste ritengono che i primi passi sulla via della ripresa dei negoziati, una volta riallacciato il dialogo, saranno presi nel tentativo di arrivare ad un trattato internazionale per la non proliferazione degli armamenti nucleari. E' questo, come è noto, un problema che trova d'accordo, almeno nella sostanza, tanto Mosca quanto Washington. Che tutto ciò trovi discordi i cinesi, è ora evidente che ai dirigenti sovietici non importa più molto.

Secondo le stesse fonti, inoltre, non ha decisiva rilevanza l'attacco sferrato in questi giorni da Mikhail Suslov contro gli Stati Uniti, da lui definiti «la forza principale della reazione e dell'aggressione». Il teorico del PCUS ha parlato a Odessa in occasione della consegna alla città della stella d'oro e dell'Ordine di Lenin, concessi alla città del Mar Nero per l'eroismo della popolazione durante la occupazione nazista.

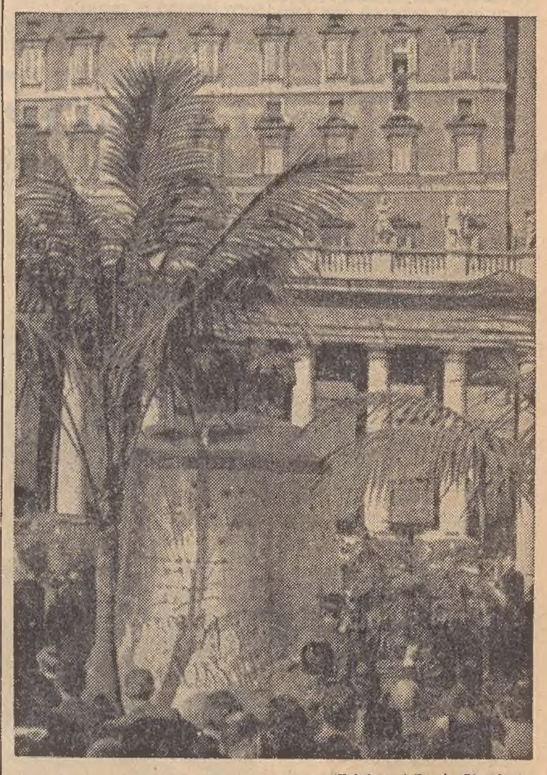
U. P. I.

TERREMOTO A FIUME

Fiume, 31

A Fiume è stata avvertita stamane, alle ore 5.07, una leggera scossa di terremoto. Non si lamentano danni nè alle cose nè alle persone.

La benedizione a «Maria Dolens»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Il Papa ha benedetto ieri dal suo studio la Campana dei Caduti di Rovereto, «Maria dolens», che dopo essere stata rifusa tornerà a ricordare ogni sera con i suoi cento rintocchi dall'antico castello le vittime di tutte le guerre

LA DOMENICA POLITICA ANIMATA DAI PRECONGRESSI DEI SOCIALISTI

Il PSI respinge l'invito del PCI a confluire in un unico partito

Si tratta, ha detto l'on. Ferri, di una proposta fatta in funzione antisocialista
Considerata un rafforzamento del centro-sinistra la vittoria di Nenni e De Martino

Roma, 31

La pausa nei lavori parlamentari e l'assenza da Roma dei democristiani impegnati nell'Assemblea nazionale di Sorrento provocano una battuta d'arresto quasi totale nell'attività dei partiti. Dato che i due rami del Parlamento torneranno a riunirsi il 15 e il 16 e che la sosta interessa anche le Commissioni, anche l'esame dei problemi di maggior rilievo subirà un rinvio. Soltanto in campo socialista, data l'imminenza del congresso nazionale che si terrà a Roma dal 10 al 14 novembre, l'attività dei maggiori esponenti del partito prosegue a pieno ritmo. La maggior parte dei dirigenti e parlamentari socialisti sono stati, infatti, impegnati nel dibattito precongressuale in atto nelle federazioni provinciali. Di maggior rilievo i discorsi pronunciati a Grosseto e a Livorno dal presidente del gruppo socialista Ferri che ha sottolineato il significato autonomista del voto espresso dalle assemblee di base del partito.

«La grande maggioranza di consensi ottenuta dall'impostazione politica indicata nelle tesi di De Martino e sviluppata nella lettera di Nenni, conferma — ha detto Ferri — che il partito è concorde sulla validità della politica di centro sinistra e sulla necessità di affrontare coraggiosamente il problema dell'unità socialista». Ricordato che la politica di centro sinistra ha permesso al Paese di superare le difficoltà più gravi di una situazione economica difficile senza farne ricadere il peso sui lavoratori e sui ceti meno abbienti, parlando dell'impegno qualificante del PSI, Ferri ha detto: «Sarebbe un errore illudersi di poter varare un gran numero di leggi importanti nella seconda metà dell'attuale legislatura, e perciò il partito deve dire quali sono le riforme cui va data la priorità e su queste ottenere i consensi degli altri partiti della coalizione ed esigere un cammino fermo e spedito. Fra queste — ha affermato — dovrà esservi certamente la legge urbanistica, alcune leggi di riforma della pubblica amministrazione, la riforma ospedaliera: l'ordinamento regionale, la riforma tributaria e la riforma del sistema previdenziale esigono probabilmente più tempo, ma devono egualmente essere avviate». «Il discorso comunista sul partito unico — ha detto ancora Ferri — ha ormai mostrato a tutti il proprio carattere di strumentalità in funzione antisocialista. Il processo di unificazione socialista non può che partire dal PSI e dal PSDI per raccogliere con un impegno comune di azione e di lotta e una costituente socialista tutte le forze disponibili per questo grande obiettivo».

Sull'unificazione ha insistito anche il socialista Matteotti nel suo intervento al congresso provinciale della federazione di Ravenna. «Il vero problema attuale — ha affermato — è quello dell'unità di tutti i socialisti in un solo partito ed è illusorio continuare a parlare dell'esistenza di una prospettiva di unità con i comunisti». Il congresso socialista — ha proseguito — deve porsi il problema dell'unità socialista quale unico mezzo per contendere al comunismo il controllo delle masse popolari favorendo il loro inserimento nello stato democratico. Un problema — ha detto infine — da porsi senza impazienza e con coraggio interpretando le reali esigenze di una semplificazione dello schieramento delle forze della sinistra democratica avvertita da ceti popolari sempre più vasti».

Da parte sua il Ministro del bilancio Pieraccini, parlando alla federazione di Firenze, ha sostenuto che la larghissima maggioranza che si è manifestata fra i socialisti sulla linea esposta nei documenti degli on. De Martino e Nenni dimostra come sia ormai radicata nella base del partito la politica di centro sinistra che ha le sue origini nel congresso di Torino del 1955. Naturalmente, i problemi che si pongono oggi sono profondamente diversi da quelli della lunga fase preparatoria della politica fondata sull'incontro delle forze socialiste e cattoliche. Oggi, i problemi sono quelli della concreta costruzione della società democratica, capace di dirigere nella libertà il proprio sviluppo economico e civile. Punto focale di questa politica è la programmazione. La «nota aggiuntiva», ora approvata dal Consiglio dei Ministri e trasmessa al Parlamento, chiude il periodo di elaborazione del programma ed apre quello delle decisioni parlamentari e dell'attuazione. La «nota aggiuntiva» è fondata sopra l'esame delle conseguenze del rallentamento verificatosi nel 1964 e nel 1965 nell'incremento del reddito. Il risultato di questo esame è che sia possibile un'azione di recupero del terreno perduto e raggiungere nel 1970 quel cinque per cento di aumento medio quinquennale del reddito, che riteniamo necessario per garantire il graduale raggiungimento della piena occupazione, il superamento degli squilibri, lo sviluppo degli impieghi sociali.

Particolarmente significativo anche un editoriale scritto dall'on. Giolitti su un numero speciale di «Politica» edito in occasione dell'assemblea democristiana di Sorrento. «Nel nostro Paese il dibattito politico intorno ai grandi problemi mobilita notevoli forze intellettuali, produce seri contributi teorici... ma raramente ottiene dalla classe politica ciò che da essa è giusto pretendere, cioè un contributo di azione, e non semplicemente... una manifestazione di buon proponimento...».

Sulla base dell'esperienza degli ultimi due anni pare all'on. Giolitti che il primo problema da affrontare nel quadro della riforma dello Stato sia quello dell'efficienza dell'esecutivo. «Dico efficienza — precisa — e non stabilità perchè solo in conseguenza della prima ritengo proponibile e raggiungibile la seconda». La stabilità politica non può essere ottenuta mediante una normativa ma deve essere conquistata in forza di una politica. Invocare, in questa situazione, una nuova normativa costituzionale sui rapporti tra Governo e Parlamento, significa voler trasformare una formula pericolante in un regime autoritario.

Il problema della efficienza dell'esecutivo — ha concluso — richiama immediatamente quello del rapporto tra istituzioni democratiche e centri di potere tecnocratico. Il potenziamento dell'esecutivo mediante il più efficiente coordinato comando degli organi tecnici di cui dispone e anche mediante il ricorso più frequente esteso alla delega legislativa non dovrebbe suscitare fondate preoccupazioni se parallelamente e contemporaneamente si rafforzano le altre componenti del nostro tessuto istituzionale, attuando l'ordinamento regionale, garantendo la sfera di autonomia dei Comuni, organizzando ex novo il controllo parlamentare.

Critiche ai discorsi del Ministro del Tesoro, on. Emilio Colombo e del Governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli, sono state mosse a Manduria dal segretario del PLI, on. Giovanni Malagodi, il quale ha affermato che l'impostazione da essi data conferma «l'incapacità di affrontare seriamente i problemi sul piano sociale e sul piano economico e l'avanzato stato di dissesto della finanza pubblica a cui ci ha condotto la linea politica dell'attuale Governo. Ciò — ha proseguito il leader liberale — ha ripercussioni particolarmente gravi in quelle regioni e in quelle categorie, che hanno più bisogno di una vivace opera di promozione umana e sociale. Tale è il caso del Mezzogiorno. Non basta far crescere qualche ciminiera in mezzo ad un'area industrialmente arretrata dove, nelle circostanze attuali, non ci sono le condizioni generali per farne sorgere altre. Quello che occorre — ha concluso — è un'opera di ricostruzione globale.

SARAGAT A TORINO per il Salone dell'auto

Roma, 31

Mercoledì prossimo, 3 novembre, il Presidente della Repubblica farà una visita ufficiale alla città di Torino e interverrà all'inaugurazione del 47.o Salone internazionale dell'automobile. L'arrivo a Torino del Capo dello Stato avverrà nella tarda mattinata di martedì 2 novembre. La prima giornata torinese del Presidente Saragat avrà carattere privato. Alle 9 di mercoledì, l'on. Saragat riceverà in Prefettura l'Arcivescovo ed i vescovi della Provincia, i parlamentari, il Sindaco con la Giunta, il Presidente dell'Amministrazione provinciale, pure con la Giunta, e le altre autorità civili e militari, oltre alle rappresentanze dei vari enti, associazioni, organismi economici, sindacali, culturali.

Alle 10.30, il Capo dello Stato interverrà alla solenne inaugurazione del Salone dell'automobile. Durante la cerimonia ufficiale, rivolgeranno il saluto al Presidente Saragat, il presidente del Salone, dott. Biscaretti, il Sindaco di Torino e il rappresentante del Governo. Dopo la visita alla rassegna automobilistica, il Presidente Saragat, si recherà al palazzo comunale dove gli saranno presentati i componenti dell'Amministrazione cittadina. Nello studio del Sindaco verrà offerta a Saragat l'insegna della città.

Alle 17.30, il Capo dello Stato interverrà al ricevimento offerto in suo onore dal Comune di Torino, in Palazzo Madama. Al saluto che gli verrà rivolto dal Sindaco, il Presidente Saragat risponderà con un discorso. La partenza da Torino del Presidente della Repubblica è prevista per le 19 della stessa giornata di mercoledì.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Montery (California) — Il sottotenente di Vascello Frank Ellis che l'immagine ha ripreso mentre si stava dirigendo con i figli all'aereoporto in bicicletta, è caduto con l'aereo sul quale si sottoponeva a uno speciale allenamento per entrare nel gruppo degli astronauti della Marina

BLOCCATI IL PORTO E LO SCALO AEREO

VENEZIA È IMMERSA IN UN MARE DI NEBBIA

Difficoltà di traffico nella Destra Tagliamento
Visibilità di 50 metri sulle strade lombarde

Venezia, 31

La nebbia ha paralizzato il traffico internazionale in arrivo a Venezia. Dalle prime ore di stamane, nessun aereo è riuscito ad atterrare all'aeroporto «Marco Polo», dove sono invece partiti, ma con notevole ritardo, gli aerei diretti a Roma e a Milano.

Dalle due della notte scorsa è stato anche sospeso l'ingresso nel porto di Venezia alle navi da carico; con una speciale scorta di rimorchiatori sono giunte in porto due navi passeggeri: una italiana, l'altra jugoslava. La nebbia non ha creato difficoltà nel traffico lagunare; i mezzi dell'ACNIL, hanno raggiunto regolarmente gli approdi urbani e le isole servendosi degli impianti radar e con l'ausilio dei segnali acustici che entrano automaticamente in funzione con il sopraggiungere della nebbia.

Anche sulla Destra Tagliamento, la scorsa notte è scesa una fitta nebbia, solo in parte diradatasi stamane. La circolazione sul Pordenonese è stata resa molto difficile.

Nonostante un leggero miglioramento della situazione rispetto a ieri, la nebbia ostacola anche stamani il traffico in alcune zone della Lombardia. La scarsa visibilità ha provocato tamponamenti fra auto nel tratto Seriate - Pontoglio, sulla autostrada Milano-Brescia, dove sono intervenute pattuglie della polizia stradale. Il traffico si svolge con difficoltà sull'Autostrada del Sole e sulla Milano-Laghi, dove la visibilità si aggira sui 50 metri. L'aeroporto intercontinentale della Malpensa è chiuso al traffico a causa della nebbia. Gli aerei sono dirottati agli aeroporti di Genova e di Torino.

DENUNCIATI DUE EGIZIANI per truffa a una banca

Milano, 31

La Squadra mobile della Questura di Milano ha denunciato a piede libero Francesco Del Missier di 58 anni e il figlio Mario di 24, entrambi cittadini egiziani, per tentativo di truffa alla Banca Commerciale Italiana e per ricettazione di assegni falsificati. Il De Missier, recatosi insieme col figlio alla sede centrale della Banca, in piazza Scala, presentò due libretti di depositi, rispettivamente con otto milioni e due milioni e centomila lire, intestati alla moglie Fernanda, e chiese che gli venissero cambiati 32 assegni da mille dollari ciascuno emessi dalla «Chase Manhattan Bank London» firmati in «bianco» da certo L. Y. Wells. I funzionari della banca dubitarono della regolarità degli assegni; si rivolsero, perciò, prima alla Banca londinese e, successivamente, informarono la polizia italiana. Il giorno successivo, i due Del Missier si presentarono nuovamente in Banca ma vi trovarono funzionari di polizia che li invitarono in Questura e li interrogarono.

La polizia ha accertato che il Del Missier aveva acquistato gli assegni bancari, per un valore complessivo di 32 mila dollari, pagando 66 piastre per dollaro — al di sopra cioè del valore effettivo di un dollaro, che è di 44 piastre — contro le norme che regolano il movimento della valuta straniera. Al termine dell'inchiesta, gli assegni, da un controllo eseguito dalla Banca londinese, sono risultati falsificati.

Della vicenda si occupano attualmente l'Interpol, le polizie di Bulgaria, Turchia, Jugoslavia e Germania, poichè sembra che il traffico degli assegni falsi, tutti a firma L.Y. Wells, riguarderebbe numerose altre persone.

LE SOLENNI CELEBRAZIONI DELLA VITTORIA

Moro a Redipuglia per il 4 Novembre

Il Capo dello Stato renderà omaggio al Milite Ignoto
Navi, caserme e aeroporti aperti a tutti i cittadini

Roma, 31

Giovedì 4 novembre, sarà celebrata in tutta Italia la «Giornata delle Forze Armate e del combattente» dedicata, secondo la tradizione, all'affettuoso incontro tra le FF.AA. e la Nazione. Per l'occasione, il Presidente della Repubblica e il Ministro della Difesa rivolgeranno alle FF.AA. e agli ex combattenti un loro messaggio rievocativo. Nelle maggiori città italiane, sedi di presidio militare, le FF.AA. e le Associazioni d'arma, combattentistiche e patriottiche, in stretta comunione con la cittadinanza, celebreranno la «Giornata» con solenni cerimonie patriottiche.

A Roma, il Presidente della Repubblica, le Presidenze del Senato e della Camera, il Governo e il Comune renderanno omaggio al Milite Ignoto, sul cui sacello deporranno corone di alloro anche sulle tombe del «Presidente della Vittoria», Vittorio Emanuele Orlando, del Maresciallo d'Italia Armando Diaz e del grande ammiraglio Paolo Thaon de Revel, presso le quali, durante tutta la giornata, presterà servizio una guardia d'onore. Sempre a Roma sarà inaugurata una rassegna di arte figurativa dedicata al Soldato italiano, che è stata allestita nelle sale di Palazzo Barberini e che rimarrà aperto al pubblico fino al 30 dicembre p. v.

A Redipuglia avrà luogo il tradizionale pellegrinaggio delle Associazioni che renderanno omaggio ai Caduti ivi tumulati. Alla cerimonia, alla quale saranno presenti il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Moro e i parlamentari della Regione, prenderanno parte anche larghe rappresentanze delle scuole di Trieste, Udine e Gorizia. La cerimonia comprenderà la deposizione di una corona d'alloro sulla colonna romana eretta sul colle di S. Elia, la celebrazione della Messa in suffragio dei Caduti e la lettura del Bollettino della Vittoria. Durante la cerimonia, formazioni dell'Aeronautica militare sorvoleranno il sacrario.

La Presidenza del Consiglio ha risposto che ai dipendenti statali, appartenenti alle Associazioni d'arma, combattentistiche e patriottiche sia concessa, come ogni anno, l'autorizzazione ad assentarsi dall'ufficio per tutto il tempo necessario per recarsi a Redipuglia e partecipare alla cerimonia. Per il viaggio di andata e ritorno il Ministero dei Trasporti ha disposto le consuete facilitazioni.

Durante l'intera giornata del 4, in molte città sedi di Presidio militare, la popolazione sarà ammessa a visitare le caserme, le navi e gli aeroporti, ove saranno svolti in suo onore saggi ginnici e incontri sportivi fra formazioni delle Forze Armate. Ai militari e ai graduati di truppa verranno distribuiti biglietti per il libero ingresso a spettacoli cinematografici, a concerti e ad altri trattenimenti.

EFFERATO DELITTO DI UN GIOVANE CONTADINO DELLA CAMPAGNA ROMANA

UCCIDE IL PADRE CHE GLI VIETA DI FIDANZARSI CON UNA FORESTIERA

Ha tentato in un primo tempo di far credere a un incidente di caccia poi si è arreso e ha ammesso di aver sparato durante una violenta lite

Roma, 31

Il contadino Filippo Simione, di 54 anni, trovato morto ieri in un campo della zona di Palombara Sabina, è stato ucciso dal figlio. Sul luogo del delitto, i carabinieri del nucleo hanno accompagnato nel pomeriggio il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Tranfo, per il sopraluogo. Il corpo del contadino, infatti, non era stato rimosso ed era stato piantonato durante la notte e stamane dai carabinieri, secondo disposizioni della Procura della Repubblica di Roma. Il parricida, il quale ha confessato il crimine, è stato arrestato stamane dal cap. Pace, comandante la Compagnia dei carabinieri di Tivoli. Il suo nome è Domenico e ha 26 anni.

Contrariamente a quanto si era ritenuto in un primo tempo, Filippo Simione non è stato ucciso con una pietra, bensì con un colpo di fucile. Il parricida ha infatti confessato di aver sparato contro il padre un colpo di fucile da caccia durante una violenta lite. Ferito alla testa, Filippo Simione è morto quasi subito. Il figlio Domenico, dopo aver sparato, ha nascosto il fucile, di calibro 16, in una siepe e in un'altra siepe sette cartucce, ritrovate oggi dai carabinieri. Il delitto è avvenuto verso le 13 di ieri in località Pascolaio.

Si è appreso in serata che la lite tra padre e figlio è stata causata dall'opposizione del Simione al fidanzamento di Domenico con una ragazza toscana, e considerata perciò forestiera. Domani mattina il parricida sarà portato nel carcere di Regina Coeli, dove sarà interrogato dal magistrato.

Il corpo del contadino, con il cranio sfondato, era stato trovato ieri verso mezzogiorno da un gruppo di braccianti che tornavano dal lavoro nei campi, in un fondo, a qualche centinaio di metri dall'abitato, di proprietà del morto, il cadavere era disteso accanto ad uno spuntone di roccia; attorno, il terreno era smosso e si notavano numerose impronte, peraltro non troppo chiare. Questo particolare aveva fatto ritenere ai carabinieri di Palombara Sabati che il contadino fosse stato trascinato (forse per i capelli) prima di essere colpito al capo con una pietra o prima che gli fosse stata sbattuta violentemente la testa contro la roccia affiorante sul terreno.

Ieri, dopo il ritrovamento, era stato avvertito il reparto tecnico del nucleo di Polizia giudiziaria di Roma, che aveva inviato poco dopo sul posto alcuni esperti i quali hanno compiuto rilievi e ricerche in tutta la zona circostante senza, peraltro, trovare alcuna traccia utile a chiarire il motivo della morte del Simeone. Esclusa, comunque, l'ipotesi di una disgrazia, al termine dei rilievi si era così ricostruito l'omicidio: qualcuno, lottando con il contadino, nel tentativo di immobilizzarlo, lo avrebbe trascinato per qualche metro; quindi, afferrata una pietra, lo avrebbe colpito. Le prime notizie trapelate nel paese, l'uccisione sarebbe stata causata da motivi d'interesse. Oggi si è visto che le cose stavano ben diversamente.

Il parricida ha confermato il delitto al capitano Pace dei carabinieri che lo ha interrogato a due riprese: stamane e nel pomeriggio. Dapprima il Simione ha tentato di accreditare la tesi della disgrazia: «Stavo andando a caccia e sono passato per il campo di mio padre. A un tratto ho messo il piede in fallo e sono caduto. Dal fucile è partito un colpo che ha colto in pieno il «vecchio» alla testa». Simione ha continuato dicendo che, preso dal panico è fuggito e ha nascosto arma e munizioni.

Nel corso del secondo interrogatorio il giovane ha però confessato tutto. Accecato dall'ira per il divieto del padre al suo fidanzamento con una ragazza forestiera, ha fatto uso dell'arma che aveva con sè.

PIRATA DELLA STRADA identificato a Pisa

Pisa, 31

Il conducente di una «Giulia TI» targata Pisa che ieri sera investì e uccise, lungo il viale litoraneo di Marina di Pisa, il ciclista Antonio De Pasquale, di 42 anni, da Foggia, cameriere in un locale di Tirrenia, è stato arrestato. Dopo l'incidente il guidatore fuggì con l'auto che è stata trovata da agenti della Squadra mobile parcheggiata in una via di Pisa. Il conducente, l'impresario edile ing. Luciano Ghelardi, di 43 anni, abitante a Pisa, è stato accompagnato in Questura dove ha dichiarato di essere estraneo al mortale incidente; egli ha inoltre affermato che l'auto (intestata a sua moglie e non assicurata) gli era stata rubata ieri sera verso le 18 a Pisa.

Testimoni oculari hanno però dichiarato di aver visto il Ghelardi parcheggiare l'auto in una via di Pisa verso le 19.30, cioè una ventina di minuti dopo lo incidente. Nel pomeriggio il magistrato inquirente ha spiccato mandato di cattura nei confronti dell'ing. Ghelardi (il quale insiste sulla negativa) per omicidio colposo, omissione di soccorso, fuga e simulazione di reato.

PRIMA D'ORA L'ARGOMENTO NON ERA STATO TOCCATO

Anche sulla stampa polacca la smentita al viaggio del Papa

Si era osservato il silenzio pure su alcune affermazioni del Governo che aveva negato l'esistenza di negoziati con la Santa Sede

Varsavia, 31

I giornali polacchi della domenica pubblicano oggi per la prima volta le smentite vaticane alla notizia, nata negli ambienti giornalistici, secondo cui Papa Paolo VI avrebbe visitato la Polonia nel prossimo anno. Anche il Governo polacco aveva smentito che fossero in corso negoziati tra la Santa Sede e Varsavia, pur non escludendo la possibilità di una visita del Papa. Le notizie in materia non erano comunque state riportate dalla stampa polacca.

Oggi intanto il Cardinale Stefano Wyszynski, giunto a Bologna — ricevuto dall'Arcivescovo Cardinale Giacomo Lercaro, dal Vescovo ausiliare Luigi Bettazzi, dal Prefetto, dal Questore, da altre autorità cittadine e da numerosa folla — ha presieduto all'ultima sessione del convegno di studi sul Sacro Cuore. Oltre ai due porporati erano presenti altri due Vescovi polacchi, un Vescovo di Finlandia, uno del Brasile, uno del Mozambico e il Vescovo Lucien Lebrun, di Autun in Francia.

Dopo brevi parole di presentazione di Padre Andrea Tessarolo, organizzatore del comitato, ha parlato Padre Giuseppe Ghirardi, direttore dell'Apostolato della riparazione, sul tema centrale del congresso «il Cuore di Gesù e il mondo moderno», è seguita la relazione conclusiva illustrata dal Card. Lercaro. Dopo aver svolto una analisi storica del sorgere e dell'evolversi della devozione al Cuore di Gesù, il Cardinale ha rilevato gli elementi positivi di fondo, che sono il culto dell'umanità di Cristo e la contemplazione del suo amore secondo le esigenze dello spirito della liturgia. Egli ha anche rinnovato la relatività parziale di ogni devozione nella chiesa.

Il Card. Lercaro, concludendo, ha detto che la vitalità e la validità della devozione al Cuore di Gesù, dal punto di vista liturgico, è condizionata da due elementi: la sua derivazione dallo spirito della liturgia e la sua evoluzione nell'insieme del dogma cristiano.

IL DELITTO «D'ONORE» DELLA GIOVANE SPOSA A ROMA

La polizia non crede al movente della calabrese

Troppo presto dopo l'ingresso della vittima si sono uditi i colpi di pistola
Sotto interrogatorio anche il marito che forse è coinvolto nell'omicidio

Roma, 31

Per tutta la notte e nella giornata di oggi, tranne qualche breve pausa, i funzionari della sezione omicidi della Questura, agli ordini del dott. Scirè, hanno continuato a interrogare Adalgisa Rotondò che ieri pomeriggio ha ucciso, in una pensione di via Varese, il maestro elementare Giuseppe De Rose, cognato di sua sorella.

La donna ha mantenuto l'atteggiamento assunto sin da ieri dopo l'omicidio: ha cioè confermato agli inquirenti di aver ucciso il De Rosa solo per difendersi dall'aggressività dell'uomo che voleva violentarla. Questo movente resta però per gli inquirenti ancora poco chiaro: il delitto infatti è stato compiuto nel giro di pochi secondi, dall'arrivo cioè, dell'uomo nella stanza 41, dove era la donna; ciò induce a ritenere che la Rotondò sapesse in precedenza che avrebbe potuto ricevere una visita poco gradita durante la assenza del marito. Come è noto, Lorenzo Matrangolo si era recato nell'ospedale Policlinico a visitare il figlio Torquato, di 10 anni, ricoverato da qualche tempo per artrosi cervicale.

I funzionari della Squadra mobile, che hanno trattenuto in Questura anche il marito della donna, hanno chiesto al giovane quali, secondo lui, possono essere i motivi che hanno spinto la moglie ad uccidere, ma il Matrangolo non ha saputo fornire chiarimenti. I funzionari della Squadra Mobile hanno, inoltre, domandato al Matrangolo per quale motivo avesse acquistato in Calabria la pistola «Beretta», cal. 7.65, che la moglie prima di partire portò con sè. Anche su questo punto le risposte del Matrangolo sono state vaghe e imprecise.

Alle numerose contestazioni degli inquirenti la donna, che ha avuto numerose crisi di pianto, nel tardo pomeriggio ha modificato in parte le dichiarazioni precedenti. In sostanza, la donna ha ammesso che, molti anni fa, Giuseppe De Rose «cercò di prendersi con lei troppe libertà» e ciò la indignò profondamente. Il De Rose tentò — sempre secondo quanto ha detto l'omicida — in questi ultimi anni altre volte di insidiarla, tanto in Calabria quanto a Roma. Alle domande degli inquirenti relative alla visita inaspettata del De Rose nella pensione Venezia di via Varese, la donna ha anche ammesso «di essersi lasciata sfuggire con lui l'indirizzo della pensione» quando nel pomeriggio del 28 ottobre si era recata a visitare con il marito i suoi familiari in via Pescaseroli. Dall'esame del cadavere del De Rose, eseguito nell'istituto di medicina legale dal prof. Maracino e dal prof. Carrella, alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Palma, è risultato che l'uomo non è stato colpito a bruciapelo dai quattro colpi di pistola, ma da una certa distanza. Ciò proverebbe che il De Rose (il quale era assessore comunale di Cerzeto in Calabria) quando è stato ucciso non era molto vicino alla Rotondò.

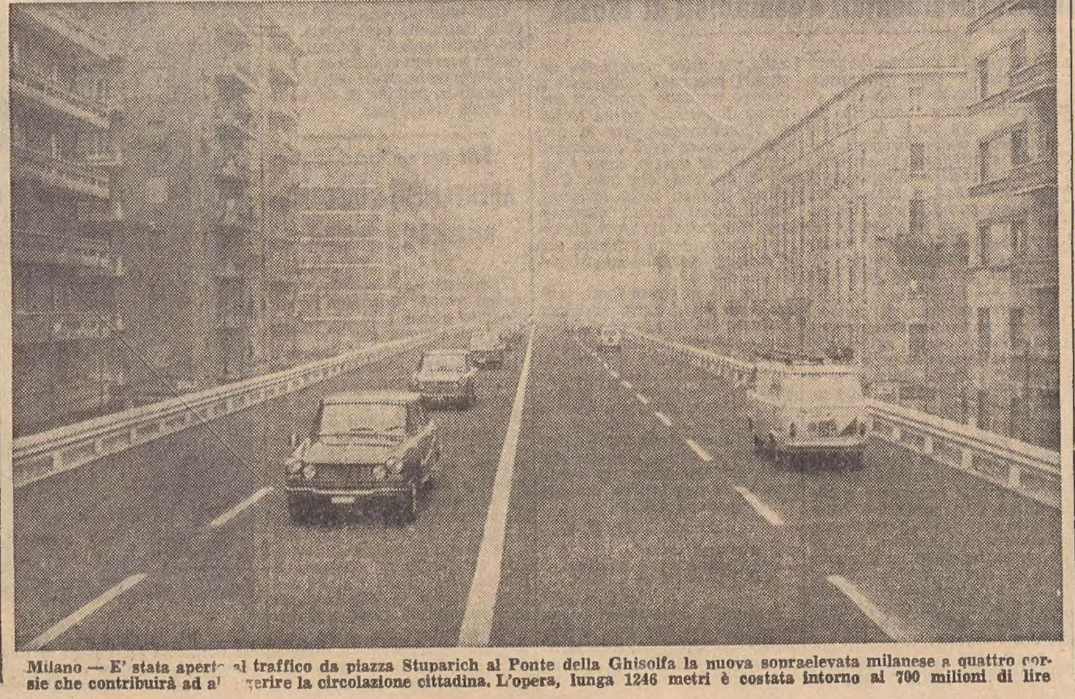
La polizia continua ora a vagliare la posizione del marito. E' stato accertato che egli sapeva che la moglie aveva nella borsetta la pistola «Beretta» cal. 7.65, acquistata da lui a Cosenza nel novembre del 1964. E' stato accertato anche che ieri pomeriggio, dalle 15.35 alle 16.30, Lorenzo Matrangolo ha portato al figlio Torquato, degente nell'ospedale Policlinico, una scatola di cioccolatini. La polizia sta ora cercando di ricostruire come ha trascorso Adalgisa Rotondò le giornate dal 2 al 13 ottobre scorso quando, insieme col marito, alloggiò in un appartamento di via Segesta, presso la famiglia Cecini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti stratificati con possibilità di brevi piogge. Attenuazione delle nebbie in Val Padana. Sulle regioni centrali e su quelle meridionali poco nuvoloso per nubi alte stratificate con tendenza ad aumento della nuvolosità. Sulla Sicilia e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari con isolate piogge e tendenza a miglioramento sulla Sardegna. Temperatura: stazionaria. Venti: su Val Padana deboli variabili, altrove deboli intorno Sud-Est con rinforzi su Canale di Sicilia e versante ionico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 15; Verona 7, 10; Trieste 14, 15; Venezia 6, 10; Milano 7, 12; Torino 3, 14; Genova 15, 19; Bologna 10, 15; Firenze 8, 19; Pisa 10, 20; Ancona 16, 17; Perugia 10, 18; Pescara 7, 19; L'Aquila 6, 17; Roma (città) 7, 22; Roma (Fiumicino) 6, 23; Campobasso 10, 18; Bari 8, 18; Napoli 7, 22; Potenza 6, 17; Catanzaro 14, 20; Reggio Calabria 15, 22.

LA SOPRAELEVATA DI MILANO



Milano — E' stata aperta al traffico da piazza Stuparich al Ponte della Ghisolfa la nuova sopraelevata milanese a quattro corsie che contribuirà ad alleggerire la circolazione cittadina. L'opera, lunga 1246 metri è costata intorno ai 700 milioni di lire

CINQUE GENERAZIONI nella stessa famiglia

Torino, 31

Con la nascita della piccola Cristiana, i coniugi Fedele Bert di 22 anni e Maria Vittoria di 19, hanno portato a cinque il numero delle generazioni di cui si compone l'intera famiglia, residente a Villardora, in frazione Monte Composto in Piemonte. La capostipite, e attuale trisavola, è la signora Maria Teresa Pralavorio, di 86 anni; si succedono la figlia di questa, Vittorina Coletto, di 65 anni; e il figlio Felice Suppo, rispettivamente bisnonna e nonno della piccola Cristina.

GRANDE INDUSTRIA INTERNAZIONALE
PRODOTTI ALIMENTARI
cerca

ABILI DIMOSTRATRICI

da impiegare prevalentemente nei supermercati di Lombardia - Piemonte - Veneto - Lazio e volanti tutta Italia.

Requisiti: — Bella presenza
— Esperienza di lavoro nei negozi
— Attitudine alla vendita
— Capacità di svolgere un'attività organizzata e metodica

Offriamo: — Ottima retribuzione fissa
— Rimborso di tutte le spese
— Lavoro continuativo

Inviare completo curriculum-vitae, fotografia (non restituibile), referenze e pretese. Assicuriamo massima riservatezza. CASELLA 89 N . S.P.I. . MILANO

CONFORTANTE AUMENTO RISPETTO AL '64 DELLE PRESENZE STRANIERE

MIGLIORI IN BARBA AI PREZZI I CONTI IN TASCA AL TURISMO

Ancora troppo pochi i menù a prezzo fisso - Altri guai: scappamenti aperti «pappagalli», albergatori dell'ultima ora - Una mentalità da «Campanile Sera»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 31

I conti definitivi dell'annata turistica si faranno solo a fine dicembre (o anche più tardi: basta dire che il consuntivo del '64 si può leggere sul bollettino statistico dell'ENIT uscito solo nel giugno di quest'anno), ma i sintomi rilevanti non dovrebbero trarre in inganno: è andata bene. Del resto, il Ministro Corona, rivolgendosi ai primi di settembre ai membri della commissione senatoriale per il bilancio, poteva affermare che il turismo aveva dato un valido apporto al superamento delle forze recessive del sistema economico italiano.

«Grosso modo» — risparmiamo al lettore il peso delle cifre, peraltro incomplete — gli stranieri hanno varcato le frontiere con un tasso di incremento valutato dal 3 al 4 per cento rispetto all'anno scorso, facendo registrare un aumento delle presenze che si giudica varii dal 6 al 7 per cento. L'attivo della bilancia turistica è poi esaltato dal fatto che il 3 per cento circa degli italiani che, nel '64, era andato all'estero portando fuori lire e divise pregiate, quest'anno ha fatto le vacanze sul sentiero di casa.

Si può parlare dunque, se non di un'inversione di tendenza, almeno di una certa correzione di un indirizzo tutt'altro che lusinghiero. Sembra che le agenzie turistiche abbiano riportato i consumatori sulle vecchie rotte dopo un esperimento che, nel '64, si chiamò Spagna, Grecia, in gran parte Jugoslavia. Esperimento in certo modo fallito, per nostra fortuna. Ma dobbiamo tenere gli occhi aperti, sul turismo non si dorme. E fare, se possibile, un discorso onesto e spregiudicato. Ci sono cose che si sono fatte e che non si devono fare, altre che l'ospite attende e che restano lettera morta.

Cominciamo con un problema vecchio: i prezzi. Dopo la impennata del '63, scontata mai inconicamente l'anno dopo, ecco l'intervento dall'alto. Menù turistico a prezzo fisso, prezzo «tutto incluso» per gli alberghi: un'esigenza di chiarezza. Si trattava di sfatare la leggenda, purtroppo non sempre tale, della nostra pirateria: ma solo il 60 per cento degli albergatori ha inteso la necessità di correre ai ripari e ha risposto a questo civile invito all'autodisciplina.

Sole e mare, sta bene. Vacanze economiche? Anche. I forestieri sanno bene che di certe cose siamo prodigiosamente ricchi: abbiamo i fanghi e i laghi, le Dolomiti e il Monte Bianco, abbiamo città in cui si sono pietrificati stupendamente secoli di storia, ma tendiamo a rovinare tutto. Vengono in Italia con una gran sete di sensazioni e di immagini autentiche, e noi offriamo loro paesaggi sconvolti dalle ruspe e dal cemento. Si tagliano piante, si soffocano golfi, si lottizzano oliveti. E loro, questi pellegrini della bellezza italica, trovano a Cervinia o nel Golfo ligure gli stessi grattacieli della periferia milanese o della Riviera adriatica, la stessa plastica, gli stessi «juke-box».

Anche le bibite e i gelati portano le medesime etichette, hanno sapori squallidamente uguali. Tutto o quasi tutto è adulterato, o quanto meno, frutto di imitazione: dal Chianti fabbricato in Val Camonica al Bardolino prodotto nelle Puglie. Persino le sagre del folclore sono una quarantina di carnevali di tipo viareggino, una dozzina di corsi dei fiori copiati da Sanremo, una ventina di palii di Siena, giostra del Saracino e gare di frombolieri, quanti bastano a sofisticare tradizioni storiche, ad avallare leggende e pasticci turistico-sentimentali.

Quali sono gli imputati? Vi sentite dire spesso, con orgoglio: questi, dieci anni fa, era un contadino, ora fa l'albergatore. Congratulazioni per il suo spirito di intrapresa e per il suo coraggio, ma non c'è da commuoversi. Fare l'albergatore è un'arte che si impara di padre in figlio, è stile, maturazione, non improvvisazione. E invece — eccoli qua, gli imputati — sono troppi gli albergatori dell'ultima ora che scontentano il cliente in totale innocenza, largheggianti e un tantino megalomani nella messa in scena e nel contorno, portati invece a certe «economie» suicide sulla superficie della bistecca o sul candore delle lenzuola.

Altro imputato, il frastuono: siamo un Paese deliziato da quattro milioni di motorette e da non so quante migliaia di vigili e di poliziotti, severissimi quando si tratta di infilare un foglietto verde sotto il tergicristallo di una macchina in sosta, quanto mai corrivi quando occorrerebbe bloccare un fracassone e ispezionargli la marmitta, «Juke-box» e balere fanno il resto.

Terzo imputato, dopo gli albergatori novelli e sprovveduti, dopo i rumori, è il «pappagallismo». E' un fatto che, tra le molle psicologiche della vacanza, c'è per alcuni anche la deliberata ricerca dell'avventura. Questo vale per i nostri giovanotti in vacanza, ma anche per le straniere che calano in Italia. Comunque, c'è da ricordare che una buona metà dei nostri ospiti appartengono a gruppi familiari; e può anche darsi che le famiglie straniere siano più «libere» (o, almeno, così a noi piace supporre), però non credo che a nessun padre o a nessuna madre possano garbare le sbirciate insolenti che i «vitelloni» riservano ad ogni donna con l'aria di conferirle poi il diploma d'onore o la bocciatura.

Chi si occupa di turismo in Italia? Un Ministero «ad hoc» ed un consiglio centrale. Dodici altri Dicasteri se ne interessano a loro volta indirettamente, variamente e vagamente: sono i Ministeri degli Esteri, del Tesoro, degli Interni, delle Comunicazioni, della Pubblica istruzione, delle Finanze, dei Lavori pubblici, dell'Agricoltura, dei Trasporti, dell'Industria, della Sanità, della Marina mercantile. Poi — o prima — c'è l'ENIT, con i suoi rampolli: gli «EPT», le «Pro Loco» e le Aziende di soggiorno. Di turismo si occupano il Touring Club, l'Automobile Club, persino la Cassa del Mezzogiorno. Troppa grazia per il turismo, che è vittima innocente di un sotterraneo o palese reciproco camminarsi sui piedi.

La stessa ripartizione provinciale delle competenze degli EPT è un non senso. Il Lago di Garda finisce così sotto la tutela di tre «EPT»: quello di Brescia, quello di Verona, quello di Trento. Il Lago Maggiore ha una duplice paternità turistica: Varese e Novara. L'Adriatico che, «grosso modo», va diviso in due tratte omogenee, da Trieste a Ravenna e da Ravenna a Senigallia, è però governato da tanti «EPT» quante sono le province corrispondenti. Con quale svantaggio per l'organicità delle iniziative, per la sempre auspicabile uniformità delle disposizioni, per l'efficacia della propaganda è facile arguire. Meglio sarebbe che gli EPT avessero competenza zonale e non provinciale, ma per arrivare a questo occorrerebbe riformare una certa mentalità da «Campanile Sera», tutta italiana, vagamente ridicola e sicuramente nociva.

Esempio pratico: se andate a Rimini, non troverete un cartello stradale che indichi Riccione: le frecce ci sono, ma segnano Ancona saltando a piè pari l'importante stazione balneare. Cervia e Cesenatico si accapigliano e qualche volta si diffamano a vicenda; Viareggio è il rivale numero uno del Forte dei Marmi ed è cordialmente ricambiato.

Luciano Mondini

BENEDETTA DAL PAPA LA CAMPANA DEI CADUTI

Elevato monito di pace nella voce di «Maria Dolens»

Frasi di Pio XII e di Giovanni XXIII sono state incise sul gigantesco bronzo - Pellegrinaggio di popolo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Il Papa ha benedetto a mezzogiorno dalla finestra del suo studio, al termine della preghiera domenicale, la monumentale campana dei Caduti di Rovereto, che ieri era stata recata in piazza San Pietro. Come è noto, la campana, che rintocca ogni sera nella città trentina a ricordo dei Caduti di tutte le guerre, è stata rifusa in una fonderia di Reggio Emilia, dopo che, intorno al 1960, su di essa erano state riscontrate profonde incrinature.

Il Papa ha osservato la gigantesca mole, che pesa 225 quintali e, quindi, ha esortato i fedeli, in un breve discorso, a comprendere il significato di una «voce» che esorta alla pace e alla concordia. Ha iniziato dicendo che intendeva benedire con tutto il cuore la campana, che ricorda la memoria «pia e sacra» di coloro che hanno sacrificato la loro vita: «Tale benedizione — ha proseguito — viene impartita in un momento particolare: nel giorno della festa di Cristo Re, alla vigilia della festa di tutti i Santi, in prossimità del giorno commemorativo dei defunti».

«La campana dei morti — ha detto ancora — ha voce per i vivi: ci ricorda come dobbiamo memoria e gratitudine a chi ha offerto la vita per noi, a chi è caduto a causa della guerra e ammonisce a far sì che la pace regni sempre tra i popoli». Dopo aver ricordato che la campana si chiama «Maria Dolens», il Papa ha esortato i fedeli a pregare perchè «i dolori della Madonna santifichino i nostri» ed a tutti sia dato di godere i frutti del regno di Cristo, e cioè pace, giustizia, concordia fraterna.

Per tutta la giornata, numerosa folla si è avvicendata attorno alla campana, sulla quale fanno spicco una frase di Pio XII: «Nulla è perduto con la pace, tutto può essere perduto con la guerra», ed una di Giovanni XXIII: «Nella pace degli uomini la ordinata concordia e la tranquilla libertà».

A. Paglialunga

Allarme negli S. U.

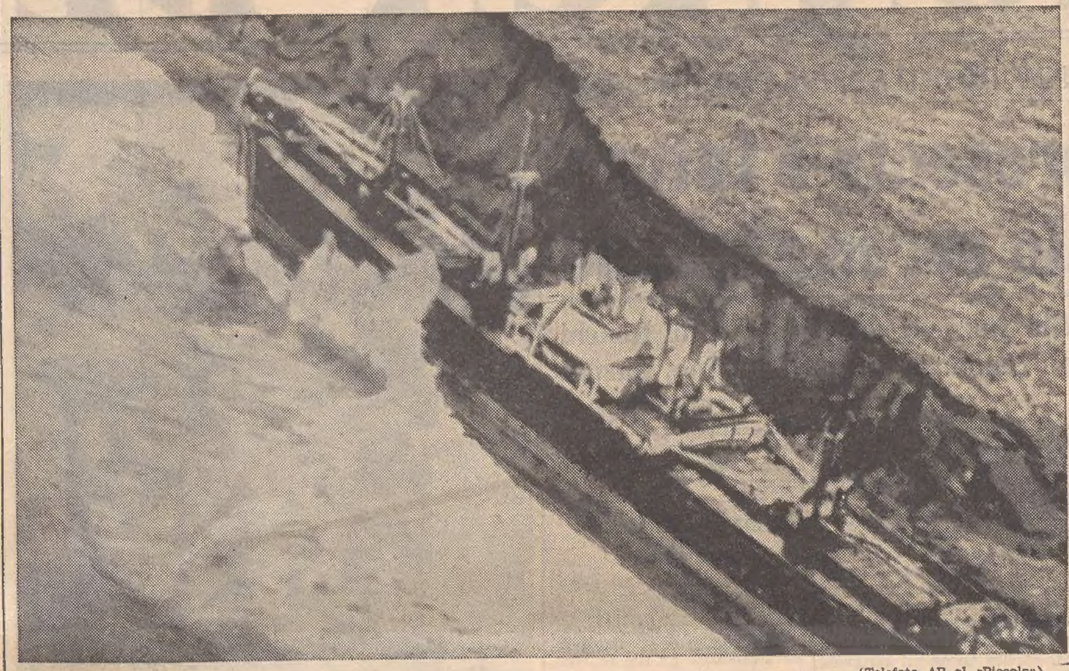
TARA RADIOATTIVA sui bimbi dell'Utah?

New York, 31

Il «New York Times» scrive oggi che vi è la possibilità che molti bambini dello Stato dell'Utah si trovino in grave pericolo, a causa dello iodio radioattivo sprigionato dalle esplosioni nucleari compiute a titolo sperimentale nel maggio '53 in una zona dell'Utah.

Il giornale afferma, in un editoriale intitolato: «L'eredità del fall-out nucleare», che le visite alle quali sono stati sottoposti i bambini residenti nelle regioni dell'Utah interessate dalle esplosioni nucleari, hanno indicato una percentuale che potrebbe essere eccezionalmente alta di piccoli noduli nella tiroide dei bambini esaminati. «Questi risultati — scrive il giornale — possono indicare la presenza di una grave malattia e potrebbero essere il risultato dell'ingestione di iodio radioattivo».

In balia dell'oceano infuriato



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Adak - Il mercantile greco «Ekaterini G.» si è incagliato su un'isola delle Aleutine: eccolo flagellato dai cavalloni dell'oceano

Con l'intervento di Andreotti

Inaugurata a Genova la Fiera delle Comunicazioni

Genova, 31

La seconda Fiera internazionale delle comunicazioni è stata inaugurata dal Ministro della Difesa, Andreotti, giunto in rappresentanza ufficiale del Governo. Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato le massime autorità genovesi, noti uomini politici, industriali, armatori, operatori economici, esperti di trasporti e giornalisti specializzati giunti da ogni parte d'Europa. Dopo i discorsi ufficiali del presidente della Fiera, del Vicesindaco di Genova e del Ministro Andreotti, che ha elogiato la tenacia dei genovesi e la prova di fiducia nel futuro che stanno dando con questa manifestazione fieristica, le autorità hanno visitato la Fiera.

Andreotti si è soffermato a lungo negli stands, esprimendo il proprio compiacimento per la vastità della Fiera e per le novità di grande interesse esposte nei due settori fondamentali nei quali si articola la manifestazione: quello delle comunicazioni (stradali, ferroviarie, aeree, marittime e fluviali), e quello delle telecomunicazioni. La rassegna merceologica si apre con la sezione aeronautica, che si articola in una serie di stands destinati a sottolineare i problemi e le soluzioni riguardanti la sicurezza del volo e, in particolare, le attività svolte nel settore meteorologico, nel controllo del traffico e nel soccorso in volo. Di particolare interesse, la presentazione di una torre di controllo di dimensioni naturali e di un'apparecchiatura di atterraggio simulato, presentata dalla «British United Airways».

Di rilevante importanza anche la parte ferroviaria, che rappresenta un quadro assai ricco di società italiane ed estere ed offre, per la prima volta in Italia, una serie di importanti novità riguardanti la trasformazione tecnologica in atto nella rete ferroviaria europea e la utilizzazione del trasporto ferroviario nelle operazioni portuali e nell'industria. Novità assoluta della sezione ferroviaria sono i vagoni «strip-tease», i sistemi di aggancio automatico, i carri per posa e sistemazione binari, nonchè apparecchiature di carico e scarico dei convogli e macchine di trazione.

Nel quadro del settore telecomunicazioni assume particolare rilevanza il lancio del missile postale italiano «Grillo II», che avverrà nel corso della Fiera internazionale delle comunicazioni dallo stesso quartiere fieristico. Si tratta del lancio inaugurale di questo missile, che costituisce la potenziata e definitiva versione del modello sperimentato in Granbretagna l'anno scorso.

Imponente si presenta la rassegna nel settore marittimo, in tutte le sue specializzazioni, settore legato a Genova da antiche tradizioni e che in Genova riconosce uno dei maggiori centri operativi del mondo. Per la parte armatoriale sono presenti le società Costa, Lauro, Fassio, Cameli, Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Grimaldi, Concordia Line, Ellerman e Wilson.

NOZZE-LAMPO A ROMA DI UNO DEI PIU' DISCUSSI PERSONAGGI DEL DOPOGUERRA

Si è risposato Graziosi l'uomo che divise l'Italia

E' una concertista spagnola la nuova moglie - Andreina, la figlia che condusse la patetica battaglia per l'innocenza, ha già regalato al maestro un nipotino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Il maestro Arnaldo Graziosi è tornato improvvisamente alla ribalta della cronaca. Il noto protagonista della sconcertante vicenda giudiziaria, che nell'immediato dopoguerra appassionò tutta l'Italia, ha fatto di nuovo parlare di sè, anche se questa volta non ha fatto nulla di eccezionale: si è sposato, così come fanno milioni di altri uomini, ma il suo matrimonio ha fatto accorrere una folla di fotografi e di giornalisti.

L'opinione pubblica non ha smesso di interessarsi di lui fin dal lontano 1947, anno in cui si concluse il processo che divise gli italiani in due correnti: gli innocentisti e i colpevolisti. Il 1948, alla memoria di molti, richiama non soltanto l'attentato a Togliatti e la vittoria di Bartali al «Tour», ma anche la fuga di Graziosi dal carcere. La sua libertà durò cento giorni, il che fornì il pretesto per parlare delle cento giornate di Graziosi come delle cento giornate di Napoleone.

Questo tanto discusso personaggio, che ha fatto di tutto per dimenticare e far dimenticare il suo tormentato passato, ieri mattina ha atteso ai piedi della scalinata di una chiesa, come tanti altri uomini, l'arrivo della futura consorte: solo un piccolo anello legava la sua vita ai suoi giorni lontani. La signora Graziosi si chiama Maria, così come la prima moglie del maestro. La cerimonia si è svolta con vera semplicità nel meraviglioso tempietto di San Pietro in Montorio. Per vedere la sposa bisognava avvicinarsi il più possibile: Maria Alos, musicista spagnola di 39 anni, è di bassa statura e quasi scompariva sotto il velo di pizzo bianco appuntato sui capelli. La nota concertista, che fece parlare di sè in occasione di una recente tournée culminata al «Metropolitan» di New York, non è una bella donna, ma lo sguardo dolce, i capelli neri e gli occhi scuri le conferiscono una grazia e una finezza particolari.

La cerimonia è stata quanto mai rapida: soltanto una quindicina di invitati hanno preso posto nell'incantevole tempietto del Bramante. Solo qualche mazzo di garofani bianchi sull'altare e ai lati dell'inginocchiatoio. Tra gli invitati non è stato difficile riconoscere Andreina; la figlia del maestro era una bambina quando, esattamente vent'anni fa, sua madre fu uccisa da un colpo di pistola nell'albergo «Villa Igea» a Giuffi. Era ancora una bambina quando, con addosso il montgomery e in mano una valigetta, si recava ogni settimana, accompagnata dalla nonna, a trovare il padre detenuto nel carcere di Frosinone. Più tardi, divenuta l'alfiere dell'innocenza di Arnaldo Graziosi, aveva continuato a far versare fiumi di lacrime alle innocentiste con la sua coraggiosa e ostinata battaglia. Andreina adesso è sposata ed è madre. Osservandola bene, si sarebbe detto che sia stata l'unica a non essere toccata dall'atmosfera festosa: ha assistito soltanto alla prima parte della cerimonia nuziale, poi è uscita dal tempietto con la sua bambina ed è andata a sedersi sotto il porticato.

Malgrado la segretezza della cerimonia — il maestro Graziosi aveva smentito fino a qualche giorno fa qualsiasi voce riguardante un suo imminente matrimonio — una piccola folla di cronisti attendeva gli sposi fuori della chiesa. Il maestro ha cercato di sfuggire, uscendo da una porta laterale, la nuova Maria Graziosi ha cercato di confondersi tra gli invitati di un altro sposalizio, ma non è riuscita a sottrarsi all'assedio dei fotografi e dei giornalisti. La sua calma e la sua grazia non l'hanno fatta apparire scortese, ma affrettandosi a salire in macchina ha detto soltanto: «Arnaldo è l'uomo più buono e più gentile che ho mai incontrato. L'ho sposato per questo, e sono felice».

R. P.

Primo premio alla «Mobil» per un film industriale

Genova, 31

Il film «I grassi lubrificanti», prodotto dalla Mobil Oil Italiana, ha vinto il 1.o Premio per la migliore realizzazione nel settore «cinematografia industriale» al XII Cineconvegno della cinematografia specializzata e del TV film, promosso dal Mifed (Mercato internazionale del film della televisione e del documentario).

La pellicola, realizzata dalla «Pagot», è il frutto della collaborazione fra i servizi di assistenza tecnica delle Società Mobil in Italia, Germania, Francia e Inghilterra.

L'AFFASCINANTE TESI DI UNO STUDIOSO ITALIANO DI LINGUE

Fu etrusco il primo piede che calcò terra d'America?

Sorprendenti analogie lessicali e religiose legano il misterioso popolo a una «colonia» che sarebbe emigrata nella Guiana mille anni avanti Cristo

Roma, 31

L'America non sarebbe stata scoperta da Colombo e nemmeno dai vichinghi, bensì dagli etruschi: uno studioso di lingue straniere, il dott. Mario Gattoni Celli, ha fatto una comunicazione in tal senso allo Istituto di studi etruschi di Firenze, sostenendo l'esistenza di una popolazione — a suo giudizio — etruscoide nella Guiana, emigrata colà presumibilmente intorno al decimo secolo avanti Cristo.

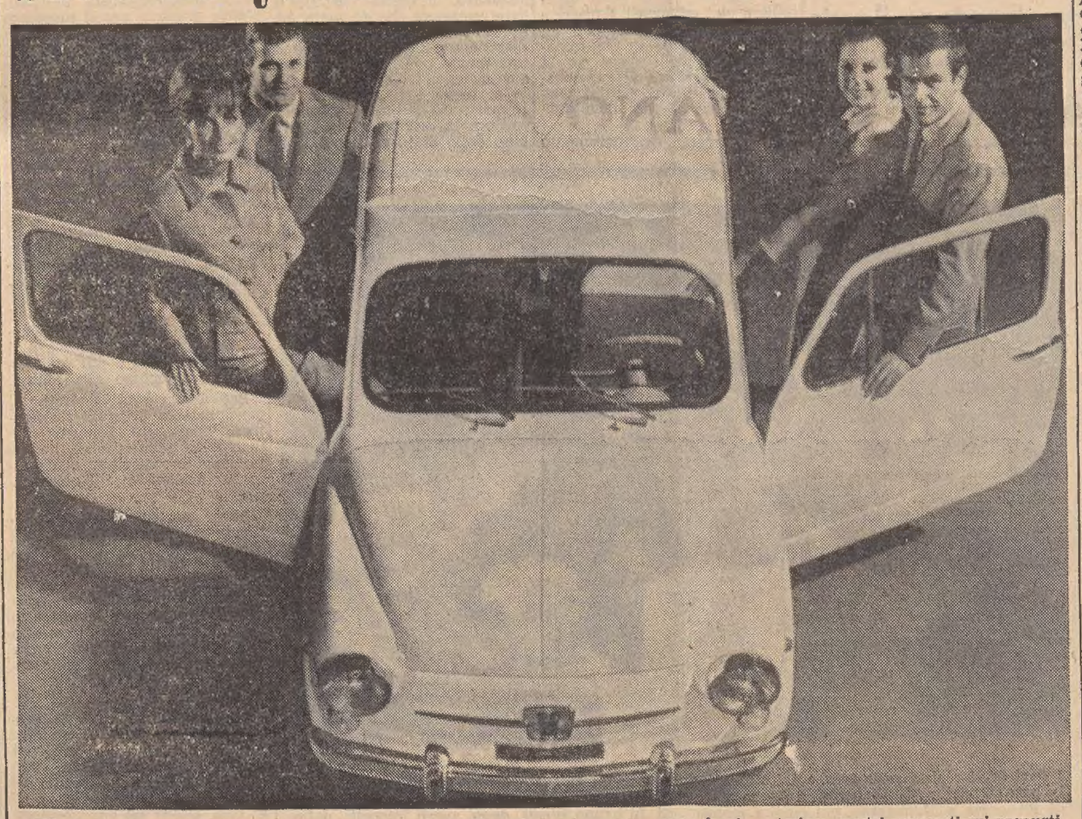
Il dott. Gattoni Celli afferma di essere stato indotto a determinare l'esistenza di tale popolazione — chiamata Akawayo — in seguito a ricerche tendenti a dimostrare sia un'analogia lessicale, sia un'analogia di simboli religiosi tra gli etruschi ed il popolo emigrato nella Guiana. Tra gli elementi che, sempre secondo il Gattoni Celli, confermerebbero queste analogie, è la similitudine riscontrata tra le pratiche religiose della popolazione etruscoide che sarebbe vissuta nella Guiana e le pratiche descritte nella epigrafe che si legge sul sarcofago di Laris Pulenas, conservate nel Museo etrusco di Tarquinia. Un altro indizio è costituito dal fatto che i sacerdoti Akawayo si sarebbero serviti, nelle funzioni religiose della Guiana, degli stessi simboli riprodotti sul sarcofago di Tarquinia.

Gattoni Celli, aveva tradotto, a suo tempo, il vocabolo etrusco «Netsvis» in «colui che vede» e Pulenas in «divinatore». Ora questi termini avrebbero avuto presso gli Akawayo lo stesso significato, per cui lo stesso Gattoni Celli sostiene la ipotesi, già formulata dallo studioso tedesco Honoré, che gli Akawayo raggiunsero le coste dell'America meridionale attraverso l'Atlantico. Il tedesco Honoré aveva avanzato tale ipotesi dopo la scoperta da lui fatta di iscrizioni dell'alfabeto lineare cretese sulle coste del Rio delle Amazzoni. Un'esploratrice francese, contemporaneamente, riscontrò un'affinità tra le pratiche religiose dei Caraibi e quelle etrusche. Gattoni Celli afferma quindi che, a suo avviso, «non può essere esclusa un'emigrazione etrusca verso l'America meridionale, dato che gli etruschi erano abili navigatori e le loro navi non differivano molto da quelle con le quali Colombo compì il suo viaggio».

Interrogato se sia in possesso di documenti dai quali risulti l'esistenza di queste navi, Gattoni Celli ha risposto negativamente. Egli ha aggiunto di ritenere falsa la mappa della quale dispongono gli svedesi, per rivendicare a Leif Ericsson il lauro di vero scopritore dell'America.

Mario Gattoni Celli ha dichiarato di avere cominciato subito dopo la seconda guerra mondiale uno studio comparato tra le parole etrusche note e le lingue uro-finniche, allo scopo di dimostrare l'affinità tra le iscrizioni etrusche più difficili e quelle delle lingue ungheresi e finnica. «La conoscenza che ho di otto lingue straniere è dovuta a un duplice motivo: la mia buona memoria — spiega Mario Gattoni Celli — e la consapevolezza che l'essere padrone di molte lingue straniere mi avrebbe consentito di fare tutti i viaggi che sognavo di fare». Tra le sue esperienze di viaggio più singolari, quella compiuta in Lapponia, dove egli avrebbe trovato un'analogia tra la descrizione di alcune pratiche «sciamaniche» ed il contenuto dell'iscrizione della «tomba del magistrato», che si trova a Tarquinia.

SEMPRE QUELLA MA ANCORA PIÙ BELLA



Ulteriori affinamenti nella carrozzeria della «Fiat 600»: fari più grandi, nuovo fregio anteriore, rostri gommati sui paraurti

L'INCREDIBILE AVVENTURA DI UN PROFESSORE AMERICANO

PERSEGUITATO PER MESI DA UN DIABOLICO ROBOT

E' stato sommerso da un mare di fatture fasulle inviategli dal «cervello» a cui era estremamente antipatico - Infine una lettera: «Caro calcolatore...»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 31

Succede spesso nei libri di fantascienza: la macchina impazzita e l'uomo che non riesce a dominarla. Succede a volte anche nel vero, dove si dà peraltro il caso che, quanto più le macchine sono perfezionate, quanto più si avvicinano a mostruosi robot, quanto più l'uomo si ostina a farle a propria immagine e somiglianza, tanto più sono cattive, inavvicinabili e sorde a ogni ragione. Questa è la storia, forse emblematica, di quanto è successo al dott. George B. Kaufman, al quale un calcolatore elettronico, lontano cinquemila chilometri da lui, aveva decretato un'antipatia apparentemente immutabile, irreversibile.

Tutto iniziò quando, al principio dell'anno, il dott. Kaufman ordinò tre libri di chimica a un editore di New York. Il dott. Kaufman è docente, appunto di chimica, al «Fresno State College», Fresno, California, è all'altro lato del continente, e non è detto che le poste americane siano sempre velocissime. I libri arrivarono solo in marzo.

Non erano quelli che il dott. Kaufman aveva ordinati. Paziente, seppure deluso, il dott. Kaufman rispedì i libri, spiegando all'editore che c'era stato uno sbaglio. Silenzio da New York sicchè, qualche tempo dopo, il dott. Kaufman, divenuto nel frattempo già meno paziente, riscrisse chiedendo ancora i suoi libri, e aggiungendo un post-scriptum: i libri sono urgenti, per favore speditemeli subito.

Quando i libri — quelli giusti — arrivarono, si era ormai in giugno, e l'anno scolastico si era chiuso in grande pompa, come usa in America, proprio quel giorno.

Il dott. Kaufman, definitivamente perduta la sua pazienza iniziale, scrisse una lettera di fuoco e rispedì i libri ormai inservibili. Ma non aveva la più pallida idea di cosa stava per capitargli fra capo e collo. Una settimana dopo aver rispedito i tre libri cominciò a ricevere una fattura. Come spesso succede con le fatture, la mise in un cassetto ripromettendosi di scrivere appena avesse avuto un po' di tempo, anche perchè, non avendo tenuto i libri, non si riteneva in obbligo di pagarli. Quattro giorni più tardi, ricevette un duplicato della fattura. Poichè era fuori Fresno, la vide solo tre giorni più tardi, esattamente nel momento in cui il postino recapitava a casa sua una terza fattura.

Il dott. Kaufman divenne giustamente furibondo, ma, ahilui, era solo all'inizio di quella che sarebbe diventata in breve una vera e propria persecuzione. Sulle prime tentò di arginarla, rispondendo con appelli ora accorati, ora minacciosi, ora rabbiosi, ma giunse a un punto in cui dovette arrendersi: al ritmo di circa uno alla settimana, gli arrivavano dalla casa editrice conti, fatture, notule, sempre in duplicato, e sotto ogni possibile combinazione e permutazione del suo nome, per importi diversi e sotto differenti voci e numeri di addebito. C'è da dire che il ritmo di uno alla settimana non era costante: «Una volta ho ricevuto quattro fatture in un solo giorno», ricorda ancora con terrore il dott. Kaufman.

Uomini di tempra meno solida della sua avrebbero perduto il controllo del proprio sistema nervoso; Kaufman si limitò a non aprire più la posta che riceveva, non senza nocumento per le sue normali relazioni.

Alla fine, sull'orlo della disperazione più cupa, il dott. Kaufman si decise. Scrisse una lettera indirizzata al «calcolatore elettronico della ditta editoriale X. Y., New York»: «Caro calcolatore elettronico, diceva pressappoco la lettera, so che sei un calcolatore, perchè mi hai braccato per mesi con una ostinazione da automa e con una assoluta sordità per le mie buone ragioni». Dopo aver brevemente ricapitolato i fatti, la lettera concludeva: «Mi ascolti calcolatore? Cerca di registrarlo una volta per tutte: io non ti devo nemmeno un cent. Nemmeno uno. Capito?...».

Per qualche misteriosa ragione, la lettera capitò in mano ad un essere umano; più precisamente, al tesoriere della casa editrice. In una lunga lettera il tesoriere offrì al dott. Kaufman le «più umili scuse da parte della ditta», nonchè i tre libri. Gratis.

«Le assicuro, scrisse il tesoriere al dott. Kaufman, che i tre libri le saranno inviati gratis e soprattutto che questa offerta sarà tenuta nascosta al calcolatore, che evidentemente la odia. Ad ogni modo, stiamo cercando di calmarlo e di trovare la maniera perchè la dimentichi».

U. P. I.

un romanzo di straordinaria bellezza
il capolavoro di
GEORGES BERNANOS
SOTTO IL SOLE DI SATANA
L. 350
nelle edicole *nelle librerie*
i david dall'Oglio

CRONACA DELLA CITTA'

FESTEGGIATO IL COMPIMENTO DELLA PRIMA FASE DEI LAVORI

In luce presente e futuro dello scalo aereo giuliano

La piena fiducia nella funzione dell'aeroporto di Ronchi strumento di sviluppo regionale espressa dall'ing. Bartoli

L'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari, già da tempo operante, ha avuto ieri mattina il crisma ufficiale.

L'inaugurazione del primo lotto di lavori è avvenuta alla presenza di numerose autorità e di un folto stuolo di invitati: c'erano fra gli altri, il Commissario di Governo, Mazza; il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini; il Prefetto di Udine, Bevivino; il Viceprefetto di Gorizia, Loricchio; i Sindaci di Gorizia, Martina, di Monfalcone, Romani e di Ronchi, Trevisan; il gen. Bacich, comandante la I Regione militare aerea di Milano; il gen. Dibitonto, vicecomandante la Regione militare nord-est; i generali Barberis e Frova, comandanti i Presidi di Trieste e Gorizia; i Questori di Trieste e Gorizia, Pace e Guida, vari alti ufficiali e gli esponenti del mondo economico e del lavoro del Friuli-Venezia Giulia. Particolarmente festeggiati gli Arcivescovi di Gorizia e di Trieste, mons. Pangrazio e mons. Santin (fervido sostenitore dell'aeroporto), i quali hanno voluto intervenire alla manifestazione, in una pausa dei lavori conciliari.

E' stata una cerimonia semplice e significativa: il taglio del nastro, l'inno dell'Aeronautica e l'inno nazionale, davanti ai cinque pennoni su cui garrivano le bandiere della Patria, dell'Europa, e delle province di Trieste, Udine e Gorizia, e la benedizione. L'ha impartita mons. Pangrazio, invocando la grazia e la protezione del Cielo sulle costruzioni e su coloro che le useranno, su quelli che sono destinati a rendere efficienti i servizi degli aerei, e su chi di questi moderni mezzi di trasporto si servirà. Perchè è doveroso — ha detto — rendere l'uomo elevato, pronto all'iniziativa e alle realizzazioni, quale segno di volontà operativa ed elemento costante della protezione divina. E un augurio, naturalmente: che questa prima fase, cioè, veda il suo naturale proseguimento, per segnare — anche in questo settore — la volontà creativa.

Parlare delle proprie fatiche e dei risultati con esse conseguiti non è facile per alcuno. Non lo è stato, quindi, nemmeno per l'ing. Gianni Bartoli, presidente del Consorzio aeroporto giuliano, un complesso finalmente dotato degli impianti e dei servizi essenziali grazie soprattutto alla sua opera costante e appassionata. Ha richiesto moltissimo impegno il traguardo raggiunto e ieri l'ing. Bartoli ha voluto anzitutto ricordare tutti coloro che con lui hanno collaborato, profondendo entusiasmo e capacità tecniche in un compito di cui s'è conclusa ieri felicemente la prima fase.

Si è rammaricato, anche, ricordando come Roma «non abbia trovato disponibile per questa celebrazione del lavoro e per quest'opera pubblica uno fra i sessanta Ministri e Sottosegretari che costituiscono il Governo». Ha accennato alle difficoltà incontrate e superate, e l'attività del Consorzio. Ora — ha rilevato l'ing. Bartoli — spetta alle Amministrazioni dello Stato completare le piste e dare all'aeroporto essenziali e moderni servizi di assistenza al volo; la prossima primavera porterà nuove linee e nuovi apparecchi.

Tracciata la storia dell'aeroporto, con le principali vicende che l'hanno contraddistinto, il Sindaco di Ronchi dei Legionari, Trevisan, ha tenuto a congratularsi con i dirigenti del Consorzio, per essersi prodigati «con competenza e abilità, e aver raggiunto questo tangibile successo». Si tratta ora di continuare ad agire — ha proseguito — perchè il volto di questo impianto possa riflettere il carattere di laboriosità, d'impegno e di attività della nostra gente. Quest'opera — ha concluso — deve servire validamente allo sviluppo economico della Regione, al potenziamento delle necessarie strutture di una precisa entità economica e sociale qual è il Friuli-Venezia Giulia, a cui necessitano stimoli potenti per la sua rinascita.

Le opere di questo primo lotto sono state illustrate dall'assessore regionale all'urbanistica, Leschiutta. Esse si possono così riassumere: la pista lunga 1745 metri (di cui 1635 agibili, chè la differenza è costituita dalle testate di sicurezza), larga 45 metri, più una striscia di 20 metri di sicurezza; inoltre, la pista di raccordo, lunga 536 e larga 23 metri, più 10 di rispetto; i piazzali per gli aerei pesanti, con una superficie di 17.425 mq., e altri minori per metri 4100 metri quadrati. Di rilievo, ancora, l'aerostazione, la cabina elettrica, la torre di controllo sopraelevata, la palazzina dell'Aeroclub, le aviorimesse e il «parterre» per il pubblico.

Questa realizzazione ha comportato una spesa di circa 1 miliardo di lire, di cui 650 milioni a carico del Consorzio e 325 milioni dello Stato, che ha in corso le pratiche relative all'approvazione dei lavori per il prolungamento della pista di ulteriori 600 metri, per raggiungere entro sei mesi i 2200 metri. La pista potrà così consentire il decollo e l'atterraggio di apparecchi con caratteristiche pari a quelle dei «Caravelle», in servizio sulle linee nazionali, e con prospettive a più largo raggio, per servire anche gli aeroporti del Medio Oriente e del Centro Europa. Con l'immediato programma di opere dei lotti successivi — ha proseguito l'ass. Leschiutta — verranno potenziati anche i servizi di assistenza al volo e ristrutturati degli altri, per renderli adeguati alle nuove funzioni. Ciò che più conta, la pista sarà portata alla lunghezza di 3000 metri, affinchè l'aeroporto giuliano possa adeguatamente rispondere pure alle esigenze proprie dei rapidi collegamenti intercontinentali, che lo sviluppo del Centro di fisica teorica di Trieste sollecita. Per la sicura realizzazione di queste opere, in aggiunta ai finanziamenti a carico dello Stato e del Consorzio, la Regione contribuirà con 600 milioni di lire a fondo perduto, in ragione di 30 milioni all'anno per vent'anni. E' pertanto auspicabile — ha concluso il rappresentante dell'Ente Regione — che l'aeroporto di Ronchi possa fra non molto servire per il collegamento diretto con Roma e Milano.

Voti calorosi affinchè l'aeroporto sia anche al servizio del turismo sono stati espressi dal presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il quale ha sottolineato l'importanza reale che tale opera rappresenta nei rapporti fra i popoli. Il Viceprefetto di Gorizia, Loricchio, portando il saluto del Governo, ha rivolto il vivo ringraziamento ai fautori di quest'opera, beneficio tangibile della provincia isontina e della Regione. Lo sviluppo dell'aeroporto — ha affermato — segnerà una significativa tappa di progresso nel campo dei trasporti nazionali e internazionali.

Una visita agli impianti — effettuata anche a bordo di pullman — ha permesso di rendersi conto di quanto è stato fatto e degli adempimenti ancora da concretare.

Omaggio ai Caduti della Polizia

Domani, martedì, nel giorno della Commemorazione dei Defunti, nel Sacrario dei Caduti per servizio di polizia, all'ingresso principale della Questura, verrà celebrato un rito funebre. Alla cerimonia sono invitati i familiari delle vittime.

Una Messa in suffragio di tutti i defunti buiesi verrà celebrata domani alle 10, nella chiesa dei Padri cappuccini di Montuzza, per iniziativa del Circolo buiese «Ragosa».



(«Giornalfoto»)

«Sì» ufficiale per l'aeroporto di Ronchi. E' venuto ieri, con la benedizione, i discorsi e con il taglio inaugurale del nastro tricolore, ad opera del Viceprefetto di Gorizia, dott. Loricchio

DISAGIO NEL PARTITO DENUNCIATO DA VIDALI

Provvedimenti del PCI contro «deviazionisti»

Radiato un sindacalista che deteneva e diffondeva materiale di propaganda filocinese - Due sospensioni

Di un interessante intervento al comitato centrale del PCI, a Roma, è stato autore l'altro giorno il sen. Vittorio Vidali, che fra l'altro ha affrontato il problema delle «posizioni cinesi» nell'ambito del partito, rilevando che «oggi più che mai sarebbe necessario un contatto diretto con i dirigenti cinesi per portare avanti la discussione». E ciò dopo aver rilevato che «nel partito indubbiamente esiste uno stato di disagio dovuto a una serie di recenti avvenimenti e allo stesso emergere dell'esistenza di diverse posizioni al livello dirigente su vari problemi. Noi vogliamo l'unità del partito — ha soggiunto Vidali — ma nella chiarezza e nel rispetto del centralismo democratico».

Nella pratica, invece, qualsiasi differenziazione di posizioni, nell'ambito del partito, nei confronti di quello che Vidali definisce «centralismo democratico», viene stroncato sul nascere. Infatti, è di questi giorni la notizia secondo cui una grossa «bomba» è scoppiata in seno alla Federazione triestina del PCI. Un esponente del Sindacato ferrovieri italiani aderente alla CGIL, Libero Pellegrini, è stato radiato dal partito per aver detenuto e diffuso materiale propagandistico filo-cinese; ed altri due iscritti al PCI, Livio Susa e lo studente universitario Dario Visintin, sono stati sospesi a tempo indeterminato da qualsiasi incarico di partito. Anche altri appartenenti al gruppo «deviazionista», formato da giovani intellettuali, vengono tenuti sotto stretto controllo e guardati con sospetto per l'aver partecipato a certe riunioni, organizzate dal Pellegrini, in cui è stata posta in discussione la linea dei locali dirigenti comunisti.

Ripresa del lavoro nei due punti franchi

Le banchine dei nostri due punti franchi si sono ieri mattina rianimate. Lo sciopero dei portuali — in segno di protesta contro la concessione dell'autonomia funzionale all'Italsider di Servola — si è concluso alle 8, come annunciato. Non si è verificato, quindi, la situazione di ieri l'altro, quando alla scadenza prefissata l'astensione dal lavoro ha avuto un automatico proseguimento. E' possibile che la giornata festiva abbia influito sulla decisione presa ieri di riprendere il lavoro, che di conseguenza dovrebbe continuare anche nella giornata odierna, festività di Ognissanti. Altre quattro navi si sono aggiunte, nel frattempo, alle undici che si trovavano sabato nel nostro porto, nell'attesa di poter riprendere le operazioni di carico e scarico delle merci.

Si apprende, intanto, che la Camera di commercio si è resa promotrice di un incontro con i rappresentanti degli utenti portuali, per esaminare la situazione creatasi a seguito dei nuovi scioperi nell'ambito dell'emporio triestino. Una riunione della Giunta camerale, che si imperniera su questo grave problema, è stata indetta per venerdì sera.

GIOIELLI E DENARO PRENDONO IL VOLO

Una finestra aperta ha favorito il colpo

Bottino di circa un milione e mezzo in una palazzina di via Commerciale

Una finestra lasciata aperta ha favorito sconosciuti ladri che si sono potuti introdurre con molta facilità in un appartamento dello stabile di via Commerciale 39 per rubare gioielli e denaro del valore complessivo di circa un milione e mezzo. Il furto, compiuto con molta audacia dal momento che la casa è circondata da un giardino privato, al quale si accede attraverso un cancello chiuso con serratura a scatto, è avvenuto tra le undici e le diciassette di ieri.

Nella tarda mattinata l'inquilino dell'alloggio poi saccheggiato era uscito assieme ai suoi familiari e ha fatto ritorno soltanto nel tardo pomeriggio. Come si è detto, una finestra era stata dimenticata aperta: e i malviventi ne hanno approfittato. Gli sconosciuti sono riusciti a raggiungere inosservati la palazzina e ad arrampicarsi sino al davanzale. Una volta penetrati nell'appartamento i ladri hanno raggiunto la stanza da letto dove si trovavano i gioielli. Il cassettone in cui i preziosi erano custoditi erano chiuso ma i malviventi hanno trovato una chiave che faceva al caso loro. Così hanno messo le mani sui gioielli e anche su una somma di denaro: circa centomila lire. Il proprietario, al suo ritorno ha scoperto il furto e ha avvertito immediatamente gli agenti del pronto intervento della squadra Mobile. Poco dopo si sono recati sul posto anche gli specialisti della squadra Scientifica, i quali hanno assunto i rilievi delle impronte ed hanno provveduto a compilare un elenco dei preziosi rubati. L'inchiesta di polizia giudiziaria è affidata alla squadra Mobile e agli agenti del commissariato di Cologna.

Uscito il proprietario razzia nell'appartamento

Tra le sei di sabato mattina e le ore venti dello stesso giorno, ignoti ladri sono penetrati nell'appartamento di Vittorio Visintini, di 61 anni, sito nello stabile di via Guerrazzi 13. I malviventi, che hanno atteso la uscita del padrone di casa, hanno usato chiavi false e sono entrati nell'alloggio, dove hanno avuto tutto il tempo necessario per perquisirlo a fondo, dal momento che il proprietario non sarebbe tornato sino a sera. I ladri hanno gettato all'aria ogni cosa e se la sono svignata con una radiolina e transistor marca «Sony», un registratore a batteria, un accendisigari marca «Siver», un apparecchio fotografico marca «Cannon» e alcuni oggetti d'oro, il tutto per un valore di 140 mila lire circa.

Il derubato, rientrato a casa si è accorto del piccolo tornado e ha avvertito gli agenti della Squadra Mobile. Sul posto sono giunti anche gli agenti della Scientifica, i quali hanno assunto i rilievi fotografici e dattiloscopici.

VENT'ANNI DALLA COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

Premiata la lunga assiduità al servizio della panificazione

Riconoscimenti ai titolari d'azienda e dipendenti anziani Le apprensioni per la revoca delle agevolazioni sulla farina

Il ventesimo anniversario della costituzione dell'Associazione provinciale fra panificatori è stato ieri solennizzato con una simpatica cerimonia, alla quale è intervenuta gran folla di associati. Per la significativa ricorrenza, che costituiva occasione per sottolineare il valore morale e materiale dell'organizzazione professionale, la quale opera concretamente in difesa degli oltre 40 mila iscritti, è intervenuto assieme alle autorità cittadine il presidente nazionale della Federazione panificatori, Bracco.

«I venti anni trascorsi — ha detto il presidente Bracco — rappresentano un lasso di tempo più che sufficiente a collaudare qualità e virtù, singole e collettive, quali siamo stati in grado di esternare tutti noi che la vita di questi vent'anni abbiamo vissuto dedicandovi la volontà, gli intendimenti, i sentimenti ed anche le virtù di comprensione della nostra missione, verso la collettività». Per questo — ha rimarcato — il presidente della federazione provinciale di Trieste, Gomisel, ed il consiglio direttivo dei panificatori hanno voluto che la ricorrenza celebrativa esaltasse tali virtù.

La cerimonia si è conclusa pertanto con la consegna di medaglie ed attestati di benemerenza, quali «simboli — ha detto ancora il presidente Bracco — destinati a rappresentare, sul piano dei valori spirituali, il doveroso riconoscimento a quanti hanno operato per tanti anni in questa professione, raccogliendo una somma di sacrifici non senza contenuto di vero eroismo».

Sono stati quindi premiati quarantaquattro titolari d'azienda, taluni dei quali — come il signor Germano Crevatin — opera da ben 75 anni, e ventidue dipendenti; tutti meritevoli di un nobile riconoscimento per aver superato, in certi casi assai largamente, il traguardo dei 25 anni d'ininterrotta attività.

Nell'occasione è stato anche sfiorato il tema che in relazione alla minacciata soppressione del contingente di farina a prezzo agevolato viene attualmente dibattuto in città. L'argomento è stato accennato dall'ass. Lonza, che nel portare il saluto del Sindaco ha assicurato che l'Amministrazione comunale, sempre vicina ai problemi della categoria, è vivamente impegnata in questi giorni a conseguire il mantenimento del contingente di farina a prezzo speciale; ed ha riferito sui passi intrapresi a Roma, presso la Presidenza del Consiglio e il Ministero dell'Agricoltura, per una proroga del termine — scaduto proprio ieri — della concessione, in mancanza del quale i prezzi del pane a Trieste subirebbero notevoli rialzi con grave danno per i ceti meno abbienti.

Alla simpatica manifestazione hanno inoltre presenziato il Viceprefetto Miceli in rappresentanza del Commissario Mazza; mons. Salvadori per l'Arcivescovo; il comm. Suttora per la Camera di commercio; nonchè il medico provinciale Scerrino e l'Ufficiale sanitario del Comune, Fabiani.

Un altro stanziamento predisposto per il porto

Sulla base di autorevoli informazioni avute negli ambienti del Ministero della Marina mercantile e del Ministero dei LL'PP., l'on. Bologna ha precisato che per Trieste, oltre ai 9 miliardi già stanziati a suo tempo per potenziare le strutture portuali, verrà assegnato per il momento un miliardo di lire sul Fondo dei 75 miliardi stanziati con la legge approvata la scorsa settimana.

Nei giorni scorsi è stato riferito che l'on. Bologna e l'on. Belci hanno chiesto che anche alla nostra città si concedano fondi per le necessarie opere portuali, dovendosi badare nella distribuzione dei 75 miliardi previsti dalla legge sul piano nazionale dei porti non solo all'aspetto quantitativo, ma anche a quello qualitativo di determinati scali marittimi.

E' possibile che, in seguito, oltre al miliardo ora stanziato, vengano assegnati al porto di Trieste altri fondi. Occorrerà comunque — ha soggiunto l'on. Bologna — una «leggina» per assegnare a Trieste il miliardo, se nel frattempo il porto non sarà stato classificato.

L'ARCIVESCOVO A UN SUGGESTIVO RITO

Nuovo luogo di preghiera consacrato all'Ospedale



(«Giornalfoto»)

L'Arcivescovo Mons. Santin ha benedetto ieri pomeriggio, durante una suggestiva cerimonia liturgica, la nuova Cappella delle suore dell'Ospedale maggiore. Il rito, che si è concluso con la celebrazione della Messa secondo i nuovi canoni dettati dal Concilio, ha avuto il suo momento saliente al Vangelo, con l'omelia dell'Arcivescovo dedicata al significato della consacrazione della Cappella a «Maria Madre della Chiesa» secondo l'invocazione del Santo Padre alla chiusura della seconda sessione del Concilio.

Alla fine del rito, ai numerosi presenti ha parlato mons. Del Fabbro, parroco dell'Ospedale maggiore, il quale ha rivolto a mons. Santin il più fervido augurio in occasione dell'anniversario della sua consacrazione episcopale; ed ha poi espresso vivi ringraziamenti al consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, alle maestranze ed ai progettisti, architetti Celli e Tognon, autori della moderna e suggestiva ambientazione.

La nuova Cappella, che è stata progettata secondo le ultime disposizioni del Concilio, è caratterizzata da soluzioni architettoniche d'avanguardia ma con la semplicità e l'omogeneità che derivano dall'uso di preziosi materiali. Gli arredi, disegnati in coerenza con l'ambiente, sono stati eseguiti da ditte triestine e in parte dalle maestranze interne degli Ospedali Riuniti.

Alla cerimonia hanno assistito i consiglieri d'amministrazione degli OO. RR., con il presidente Morgera, il consigliere regionale Ramani, il consigliere comunale Mocchi; i medici erano rappresentati dal direttore sanitario prof. Catolla e dal vicedirettore Bisiani; erano inoltre presenti i primari Carravetta, Lovisato e Tagliaferro.

Tropppe compresse. In una trattoria di via Costalunga il cameriere Giovanni Morabito, di 42 anni, abitante al numero 66 di Erta Sant'Anna, ha ingerito ieri sera un numero eccessivo di compresse antinevralgiche. Alcuni clienti lo hanno visto accasciarsi al suolo ed hanno provveduto a chiedere l'intervento della CRI. Il medico di turno dott. Gurrado gli ha praticato una terapia d'urgenza e lo ha quindi fatto trasportare all'Ospedale maggiore. E' stato ricoverato nella terza divisione medica con la prognosi di 5 giorni.

LA SCHEDINA DA QUINDICI MILIONI E MEZZO

APPUNTAMENTO ALLA STAZIONE CON LA FORTUNA DEL TOTOCALCIO

Forse il tredicista è uno degli operai friulani soliti a tentare la sorte in quella ricevitoria

La fortuna del Totocalcio si è fermata alla stazione. Ancora una volta presso una ricevitoria cittadina la sorte ha scelto un neo-milionario. Un «tredici» è stato infatti realizzato su scheda anonima presso la ricevitoria della libreria «Saf» alla stazione ferroviaria centrale di cui è titolare la signora Maria Pozzali, abitante in viale Miramare 57. Lo sconosciuto «tredicista» ha vinto quindici milioni e 540 mila lire. E' uno dei due vincitori con tredici punti individuati nella zona del Veneto orientale. Altri nove «dodici» per una vincita individuale di 433.600 lire sono stati realizzati in città.

Numerosi sono i clienti affezionati ed assidui della ricevitoria della Stazione. Le difficoltà di individuare un vincitore anonimo sono facilmente comprensibili, ma in questo caso aumentano trattandosi di una ricevitoria aperta in un punto di continuo transito e dove non sono pochi i viaggiatori che tentano la sorte settimanale. Ma i più affezionati clienti del botteghino sono da identificarsi fra gli operai residenti nelle più vicine località del Friuli e dell'Isontino che si recano al lavoro presso i cantieri e le industrie locali ed anche fra gli agenti della Polizia ferroviaria.

La titolare signora Pozzali ha appreso da noi la notizia che un «tredici» così vistosamente fortunato era stato giocato sotto i suoi diretti auspici. Come è noto un premio è riservato in questa occasione anche alla titolare della ricevitoria favorita dalla sorte.

Nella sola giornata di sabato sono state giocate presso quella ricevitoria circa settecento schedine di vario importo, soprattutto piccole somme. In massima parte i giocatori sono stati operai di Cervignano, Monfalcone, Ronchi ed altri centri ed agenti della «Pol-fer», come si è detto. «Che un tredici sia stato realizzato nella mia ricevitoria lo apprendo da voi — ha risposto al telefono la signora Pozzali — ma non mi meraviglierei proprio se il neomilionario fosse uno di questi operai o uno degli agenti della Ferroviaria».

Riconfermato il presidente dell'Italo-Americana

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Italo-Americana eletto dall'assemblea generale per il biennio 1965-67 si è riunito sotto la presidenza del consigliere anziano comm. Michele Gunalachi per la elezione alle cariche del comitato esecutivo. In considerazione dei meriti acquisiti nel passato biennio, il Consiglio direttivo ha riconfermato all'unanimità il precedente comitato esecutivo, così composto: presidente avv. Arrigo Cavalieri, vicepresidente comm. Michele Gunalachi vicepresidente dott. Livio Novelli, tesoriere Mr. Sal Acampora, consiglieri: mons. Alfredo Bottizer, dott. Mario Morpurgo e dott. Stelio Rosolini.

Il primo a congratularsi con i neo-eletti dirigenti dell'Associazione è stato il Console degli Stati Uniti a Trieste Mr. Samuel Wise che ha assistito ai lavori del consiglio. Nell'occasione egli ha sottolineato l'attivo contributo dato dall'Associazione agli scambi culturali tra l'Italia e l'America.

Il presidente avv. Cavalieri ha ringraziato i presenti a nome dell'esecutivo per la fiducia ad esso accordata ed ha rivolto cordiali parole di benvenuto ai consiglieri chiamati per la prima volta a far parte del consiglio, e cioè: il dott. Alvise Barison, il dott. Roberto Ersini, il prof. Marcello Fraulini e il dott. Livio Ragusin Righi. Nel corso dell'assemblea sociale è stato distribuito agli intervenuti il programma per il prossimo trimestre.

Ricominciano i lavori del convegno su Dante

Giornata di riposo, quella di ieri, per i partecipanti al convegno «Dante nella scuola», inaugurato venerdì scorso nell'aula magna della nostra Università degli studi. Su invito dell'Amministrazione regionale, gli illustri studiosi hanno visitato ieri il museo archeologico e il museo paleocristiano di Aquileia.

I lavori dell'importante assise riprenderanno oggi, con inizio alle ore 9; interverranno, sui problemi di metodologia nella Divina Commedia, i professori Antonino Pagliaro, Giuseppe Petronio e Mario Sansone. Nel pomeriggio, alle 16, la prof.ssa Aurelia Accame Bobbio parlerà su «Temi e motivi della poesia dell'Inferno: Il canto di Farinata».

Maree. OGGI: alta alle 7,18, cm. 22 sopra il l. m.; bassa alle 22,06 cm. 22 sotto il l. m.

RIUNITA L'ASSEMBLEA DELLA CASSA PROVINCIALE DI MALATTIA

Grava sulla mutualità artigiana il crescente costo dell'assistenza

Un altro aumento del contributo nel bilancio approvato ieri

Il bilancio preventivo per il 1966 della Cassa Mutua provinciale di malattia per gli artigiani è stato ieri approvato dall'assemblea annuale dei delegati che si è tenuta nella sala dei convegni della Camera di commercio.

Il presidente della Cassa, Ottavio Mazaroli, nel presentare la sua relazione illustrativa dei più delicati problemi della mutualità artigiana, si è soffermato, anzitutto sui costi sempre crescenti dell'assistenza. Essi — ha detto — sono influenzati dall'imponente ricorso alle prestazioni della Cassa che registra l'indice più elevato in campo nazionale; dall'incremento costante degli iscritti, dal progressivo aumento delle rette ospedaliere, dei compensi sanitari e delle tariffe mediche per gli specialisti. Anche lo strardinario aumento delle spese per la assistenza gratuita ai pensionati ex artigiani, secondo il relatore è fonte di non lievi difficoltà per la Cassa.

Il fenomeno dell'incremento dei costi, ha detto il cav. Mazaroli non riguarda, ovviamente, solo le nostre Casse: esso investe tutto il mondo della mutualità', quello dei lavoratori dipendenti e quello dei lavoratori autonomi; ma a fronteggiare validamente il fenomeno non bastano le sole forze della mutualità: occorre l'intervento fermo e deciso dei pubblici poteri.

Il relatore ha sottolineato come l'incidenza delle spese d'amministrazione rappresenti solo il 9 per cento delle uscite generali dell'Ente per cui la funzione istituzionale ha trovato nella Mutua di Trieste il rilievo che giustamente deve avere. Il presidente della Cassa ha riferito poi sul problema del finanziamento, rifacendo la storia delle pressioni che da molti anni la mutualità artigiana sta esercitando affinchè il Governo intervenga con una maggiore sovvenzione. L'obiettivo al quale si tende è il ripristino del rapporto 60 - 40 per cento che esisteva in origine tra il contributo dello Stato ed il contributo dei mutuati. Tale rapporto è oggi invece ridotto al 10-90 per cento. Va peraltro rilevato, in proposito, che proprio in questi giorni il Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro del Tesoro, ha formalmente prospettato la possibilità di inquadrare il problema finanziario della mutualità artigiana nel Bilancio del 1966. con qualche maggior concorso da parte dello Stato.

Dopo altre argomentazioni di ordine tecnico e dopo aver inteso gli interventi di parecchi delegati, l'Assemblea ha approvato il Bilancio in discussione e l'ulteriore aumento del contributo a carico degli artigiani che servirà esclusivamente a coprire il maggior costo dell'assistenza previsto per il prossimo anno ed a sopperire in parte al disavanzo registrato nel '64.

Per quanto riguarda la discriminazione del contributo a carico degli artigiani l'Assemblea ha deliberato di suddividere le aziende artigiane su sette scaglioni di reddito nello denunciato con le dichiarazioni Vanoni e di assegnare, ad ogni scaglione un contributo per azienda che va da un minimo di 12.000 lire ad un massimo di 60.000 lire annue per i redditi più alti. Anche i nuclei familiari sono stati discriminati applicando per ogni componente della famiglia un contributo di 3.500 lire annue in considerazione del fatto che più forte è il nucleo familiare e più probabile le sarà il ricorso alla Mutua.

Per l'assistenza gratuita ai pensionati ex artigiani l'Assemblea, constatato l'enorme aumento dei relativi costi, ha deliberato un ulteriore contributo per azienda di 5.500 lire annue.

Infine, per gli artigiani domiciliati nei comuni limitrofi al capoluogo è stata ridotta una certa quota, sia per azienda sia per ogni componente della famiglia, in considerazione delle maggiori spese che questi mutuati incontrano per venire a Trieste e farsi curare dato che tutti i presidi sanitari sono accentrati in città.

Sul pavimento della sua abitazione, in via del Bosco 34, è caduta ieri, nel pomeriggio, la pensionata Maria Predonzani in Bizzotto, di ottant'anni, riportando la frattura del collo femorale sinistro.
E' stata accolta nel reparto ortopedico con la prognosi riservata.



(«Giornalfoto»)

I fiori degli scolari sulle tombe dei cimiteri di guerra: un omaggio gentile a chi ha immolato la propria vita nella battaglia. Ne sono stati deposti anche, nella giornata di ieri, sulle foibe di Basovizza e Monrupino, sui cippi e monumenti. Li hanno recati dopo averli raccolti dalle scolaresche, cappellani, soldati e signore del Patronato Assistenza spirituale alle Forze Armate

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15,2, minima 14,2; pressione mb. 1020,3 stazionaria; umidità 87 per cento; temperatura del mare 17,1; vento 2 kmh da S. E.

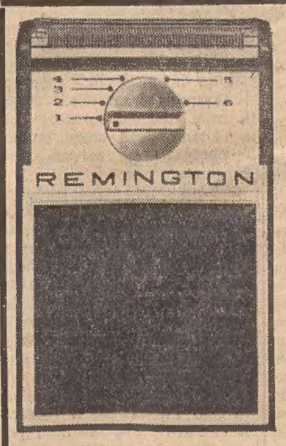
Oggi: Tutti i Santi. Il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 16,53; la luna nasce alle 14 e cala alle 23,06.

Farmacie aperte oggi (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10, tel. 55919; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta S. Anna 10, tel. 55919.

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete



REMINGTON SELECTRIC®
Con meno di 70 lire al giorno, cioè con una modesta rata da 2000 lire mensili, il nuovo rasoio REMINGTON sarà vostro! Queste sono le condizioni che vi pratica la
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4

Ronchi degli aviatori



(Servizio di «Giornalfoto»)

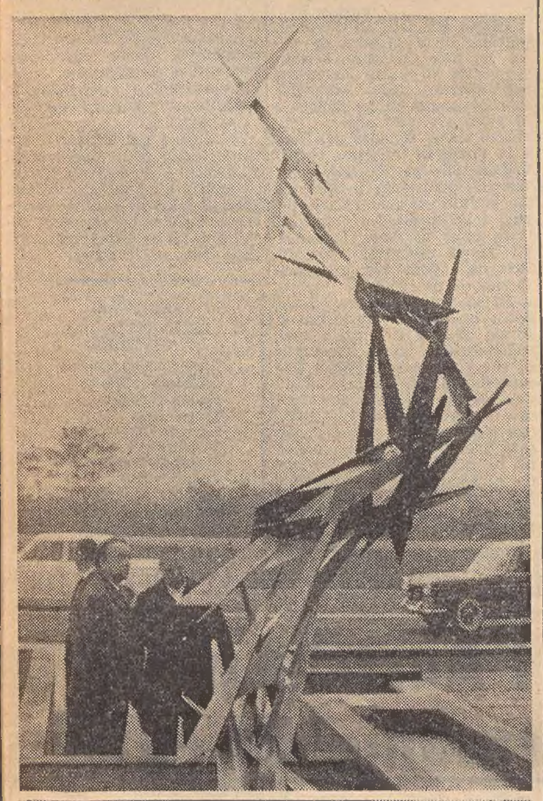
Folla di autorità e invitati, ricevuti dal presidente ing. Bartoli, un'atmosfera di festa, musiche diligentemente interpretate dalla Banda civica dell'oratorio San Michele di Monfalcone. Si è tanto operato, in tutto questo tempo, è giusto che ora, quando si raccolgono i frutti del lavoro, si festeggi l'avvenimento come conviene. Così, ieri mattina, l'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari ha avuto il suo battesimo ufficiale, dopo aver ricevuto — già da tempo — quello dell'aria. Si dovevano inaugurare opere indispensabili per il buon funzionamento di un complesso del genere: la pista, comunque non ancora completata, i piazzali, la sede dell'Aeroclub, le aviorimesse, vari altri servizi. E l'aerostazione, naturalmente, un edificio moderno e accogliente, là dove prima c'era il prato, e basta. L'aerostazione di Ronchi è stata eseguita dalla «Veneta costruzioni» dell'ing. Paolo Weiponer, e comprende nel suo interno quanto un moderno aeroporto può pretendere.

La folla, ancor prima della cerimonia, ha potuto rendersi conto della realtà del nuovo aeroporto. Anche del suo emblema, «il vortice», una fuga scattante verso l'alto di elementi metallici, un movimento di ali stilizzate protese a raggiungere il cielo, un accostamento fra il poetico e il reale: la scultura (scelta su concorso) è opera di Max e Giulio Piccini, padre e figlio udinesi.

Dopo gli inni, il momento dei discorsi. L'obiettivo ha colto, mentre si stanno avviando verso i microfoni, il Commissario del Governo Mazza e l'Arcivescovo moms. Santin, che è sempre stato uno strenuo assertore di questa realizzazione, e nella pausa del Concilio ha voluto essere presente, assieme al Presule di Gorizia mons. Pangrazio, alla festosa cerimonia. Infine, il giro in pullman sull'asfalto delle piste, e ritorno nell'interno dell'aerostazione, per il rinfresco di prammatica.



Ieri Ronchi dei Legionari ha vissuto un'altra delle sue indimenticabili giornate. Pur rispettando la tradizione storica, può fregiarsi ora di un nuovo nome, consono a tempi di pace e di progresso sociale: Ronchi degli aviatori.



PER RECLAMARE UN EQUO TRATTAMENTO

Amaro gesto dimostrativo degli invalidi di guerra

Celebreranno il IV novembre in forma privata senza prender parte alle cerimonie ufficiali

Le deluse aspettative dei mutilati e degli invalidi di guerra sono all'origine di un amaro gesto dimostrativo: gli iscritti all'ANMIG non prenderanno parte quest'anno nella ricorrenza del IV Novembre alle celebrazioni ufficiali «che per essi hanno perso ogni significato, poichè tutto del loro sacrificio è stato dimenticato». L'annuncio viene dato in questi termini da un manifesto.

Nel manifesto emesso dal comitato centrale dell'ANMIG e al quale la Sezione di Trieste del sodalizio ha dato diffusione è detto «mentre si trova il denaro per soddisfare le più svariate richieste si nega con pretesti di impotenza finanziaria l'adeguamento delle pensioni di guerra a coloro che, duramente colpiti nel corpo e nello spirito, furono i maggiori artefici dei beni comuni».

Dopo aver riaffermato l'intenzione di appartarsi «in segno di protesta contro l'immeritato abbandono» dalle prossime commemorazioni, i dirigenti della ANMIG fanno rilevare: «i mutilati e gli invalidi di guerra, che spesso vengono definiti figli prediletti della Nazione, debbono, purtroppo, constatare con profonda amarezza che l'oblio, facile soprattutto in chi non ha conosciuto i disagi e i rischi della trincea e della deportazione, continua a misconoscere lo olocausto dei Caduti e il sacrificio dei superstiti».

Anche a Trieste, gli appartenenti alla schiera dei 400.000 invalidi di guerra si apprestano a rievocare la data del IV Novembre in forma privata «stretti attorno ai vessilli della loro Associazione» e chiedendo alla cittadinanza «di unirsi a loro per sollecitare al Governo e al Parlamento un pronto, giusto e doveroso adeguamento delle pensioni di guerra»

Pertanto la sezione di Trieste dell'ANMIG, alla quale è stata espressa la solidarietà dell'Associazione Combattenti e Reduci e che sarà concretamente affiancata nel suo gesto dimostrativo dall'Associazione delle Vittime Civili di Guerra (presieduta nella nostra città dal dott. Marini) ha predisposto di celebrare così il 4 novembre:

Ore 14.30: deposizione di una corona d'alloro al Monumento dei Caduti, sul Colle di S. Giusto, da parte del Consiglio direttivo. Ore 15: adunata presso la Casa del Combattente, partenza con pullman per il Sacrario di Redipuglia dove unitamente alle rappresentanze di tutta la Regione verrà deposta una corona d'alloro, in doveroso omaggio ai Centomila.

IL «TOPO» COLTO IN FLAGRANTE

È stato spinto a rubare dalla febbre dell'ottone

All'idea di quel metallo ha cominciato con lo smontare il motore di una betoniera

Il «topo di cantiere» colto ieri l'altro sul fatto mentre stava smontando il motore di una betoniera, è già stato trasferito al carcere del Coroneo e denunciato alla magistratura per furto pluriaggravato. Si tratta del pittore disoccupato Dario Guardiancich, di 26 anni, celibe, alloggiato in via Pondares 5. Come noto il giovane è stato scoperto dal proprietario della betoniera, Augusto Felice Zerial, abitante nei pressi della stazione ferroviaria di Miramare. Egli ho colto il «topo» sul fatto casualmente dopo che si era recato all'inizio della costruenda strada privata che giunge sino alla sua villetta.

Giunto a pochi passi dalla macchina ha scorto un giovane biondo che stava armeggiando attorno al motore. Prima che lo sconosciuto riuscisse a fuggire lo Zerial lo aveva già bloccato. Mentre sua moglie si recava subito alla vicina stazione dei carabinieri per denunciare il fatto, lo Zerial ha fatto rimettere a posto le parti smontate del motore e si è fatto indicare il nascondiglio degli altri pezzi già staccati e avvolti in carta da giornale. Il Guardiancich ha narrato di aver voluto utilizzare solo le parti di ottone per venderle a qualche rigattiere. E' però opinione degli inquirenti che il ladruncolo abbia voluto smontare pezzo per pezzo il motore per poi ricostruirlo e venderlo completo.

Il giovane è stato interrogato ma non ha confessato altri furti. Ha detto di essere al suo primo tentativo. Lo Zerial, ha recuperato ogni elemento del macchinario subendo però ugualmente un certo danno.

Artiglieri a Redipuglia il IV Novembre

Gli artiglieri in congedo triestini sono invitati a partecipare alla cerimonia celebrativa del 4 novembre al Sacrario di Redipuglia. Sarà presente alla cerimonia, accanto ai labari e ai medaglieri di tutte le Associazioni d'Arma, anche il medagliere dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia.

Per la partecipazione al rito, gli interessati possono chiedere informazioni telefonando al numero 79975, oppure rivolgendosi direttamente alla locale Sezione artiglieri in congedo «A. Brandolin», alla Casa del combattente.

LE ORE DELLA CITTA'

«Trieste città atomica»

Il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste ha compiuto un anno di vita. Il bilancio di attività è altamente positivo, come hanno dichiarato scienziati di fama internazionale. La RAI ha inteso fare il punto della situazione, indicare i massimi raggiungimenti scientifici ed esaminare i rapporti che si sono instaurati tra il Centro e la città di Trieste. Protagonisti dell'inchiesta, realizzata da Guido Botteri e Demetrio Volcic, sono gli studiosi di ogni parte del mondo, passati per Trieste in questo primo anno. Il servizio è stato in parte realizzato a Vienna, nella sede dell'Agenzia atomica internazionale, sotto l'egida delle Nazioni Unite, che dell'istituzione triestina è la casa-madre. Nel corso dell'inchiesta parleranno alcuni personaggi di primo piano nella storia del progresso scientifico, come ad esempio Oppenheimer, Rosenbluth, Soloviev. L'inchiesta, dal titolo «Trieste città atomica», verrà irradiata, dalle stazioni del Secondo Programma radiofonico, oggi lunedì 1.o novembre, alle ore 21.

L'UNUCI a Redipuglia

Il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, ha diramato le norme da seguire per ottenere le facilitazioni tariffarie di cui appresso, per il Raduno di Redipuglia in occasione del 4 novembre: andata dal 28 ottobre al 4 novembre 1965; ritorno dal 4 al 15 novembre 1965. Il rilascio di biglietti di andata e ritorno a tariffa 6 riduzione del 50 per cento, saranno rilasciati dalle stazioni FF. SS. e dalle agenzie di viaggio. Per ulteriori chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al Gruppo UNUCI di Trieste, via Roma 23-I dalle ore 10 alle ore 12.

Il loden

originale, caldo, morbido, impermeabile, per uomo e signora, in vendita da RICKY, via Battisti 2.

RICKY, via Battisti 2

offre confezioni scelte ed accurate a prezzi modici che sottolineano la personalità ed eleganza di chi le indossa

Liquidazione totale

per cessazione di attività presso il negozio di abbigliamento *Arco*, in via Battisti 3. Capi d'abbigliamento di ottima qualità, con sconti effettivi dal 50 al 70 per cento. La liquidazione è autorizzata dalla Camera di Commercio. *Arco*, via Battisti 3.

L'impermeabile...

è un acquisto che si deve certamente fare, è vero: ma deve essere in Terital cotone, antimacchia, ingualcibile e nelle tinte e nei modelli più attuali: questi impermeabili sono in vendita da «RIGUTTI... veste tutti!», di via Mazzini, 43.

Rigutti invece....

vi consiglia un sanRemo: il taglio, la qualità, i colori e disegni delle stoffe sono di alta moda. L'abito per voi dunque è già pronto in assoluta esclusiva da RIGUTTI... veste tutti!» in via Mazzini, 43.

Assemblea della S.A.L.

La Società Artistico Letteraria annuncia che lunedì prossimo, 8 novembre, alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, si terrà nella saletta del Caffè Tommaseo, l'assemblea ordinaria dei soci per il rinnovo delle cariche direttive.

Corsi serali femminili

Nella sede della Scuola «Carlo Stuparich», sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi serali: taglio e confezione; ricamo artistico; maglieria a mano; economia domestica. Per informazioni e iscrizioni le interessate si rivolgano dalle ore 18 alle 20 alla segreteria di via San Francesco 25.

Ballo al Gran Bar Ariston

Oggi dalle ore 17 alle 20 tè danzante con il complesso «Lello e i clochards».

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435 - e presso la sede dell'Automobile Club Trieste, via del Coroneo n. 31, tel. 24377-24803.

La Grotta illuminata

Il giorno 4 novembre dalle ore 14 alle 17.30 la Grotta Gigante sarà illuminata per l'ultima volta secondo il calendario turistico per l'anno in corso. I visitatori potranno raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste - Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. La località è pure raggiungibile con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge comunica che il giorno martedì 2 novembre nelle sale dell'Albergo «Regina» in via Fabio Filzi 14 verrà organizzato un torneo di bridge a coppie libere, con inizio alle ore 20.45. Sarà gradita anche la partecipazione dei non soci. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo presso l'Albergo «Regina» ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Musica sacra; 9.30: S. Messa; 10.15: Antologia operistica; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di L. Boccherini; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 14: Danze e intermezzi da opere; 14.40: Calcio - Roma: Incontro Italia-Polonia. Qualificazione del campionato del mondo; 16.30: Vetrina del «II Festival nazionale delle rose della canzone italiana»; 17: Concerto sinfonico; 18.30: Come, quando e perchè cantiamo; 18.50: Settimana internazionale del radioforum internazionale; 19.05: W. Alessandri e la sua fisarmonica; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Parata d'orchestre; 21.15: Concerto di musica operistica; 22.10: Musica leggera belga; 22.40: S. Grappelly e il suo complesso; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Il giornalino; 10.30: Giornale; 10.35: Musica per un giorno di festa; 11.35: Voci alla ribalta; 12.30: Orchestre dirette da L. Marenza ed E. Simonetti; 13: L'appuntamento delle 13; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Musiche per due continenti; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Allegre fisarmoniche; 16.50: Cosimo Di Ceglie e il suo complesso; 17.45: «Mia cugina Rachele», romanzo di D. du Maurier; 18.30: Giornale; 18.40: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Napoli canta. Ritratto musicale di una città; 21: Trieste città atomica; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.45: Sonate romantiche; 11.35: Sinfonie di D. Sciostakovic; 12.25: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con F. Liszt; 13.35: «Così fan tutte», dramma giocoso in due atti di L. Da Ponte; 16.10: Recital del violinista S. Accardo.

TERZO PROGRAMMA

17: «Aminta», favola boscherecia di T. Tasso; 18.45: Musiche di J. S. Bach; 19: I problemi del terzo mondo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Honegger; 21: Giornale; 21.20: Marco Rutini, musico fiorentino del XVII secolo; 22: Celebrazioni dantesche; 22.30: Musiche di D. Milhaud; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

19.30: Segnaritmo e comunicati commerciali; 21: «Trieste città atomica». Inchiesta di Guido Botteri e Demetrio Volcic.

FILODIFFUSIONE

8 (17): Antologia di interpreti; (10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con L. Cherubini; 12 (21): Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 13.45 (22.45): Musica da camera; 14.20: (23.20): Musiche di ispirazione popolare: *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Le grandi orchestre da ballo; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi d'oltreoceano; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Motivi italiani e stranieri; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Nostalgia di Napoli; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0,15): Incontro con Lou Monte; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

11: S. Messa; 11.45: Rubrica religiosa; 14.40: Pomeriggio sportivo. Eurovisione - Intervisione: Italia. Roma: Incontro di calcio Italia-Polonia; 17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Selezione da «Il signore delle 21» - Ribalta accesa; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Qui Stoccolma: Vi parla Raimondo Vianello; 21.45: «Don Chisciotte», dal romanzo di Cervantes; 22.15: Concerto sinfonico diretto da H. Albert; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Incontro con Vittorio De Sica: «Maddalena zero in condotta», film; 22.35: Quindici minuti con quattro voci, per Roma e zone limitrofe: 22.35: Sintesi registrata dell'incontro di calcio Italia - Polonia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



Lord Jim

Girato in SUPER PANAVISION 70™ TECHNICOLOR™

TEATRO MODERNO
STREPITOSO SUCCESSO
di Trottolino e Tarantino
nella rivista:
« LE CLEOPATRE »
ULTIMO GIORNO

TEATRO MODERNO. Oggi ore 14, eccezionalmente per la prima volta insieme Trottolino e Tarantino nella rivista «Le Cleopatre», con Rino Marcelli, le bellissime soubrettes Titti Uragano, Isa Daniele, Wanda Pirol e il «Darling ballet». Sullo schermo «Il gioco dell'amore», con Grazia Maria Bucella, G. M. Pisie e Umberto Dorsi. Technicolor.

AL CRISTALLO
Grande successo
«IL COMPAGNO DON CAMILLO»

LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10). Prenotazioni telefonare 92587. Oggi ore 16: «L'alba, il giorno e la notte». Tre atti di Nicodemi. Novità per Trieste.
TEATRO MODERNO. Mercoledì 3, giovedì 4 novembre, due spettacoli giornalieri, ore 17 e 21.15. Peppino di Capri e i suoi Rocker's, con Marotta nella rivista musicale «Per un pugno di donne». Prezzi: I settore L. 1500, II settore L. 1000, galleria L. 600. - Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 38547) e al botteghino del teatro dalle 16 in poi (tel. 94684).
ARCOBALENO. 14: «Mirage». Il film più emozionante degli ultimi anni, superbamente interpretato da Gregory Peck, Diane Baker e Walter Matthau e diretto da Edward Dmytryk. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e **11.30:** «Cinque settimane in un pallone», un film avventuroso di Giulio Verne. In technicolor. Mercoledì 3 e giovedì 4 novembre in una continua girandola di risate rivedrete i vostri vecchi amici Pippo, Pluto, Paperino e Topolino di Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 150.
EXCELSIOR. 14: «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini in technicolor. L'avvenimento cinematografico più atteso dell'anno con Giulietta Masina, Sandra Milo, Mario Pisu, Sylva Koscina. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 14: «Casanova '70» di Mario Monicelli in technicolor, premiato per la migliore regia e la migliore interpretazione maschile. Con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Michele Mercier, Marisa Mell. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese tessere.
GRATTACIELO. 14 (ultimo spettacolo ore 22 precise): «Lord Jim». Dal romanzo di Joseph Conrad una colossale opera cinematografica in technicolor con P. O'Toole, J. Mason, C. Jurgens, J. Hawkins, Dalliah Lavi e A. Tamiroff.
NAZIONALE. 14 (ultimo spettacolo ore 21.30 precise): «La più grande storia mai raccontata». Un grandioso spettacolo in Ultrapanavision technicolor con i più noti attori del cinema americano tra i quali Max Von Sydow, Charlton Heston, Carroll Baker, John Wayne, Van Heflin, Claude Rains, ecc. sospese le tessere.

EXCELSIOR
L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO PIU' ATTESO DELL'ANNO



ANGELO RIZZOLI PRESENTA
GIULIETTA MASINA
GIULIETTA DEGLI SPIRITI
TECHNICOLOR
UN FILM IDEATO E DIRETTO DA
FEDERICO FELLINI
con
SANDRA MILO
MARIO PISU
VALENTINA CORTESE
LOU GILBERT
CATERINA BORATTO - SILVANA JACHINO
LUISA DELLA NOCE - JOSE' DE VILLALONGA
WALESKA GERT - FRIEDRICH LEDEBUR
e con
SYLVA KOSCINA
UNA COPRODUZIONE RIZZOLI FILM, ROMA - FRANCORIZ PRODUCTION, PARIS
CINERIZ

ALABARDA. 14.30: «Agente 3S3 - Passaporto per l'inferno». Technicolor, techniscope spettacolare. Avventure, donne, colpi di scena e suspense nell'arroventato clima dello spionaggio internazionale con George Ardisson e Barbara Simon.
AURORA. 15: Franchi e Ingrassia nel loro più recente e formidabile successo comico: «2 mafiosi contro Goldgingers». In cinemascope e technicolor. Prima visione assoluta.
CAPITOL. 14.30: «Il colonnello Von Ryan». Il primo colossale technicolor Fox della nuova stagione con F. Sinatra, T. Howard, R. Carrà, e S. Fantoni.
CRISTALLO. 14: «Il compagno Don Camillo», con Gino Cervi e Fernandel, due personaggi indimenticabili, due ore di continue risate. Grandioso successo.
FILODRAMMATICO. 14: «L'ultima caccia», grandioso colorscope M.G.M. Amore e odio: due uomini in lotta per la conquista della donna amata, con Stewart Granger e Debra Paget.
GARIBALDI. 15: «I mostri». Un divertentissimo film con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Marisa Merlini.
IMPERO. 15: Ancora oggi a richiesta «I due sergenti del gen. Custer». Prossimamente Jack Lemmon e Virna Lisi nel technicolor «Come uccidere vostra moglie».
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 14.30. In prima visione: «Il magnifico gladiatore», con Mark Forest. Un grandioso ed avventuroso film in technicolor.
VITTORIO VENETO. 14. Cinemascope technicolor: «Stazione 3 top secret». George Maharis, Richard Basehart, Anne Francis. Avvincente. Dal romanzo di Jan Stuart.

ABBAZIA. 15: «Baciami stupido». Un divertentissimo film del famoso regista Billy Wilder, con Kim Novak e Dean Martin. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (San Vito). 14.30: «Il cantante del Luna Park». Elvis Presley in un allegro, brillantissimo cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 15: «F.B.I. Operazione Baalbeck». Drammatica lotta contro una delle più potenti organizzazioni criminali, con Jacques Sernas, Rosanna Podestà e George Sanders. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 15: «In cerca d'amore». Una girandola di trovate irresistibili nel film più applaudito con Connie Francis, Jim Hutton, S. Oliver e Y. Baker. Successo in cinemascope technicolor.
ASTORIA. 14: «L'ultimo treno da Vienna». Sensazionale technicolor con R. Taylor, L. Palmer.

All' ARCOBALENO
ENORME SUCCESSO DEL FILM PIU' EMOZIONANTE DEGLI ULTIMI ANNI
GREGORY PECK
DIANE BAKER
"MIRAGE"
UN FILM UNIVERSAL

ASTRA. 15.30: Solo oggi: «Fantomas 70». Le mille strabilianti avventure di un misterioso e imprendibile re del crimine. Technicolor Paramount.
IDEALE. 14.30: «Stella solitaria». Una grande interpretazione di Ava Gardner, Clark Gable e Broderick Crawford.
LUMIERE. 14: «L'indomabile». Scopecolor con Georges Riviere e Silvia Monfort.
MARCONI. 15: «Totosexy». Una divertente e piccante scorribanda sul mondo di notte con Totò e Macario. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 14.30: «Stanlio e Ollio alla riscossa». Comicissimo e divertentissimo film con Stanlio e Ollio.
RADIO. 14: «Lord Brummell». Capolavoro in technicolor con Elizabeth Taylor, Stewart Granger e Peter Ustinov.
SERVOLA. 14: «Rio Conchos». Scopecolor con Tony Franciosa.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 15: «Il figlio di Cleopatra», technicolor con Mark Damon, Scilla Gabel, Arnoldo Foà e Alberto Lupo.
VOLTA. 15: «Il filibustiere della Costa d'Oro». Avvincente technicolor con Robert Mitchum e Carrol Baker.

Abbonamenti per la lirica

La Biglietteria del Teatro Verdi è a disposizione, oggi, dalle 9.30 alle 13, per consentire agli abbonati alla stagione lirica 1965 - 66, il ritiro degli abbonamenti.

GRATTACIELO
Critica e pubblico hanno decretato il pieno successo di questa eccezionale opera cinematografica



Lord Jim
un film di RICHARD BROOKS
PETER O'TOOLE · JAMES MASON · CURT JURGENS
JACK HAWKINS · WALLACH · PAUL LUKAS
JAMIROFF · LAVI
dal romanzo di JOSEPH CONRAD
sceneggiatura e regia di RICHARD BROOKS
Una Co-Produzione Columbia-Keep Films
Girato in SUPER PANAVISION 70™ TECHNICOLOR™
Una distribuzione Columbia Pictures

N.B. Questo film non verrà presentato nel corso del corrente anno in nessun altro cinema della città

CINEMA NAZIONALE
CLAMOROSO SUCCESSO
LA PIU' IMPEGNATIVA PRODUZIONE DI HOLLYWOOD IN UN GRANDIOSO SPETTACOLO
Una produzione GEORGE STEVENS
LA PIU' GRANDE STORIA MAI RACCONTATA
UNITED ARTISTS
in ULTRA PANAVISION 70 TECHNICOLOR
Con i più noti attori del cinema americano tra i quali:
MAX VON SYDOW, CHARLTON HESTON, CARROLL BAKER, CLAUDE RAINS, JOHN WAYNE, VAN HEFLIN
eccetera

CINEMA FENICE
TRIONFALE SUCCESSO
MARCELLO MASTROIANNI



Casanova '70
EASTMANCOLOR
un film di MARIO MONICELLI
con VIRNA LISI
e con MICHELE MERCIER
MARISA MELL · ENRICO M. SALERNO · LIANA ORFEI
Distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

PASTIGLIA VICKS



agisce in profondità* contro la tosse!
* GRAZIE AL CETAMIUM, lo speciale ritrovato tensioattivo della Vicks, le sostanze medicamentose delle pastiglie penetrano in profondità, calmando la tosse e raggiungendo le irritazioni della gola. E l'azione è più efficace perché le pastiglie Vicks aumentano le difese dell'organismo con una carica di VITAMINA C.



ROCK HUDSON · LESLIE CARON · CHARLES BOYER



UNA RAGAZZA da SEDURRE
UNA PRODUZIONE UNIVERSAL LANKERSHIMA
Technicolor

AL CAPITOL
SUCCESSO ECCEZIONALE DEL PRIMO COLOSSALE FILM FOX
FRANK SINATRA - TREVOR HOWARD
IL COLONNELLO VON RYAN
una produzione MARK ROBSON
per la prima volta nella storia dello schermo
RAFFAELLA CARRA
Colore De Luxe



PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza
confezioni per uomo e signora
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

OGGI A ROMA UN'ELIMINATORIA DEL CAMPIONATO MONDIALE

Gli azzurri contro i polacchi

Lodetti decisamente ottimista, ma è il solo - Edmondo Fabbri condizionato dalla tattica dell'avversario - Pochi biglietti venduti - In TV alle 14.40

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 31

Gli azzurri chiedono il passaporto per Londra ai polacchi, in una partita divenuta improvvisamente difficile. La colpa o il merito, se preferite, è proprio dei nostri ospiti, che hanno fatto saltare tutte le previsioni, battendo gli scozzesi nella loro tana e poi travolgendo sotto una valanga di gol i modesti finlandesi.

Fabbri, non ha ancora deciso se inserire a mediano sinistro il milanista, dice che lo farà solo domani, un'ora prima dell'incontro. Lodetti o, il bolognese Fogli potrebbe essere pretattica, ma non lo è. Le dichiarazioni di Koncewicz, commissario tecnico dei polacchi, sono il tarlo che tormenta il nostro C.T.

Fabbri è convinto che i polacchi giocheranno in difesa, tentando di sorprenderci in contropiede ma, d'altra parte, questa insistenza di Koncewicz nel gridare a tutti che la Polonia giocherà in avanti lo hanno messo nella condizione di ripensarci. Se Fabbri si convincerà della veridicità delle affermazioni di Koncewicz giocherà Fogli, se invece la penserà ancora come stasera, in campo ci andrà Lodetti.

Il problema è meno semplice di quello che possa sembrare. Ci fosse stato Pascutti lo schieramento non avrebbe avuto dubbi: Lodetti mediano. L'assenza del friulano invece condiziona tutto il gioco della nazionale e il motivo è semplice, addirittura macroscopico. Pascutti ritorna frequentemente a metà campo, è un giocatore capace di seguire l'azione, ma anche di coprire la zona quando è necessario. Quindi l'inserimento di Lodetti, portato per istinto e per mentalità a sbilanciarsi in avanti, aveva una giustificazione tecnica valida. Con Barison la faccenda cambia aspetto. Paolone è un giocatore nato per giocare all'offensiva, vuole palloni lunghi, in profondità e lanci rasoterra. La sua forza d'urto è un'arma, ma è anche un peso, perchè dietro non ci torna, nemmeno a pregarlo. Ecco qui il dilemma di Fabbri: Lodetti o Fogli.

Se i polacchi giocassero chiusi, Lodetti è il toccasana. Perchè il ragazzo milanista corre, si smarca, sa partire da lontano e sa concludere. Ma Koncewicz dice proprio l'opposto di quanto spera Fabbri.

Una Polonia lanciata in avanti può essere trafitta in contropiede e in questo caso Fogli rappresenta l'ideale. Il bolognese non ha il dinamismo di Lodetti, ma sa stare in zona, è preparato nei contrasti, è più abituato al tackle. Oltre questo il palleggio di Fogli è una garanzia per le punte avanzate, poichè Romano può liberarsi dell'avversario ed aprire repentinamente i varchi a Mazzola e compagni che di rimessa giostrano con maggiore sicurezza. Fabbri quindi è nei guai. Guai relativi, s'intende, perchè sul piano tecnico non ci dovrebbero essere dubbi sulla diversità di qualità. Un pronostico non fazioso non può fare a meno di prevedere una vittoria nostra con due reti di scarto. Il calcio però vive d'imponderabili. Un gol a freddo, un improvviso vantaggio per gli ospiti, potrebbero metterci nei guai, anche perchè — e lo abbiamo notato altre volte — gli azzurri non hanno sempre i nervi molto saldi. Sono ipotesi, beninteso, e ci auguriamo che non si realizzino mai, ma bisogna tenerne conto.

Tuttavia la vittoria dei polacchi sulla Scozia nonchè il cappotto inflitto alla Finlandia ci sono state molto utili. Non solo per i fini della qualificazione, cosa questa ampiamente scontata, quanto per il fatto che ci evita di prendere questo incontro sotto gamba, come è successo a Dennis Law e compagni. Fabbri e tutti gli azzurri, lo abbiamo constatato stasera, sono molto cauti nelle dichiarazioni, anche se hanno fiducia — ed è logico — in una nostra affermazione. I risultati sono serviti a farci aprire gli occhi e a individuare i punti di forza della compagine ospite. Solo Salvadore è sicurissimo di vincere a mani basse e questo non è da sottovalutare perchè dovrà guardare da vicino quel diciottenne centravanti polacco Lubanski che tutti i colleghi venuti a Roma pronosticano come uno dei più grandi centrattacchi di tutti i tempi. L'altro punto di forza è il mediano Pol, che alla classe innata accoppia un efficiente ritmo di gioco.

Il resto della Polonia invece non è nulla di eccezionale, lo abbiamo notato anche oggi, nel corso di un breve allenamento tenutosi allo stadio Flaminio nel primo pomeriggio. Tuttavia i nostri ospiti hanno nella continuità e nel ritmo due armi formidabili. Artemio Franchi, che ha visto la squadra di Koncewicz in terra scozzese, ha raccomandato agli azzurri di stare attenti soprattutto nella fase finale dell'incontro perchè alla distanza i polacchi crescono continuamente.

La posta quindi è importante. L'Italia deve vincere per andare a trovare gli scozzesi almeno con una certa tranquillità, la Polonia mira allo stesso risultato pieno, perchè è l'unico in grado di lasciarle aperta la porta per Londra. Un incontro tutto da vedere, anche se i romani hanno pochi dubbi sull'esito finale, dal momento che a 24 ore dall'inizio della partita sono stati venduti appena 17.000 biglietti, nonostante che la televisione non trasmetta in diretta Italia-Polonia per Roma.

La comitiva polacca ha trascorso una giornata tranquilla anche grazie alla magnifica giornata di sole. La mattinata è stata dedicata ad un giro turistico per la città. Dopo la visita alla sede della FIGC, il gruppo di dirigenti ed atleti si è recato al Pincio, a Piazza di Spagna, al Colosseo, a S. Pietro in Vincoli per ammirare il Mosè di Michelangelo ed infine ha fatto la tappa d'obbligo a Fontana di Trevi. L'usanza augurale davanti la monumentale opera d'arte è stata rispettata da tutta la comitiva con grande zelo: alcuni hanno lanciato non una ma tre monetine nell'acqua.

Al rientro in albergo i giocatori hanno mangiato all'italiana apprezzando molto l'immancabile pasta asciutta. Dopo lo allenamento gli atleti sono tornati in albergo per cambiarsi ed hanno concluso la giornata recandosi in un cinema del centro ad assistere al film «Operazione Crossbow». Tutti i giocatori sono in perfetta salute e non risentono della fatica del lungo viaggio di ieri. La partenza dei polacchi è stata intanto fissata a mercoledì a mezzogiorno.

A Roma è già arrivato l'arbitro della partita, l'israeliano Klein. Il direttore di gara professore di educazione fisica ha 31 anni ed è alla sua seconda esperienza internazionale; in precedenza aveva arbitrato a Tel Aviv Israele - Olanda.

Lo schieramento annunciato dai polacchi dovrebbe metterci in condizione di arrivare a rete abbastanza rapidamente. Stando a quanto ci ha detto il commissario tecnico polacco, che ha annunciato undici nominativi, senza specificare il ruolo e il numero, la Polonia si schierà secondo gli schemi classici del «4-2-4». Se fosse vero, per Mazzola in particolare dovrebbe essere una pacchia, ma Koncewicz parla troppo, soprattutto dà l'impressione, quando apre bocca, di voler convincere qualcuno e tutti i nostri giornalisti sono troppo smaliziati per prenderlo sul serio. Anche oggi, dopo che ci è toccato di sostenere una lunga discussione per entrare al Flaminio, al termine della seduta di allenamento, ha gridato a tutti: «Giocheremo all'attacco». Ma nessuno l'ha preso sul serio. D'altra parte l'impressione lasciata dagli atleti polacchi non è stata delle più brillanti. Un po' di atletica per sciogliere i muscoli, e qualche palleggio, poi la partitella a ranghi contrapposti. L'incontro è durato pochissimo, appena 10 minuti, eppure sono bastati. In così poco tempo abbiamo contato diciotto passaggi sbagliati e una confusione piuttosto notevole. Ci ha impressionato favorevolmente la buona preparazione fisica e la abitudine di giocare con la palla a terra, secondo lo stile delle squadre inglesi, ma è un po' pochino per poterci battere. Potrebbe darsi, ma ci sembra impossibile, che il piccolo Koncewicz abbia voluto gettare la cenere negli occhi ai pochi giornalisti presenti, ma se anche domani facessero lo stesso?

Quindi un incontro importante, ma non drammatico. L'Italia può e deve vincere. Non ha contro dei fenomeni, nè dei mostri. L'affermazione di Fabbri, secondo il quale i polacchi hanno battuto la Scozia perchè veramente forti l'accettiamo con beneficio d'inventario. C'è una cosa da temere invece: che i nostri si lascino prendere dal solito nervosismo che ne paralizza le possibilità. E' un fattore che temiamo più dei polacchi, anche perchè abbiamo visto all'hotel Quirinale, dove è sistemata la nostra squadra, un Negri particolarmente agitato. «Carburo» ci ha rassicurato dicendo che gli succede quando «sente» una partita, poi, una volta in campo, gli passa tutto. E' quello che ci auguriamo. Una vittoria sulla Polonia vorrebbe dire un piede a Londra. Questo gli azzurri lo sanno e faranno di tutto per ottenerlo, speriamo solo che passino presto in vantaggio, allora vedremo quanto veramente valga questa squadra che ha distrutto la Scozia e mortificato i finlandesi.

Le formazioni comunque sono incerte. Koncewicz ha detto solo che scenderanno in campo Stroniarz, Szczepanski, Gmoch, Oslizlo, Anczok Pol, Szoltysik, Zmijewski, Lubanski Sadek e Liberda. Ci sono alcune novità rispetto all'incontro con la Scozia che renderanno più difficile il compito delle marcature, ma Fabbri non si preoccupa di questo. Gli azzurri scenderanno in campo invece a formazione quasi fatta, tranne appunto il mediano sinistro: Negri; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvatore, Lodetti (Fogli); Mora, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Barison. Arbitrerà il signor Klein della Federazione israeliana, con inizio alle ore 14,45 (14,40 per i telespettatori).

Pierfranco Ellero



Il dott. Franchi a Coverciano, parla agli azzurri. Si riconoscono, da sinistra: Rivera, Mora, il preparatore atletico prof. Comucci, il commissario tecnico Fabbri, Salvadore, il dott. Franchi e Fogli. Ieri mattina, i giocatori hanno compiuto un ultimo allenamento prima di partire alla volta di Roma (Foto Ansa)

INCOMPLETA E RIDOTTA A DIECI UOMINI

Una Lazio menomata cede all'Olympiakos (1-0)

D'Amato reagisce a una scorrettezza e viene espulso - I romani inferiori all'attesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 31

La squadra di calcio Olympiakos del Pireo ha battuto oggi la Lazio col punteggio di 1-0, in un incontro amichevole svoltosi alla presenza di 30 mila persone entusiaste. L'undici greco ha conquistato il punto della vittoria nel primo tempo della partita, ma bisogna dire che il punteggio non sembra rendere piena giustizia all'Olympiakos i cui ragazzi hanno dominato per gran parte dell'incontro. La partita si è svolta sotto un caldo sole mediterraneo che ha indotto numerosi tifosi a seguire la squadra del cuore in maniche di camicia. Il gol della vittoria è stato segnato dal mediano destro Constantine Plychroniou al 26' con una cannonata sparata da circa quindici metri.

La Lazio è stata inferiore alla sua fama abbandonandosi ad un gioco slegato che non si è mai rivelato veramente pericoloso. Forse ciò può essere attribuito anche ad una certa stanchezza dopo l'incontro vittorioso di Istanbul di mercoledì scorso e quello sostenuto ieri contro il Panathinaikos di Atene, conclusosi con una sconfitta dei laziali per 2-1.

La Lazio ha giocato per oltre metà dell'incontro con soli dieci uomini. Al 38' minuto del primo tempo l'ala destra D'Amato era costretta a lasciare il campo per aver reagito al gioco falloso del giocatore greco Gaitagis che voleva arrivare al controllo della palla. D'Amato, finito a terra per una spallata ricevuta da Gaitagis, si alzava furente e, deliberatamente, sferrava un calcio contro il giocatore greco, colpendolo alla schiena. Di fronte a questa eccessiva reazione del laziale l'arbitro gli ordinava di lasciare il campo, indebolendo così notevolmente la compagine romana.

Da parte della Lazio si possono registrare solo tre veri tentativi di segnare e tutti nel primo tempo. La mezz'ala destra Can Bartù è stato certamente il miglior uomo in campo e ha minacciato due volte seriamente la porta greca con due tiri che per poco non hanno sorpreso Fronimidis. Il portiere greco è riuscito una volta a bloccare la palla, tirata fortissima da Bartù, mentre la seconda volta riusciva a deviarla con un intervento che ha rischiato di rivelarsi tardivo. La ultima buona occasione di segnare per la Lazio si è avuta quando la mezz'ala sinistra Governato si è trovato faccia a faccia col portiere ad una distanza di soli pochi metri. Ma il suo forte tiro è stato brillantemente parato dal portiere greco tra gli applausi scroscianti dei tifosi.

Il gol della vittoria è stato realizzato da Plychroniou su passaggio dell'ala sinistra Botinos. Questi dopo aver trattenuto la palla per un certo tempo, improvvisamente la passava a Plychroniou che stava correndo in direzione della rete e che, con un colpo fortissimo riusciva a segnare. Quando il gol è stato segnato, lì per lì, non ha determinato tra i laziali una reazione vivace come ci si poteva attendere. Forse i giocatori romani hanno avuto la sensazione che nulla fosse ancora compromesso. Poi, via via che il tempo passava e che i greci si chiudevano in una difesa sempre più serrata, ci si è cominciati ad accorgere che quel gol rischiava di diventare, come poi è diventato, il gol della vittoria. Ciò ha determinato nell'ultima fase dell'incontro un nervosismo che ha ancora più disorientato il gioco laziale.

Nel secondo tempo i greci hanno segnato un altro gol per merito della mezz'ala sinistra Papazoglou, ma l'arbitro decideva di annullarlo perchè il giocatore aveva toccato la palla con una mano proprio prima di sparare in porta. La decisione dell'arbitro veniva naturalmente accolta dal pubblico con grandi fischi. Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Lazio: Gonni; Dotti, Vitali; Carosi, Pagni, Gasperi; Pelizzari, Bartù, Rozzoni, Governato e D'Amato. Olympiakos: Fronimidis; Plesas, Pavlides; Plychroniou, Zamberroglou; Gaitagis, Vassiliou, Sideris, Youtsos, Papazoglou e Botinos.

A. P.

IERI DUE QUALIFICAZIONI PER LE FINALI DELLA COPPA RIMET

Promosso il Portogallo

La Cecoslovacchia pareggia inutilmente sul campo di Oporto - L'Austria eliminata a Lipsia

Oporto, 31

La Cecoslovacchia, seconda ai campionati mondiali di calcio del 1962 in Cile, non è riuscita a qualificarsi per il torneo finale della Coppa Rimet del 1966 in Inghilterra. Nel quadro del quarto gruppo eliminatorio europeo la Cecoslovacchia è stata costretta ad Oporto oggi allo 0-0 dal Portogallo. Il Portogallo, per contro con nove punti in 5 partite si è matematicamente qualificato per il torneo di Londra pur dovendosi ancora disputare le partite fra Romania-Turchia e Cecoslovacchia - Turchia.

Ecco la classifica attuale del 4.o gruppo: 1) Portogallo punti 9, partite 5; 2) Cecoslovacchia 5 e 5; 3) Romania 4 e 5; 4) Turchia 2 e 5.

Agli ordini dell'arbitro olandese Horn e davanti a 50.000 spettatori, le squadre si sono così schierate: Portogallo: Carvalho; Festa, Hilario; Ferreira, Germano, Carlos; Augusto, Eusebio, Torres, Coluna, Simoes. Cecoslovacchia: Vencel; Lala, Smolik; Harvarth, Popluhar, Kvasnak; Vesely, Hardlika, Kravarik, Jokl, Kabat.

Non è stata una bella partita, a prescindere dal risultato a reti inviolate. Soprattutto il Portogallo ha reso l'incontro meno attraente dal punto di vista spettacolare e tecnico, in quanto si è preoccupato soprattutto di conquistare quel punto che gli avrebbe permesso la qualificazione per il girone finale dei campionati mondiali. Così è stato e il Portogallo ha finito col giocare prevalentemente in difesa; e così ha sfiorato addirittura la sconfitta, in quanto la Cecoslovacchia si è dimostrata nettamente migliore. Gli ospiti avrebbero potuto passare in vantaggio a metà del primo tempo con un tiro da ottima posizione dall'ala destra Vesely, ma Carvalho si è esibito in una parata sensazionale.

Nella ripresa il Portogallo ha dato la sensazione di volersi riscattare ma il centravanti Torres ed Eusebio non sono riusciti a risolvere positivamente due ottime occasioni. Nella parte finale dell'incontro la Cecoslovacchia è emersa di prepotenza, ma senza ottenere risultati concreti. Al 32' Vesely, completamente smarcato, solo davanti al portiere avversario, ha tirato a lato.

L'undici portoghese, che generalmente ha sempre dato prova di un particolare mordente e che ha vinto tutti gli incontri di qualificazione del girone, oggi ha giocato una partita incolore, dando vita ad un gioco estremamente disorganizzato e nervoso senza mai riuscire a dominare la metà campo. Comunque questa è la prima volta che il Portogallo si è assicurato l'ingresso nella fase finale della Coppa del Mondo.

La squadra cecoslovacca, che ha giocato secondo lo schema «5-2-3», ha avuto di fronte nel primo tempo una squadra portoghese che dava l'impressione di voler saggiare la forza degli avversari senza però impegnarsi a fondo. Il gioco dei ceki, un gioco svolto soprattutto sulla difensiva e che ha avuto momenti di particolare durezza, si è concentrato nel tentativo di immobilizzare Eusebio, il mozambicano, facendolo sorvegliare da vicino dal terzino Lalla.

La squadra portoghese ha avuto diverse occasioni per segnare ma il portiere cecoslovacco ha dato oggi prova di una eccezionale bravura che ha salvato la sua squadra da situazioni particolarmente difficili. Da parte cecoslovacca ci si è soprattutto basati su contrattacchi con puntate offensive svolte da Veseky, Kabat e Jokl. La maggior parte delle azioni oeche sono state iniziate dal centro mediano Popluhar.

Dopo l'incontro l'allenatore brasiliano della squadra portoghese Otto Gloria, ha dichiarato: «E' stata una partita estremamente difficile e la nostra squadra non si trovava nelle migliori condizioni di forma. Ma quello che più conta è che ci siamo qualificati per andare in Inghilterra».

Campionato belga. Risultati del campionato prima divisione: Malines-Racing White 2-0; Beerschot-Daring 1-0; Lierse-Antwerpse 1-1; Anderlecht-Tilleur 3-0; Liegi - St. Trond 2-3; Brugge - Standard 1-0; Berchem - C. S. Brugge 0-0; Gantoise - Beringen 2-1.

GRAVI DUE CALCIATORI per incidenti di gioco

Torino, 31

Angelo Benucci, di 23 anni, portiere della squadra di calcio del Nole Canavese, è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale delle Molinette in conseguenza di un incidente di gioco avvenuto durante l'incontro tra la squadra del Nole e la Virtus di Volpiano. Gettatosi in tuffo per respingere un tiro di punizione, il Benucci ha battuto il capo contro un palo della porta ed è rimasto a terra privo di sensi. I medici gli hanno riscontrato la frattura della volta cranica, riservandosi la prognosi.

Un giovane calciatore, Enzo Setti, di 19 anni, residente a Finale Emilia, è rimasto gravemente ferito in un infortunio di gioco oggi pomeriggio a Mirabello. Durante la disputa di una partita tra la squadra locale e quella finalese, il Setti, che giocava come portiere, nel tentativo di bloccare un pallone, ha ricevuto un violento calcio all'addome da un attaccante. Il giocatore è stato ricoverato all'ospedale di Finale Emilia, in condizioni gravissime.

Totocalcio

La colonna vincente

Alessandria-Livorno	(1-0)	1
Catanzaro-Verona	(1-0)	1
Mantova - Lecco	(0-0)	X
Messina - Potenza	(1-1)	X
Monza - Modena	(1-0)	1
Novara - Padova	(1-1)	X
Pisa - Palermo	(1-2)	2
P. Patria - Trani	(0-0)	X
Reggiana - Genoa	(2-0)	1
Venezia - Reggina	(2-0)	1
Rapallo - Triestina	(5-0)	1
Perugia - Ternana	(0-1)	2
Cosenza-Salernitana	(2-0)	1

15 MILIONI E MEZZO AI «13»

Roma, 31

La direzione del Totocalcio comunica le quote provvisorie spettanti ai vincitori con punti 13 (sono tredici): circa 15.543.000 lire ciascuno; punti 12 (466) circa 433.600 lire.

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti due tredici, 33 dodici. A Trieste un tredici su scheda anonima giocata alla libreria Saf della stazione ferroviaria. Le vincite con punti dodici sono: a Trieste 9, nel Goriziano due, nel Friuli 4.

SERIE «B»
LE PARTITE DEL 7 NOVEMBRE

Alessandria - Venezia
Catanzaro - Monza
Genoa - Reggina
Lecco - Pisa
Livorno - Novara
Messina - Verona
Modena - Mantova
Padova - Trani
Potenza - Palermo
Pro Patria - Reggiana

AMICHEVOLE SUL CAMPO NEUTRO DI TORONTO

Il Napoli pareggia (1-1) con l'argentino Independiente

Gol iniziale di Sivori - Risponde Rodriguez a 22 minuti dalla fine - Molte scorrettezze reciprocamente commesse

Toronto, 31

Il Napoli e l'Independiente hanno pareggiato per 1-1 (1-0) nel secondo incontro del loro soggiorno in Nord America, disputato a Toronto. La squadra argentina si è così imposta definitivamente per 2-1 in base al totale delle reti.

La partita si è svolta dinanzi a 18.400 spettatori paganti. Omar Sivori ha segnato su punizione il gol napoletano dopo appena 19 minuti secondi di gioco. Il suo tiro è stato lievemente deviato da una forte raffica di vento e il pallone si è infilato nella porta argentina. La partita si è fatta quindi piuttosto dura, con un gioco non molto corretto. Nella ripresa, gli argentini sono andati in parità al 23' con un gol di Mario Rodriguez.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: INDEPENDIENTE: Santoro; Navarro, Pavoni; Halves, Rokan, Aceveido; Zerrillo, Bernao, Mura, Rodriguez, Mori, Savoy. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Gatti; Stenti, Adorni, Girardo; Canè, Montefusco, Altafini, Sivori e Ronzon. ARBITRO: Kulai; guardaline: Bailey e Mennarn.

Se la «Coppa Consolare» e i duemila dollari di premio sono andati tutti alla squadra vincente, il premio per il miglior giocatore complessivo della serie amichevole è andato proprio ad Omar Sivori.

Combin esce illeso da un incidente d'auto

Draguignan, 31

Il calciatore del Varese Nestor Combin, centravanti della nazionale francese, è stato protagonista stamani in Francia di un incidente automobilistico dal quale è uscito indenne. Al volante della sua vettura, Combin, assieme alla moglie e alla figlia, stava viaggiando da Nizza a Marsiglia per partecipare alla preparazione della squadra francese a Gemenos. La fitta nebbia (erano le 7 del mattino) ha impedito a Combin di scorgere in tempo un'automobile che lo precedeva e ha sterzato bruscamente facendo sbandare la sua vettura che è poi finita in un fossato al lato della strada profondo due metri.

La famiglia Combin è stata subito soccorsa da alcuni operai della vicina ferrovia e la sola moglie del calciatore si è ferita leggermente al viso. Il giocatore e la famiglia hanno potuto proseguire il viaggio subito dopo e raggiungere Tolone a bordo di una vettura di un amico di un ferroviere.

La partecipazione di Combin all'incontro della Francia con il Lussemburgo non è compromessa.

SVEZIA - NORVEGIA 0-0

Stoccolma, 31

In un incontro internazionale di calcio, Svezia e Norvegia hanno pareggiato 0-0. Alla partita, nel complesso equilibrata con la Norvegia pericolosa negli ultimi 15' del primo tempo e con la Svezia che ha avuto numerose occasioni nei primi minuti dei due tempi, hanno assistito 13.000 spettatori.

Le formazioni: Svezia: G. Larsson; Carlsson, Bjoerklund; Mild, Bergmark, Nordwvist; Kindwall, Lindskog, Grahn, B. Larsson, Svahn. Norvegia: Andersen; R. Johansen, Mathiesen; Pedersen, Stakset, Arnseth Sunde, Berg, Stavrum, Nielsen, E. Johansen. Arbitro: Majdam (Polonia).

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria - Livorno	1-0
*Catanzaro - Verona	1-0
*Mantova - Lecco	0-0
*Messina - Potenza	1-1
*Monza - Modena	1-0
*Novara - Padova	1-1
Palermo - *Pisa	2-1
*Pro Patria - Trani	0-0
*Reggiana - Genoa	2-0
*Venezia - Reggina	3-0

LA CLASSIFICA

Mantova	9	6	3	0	16	5	15
Catanzaro	9	5	3	1	13	5	13
Venezia	9	5	3	1	12	5	13
Palermo	9	5	2	2	14	7	12
Potenza	9	4	3	2	10	6	11
Lecco	9	3	5	1	9	6	11
Messina	9	2	6	1	8	6	10
Novara	9	2	6	1	10	8	10
Reggina	9	4	2	3	10	10	10
Monza	9	4	2	3	8	10	10
Reggiana	9	3	2	4	7	3	8
Genoa	9	4	2	3	10	12	8
Alessandria	9	1	6	2	5	7	8
Verona	9	1	5	3	4	7	7
Pisa	9	3	1	5	8	13	7
Padova	9	2	2	5	9	12	6
Livorno	9	2	2	5	4	9	6
Modena	9	1	4	4	4	9	6
Trani	9	0	6	3	2	9	6
Pro Patria	9	0	3	6	3	10	3

ALLO STADIO DI LIPSIA NOVANTACINQUEMILA SPETTATORI

Piegata l'Austria per 1-0 dalla Germania Orientale

Una marcatura iniziale alla quale i viennesi reagiscono stringendo d'assedio — senza esito — la porta avversaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lipsia, 31

Quasi centomila persone affollavano lo stadio in ogni ordine di posti quando le formazioni austriaca e della Germania orientale sono scese in campo per disputare la partita di ritorno nell'ambito del sesto girone del torneo di qualificazione per i campionati del mondo. L'attesa era particolarmente viva dati i brillanti successi riportati dalla nazionale austriaca che dieci giorni orsono, a Wembley, ha battuto la nazionale inglese per tre a due.

Tempo molto rigido e cielo coperto ma gli acquazzoni previsti dai meteorologi non sono caduti.

In tribuna d'onore molte personalità di Governo e di partito della Repubblica democratica tedesca e dirigenti delle due nazionali calcistiche. Nella partita di andata le due squadre avevano concluso in parità con un gol ciascuna e sostanzialmente si erano mostrate di forza pressochè eguale. Anche oggi, del resto, l'incontro è stato equilibrato anche se gli austriaci hanno dimostrato maggior mordente e miglior tecnica di gioco.

Le due squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni: Germania: Weigang; Fraessdorf, Walter; Geisler, Koerner, Pankau; R. Ducke,, Noelder, P. Ducke, Erler, Vogel. Austria: Fraydl; Cejka, Sturmberger; Ullamn, Ludescher, Hasil, Dirnverger, Fritsch, Buzek, Floegel, Macek. Arbitro: Carswell (Irlanda del Nord).

Nei primi secondi di gioco gli austriaci imbastiscono due successive azioni offensive ed è proprio dalla seconda che scaturisce il gol dei loro avversari. Infatti, il centromediano tedesco Roland Ducke entra in possesso del pallone in «tackle» con Floegel e spedisce lateralmente a Fraessdorf che a sua volta passa al centro verso Noelder. Questi riceve puntualmente e spedisce con violenza e traiettoria molto curva il pallone alle spalle del portiere austriaco.

Sono trascorsi solo trentasette secondi di gioco e la partita è decisa. Infatti inutilmente gli austriaci tentano di passare: i padroni di casa fanno muraglia e bloccano ogni azione a distanza dalla loro porta. Alla mezz'ora, la Germania orientale si fa oltremodo pericolosa e rinunciando, (ma sarà per poco) alla tattica difensiva, si trova tutta all'attacco incoraggiata probabilmente da un cedimento degli austriaci. Ma subito dopo il pallone ritorna a centro campo e salvo reciproche discese senza molta decisione, il gioco ristagnerà fino alla fine.

Jean Horus

CAMPIONATO JUGOSLAVO

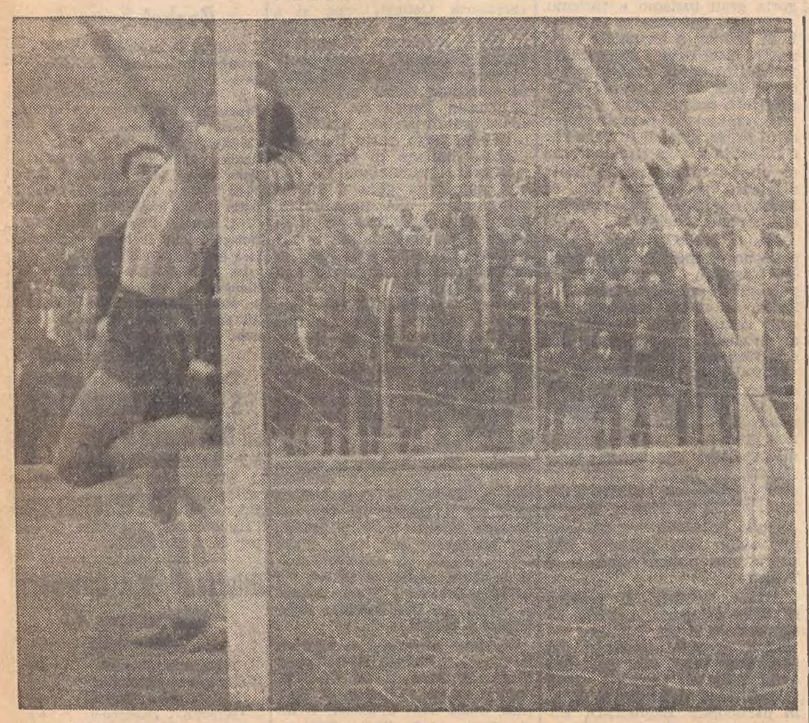
Belgrado, 31

Risultati odierni del campionato di calcio jugoslavo di prima divisione: Zagabria - Belgrado 1-0; Radnicki di Belgrado - Hajduk di Spalato 0-0; Vardar di Skoplje - Dinamo di Zagabria 1-3; Partizan di Belgrado - Zeleznicar di Sarajevo 2-0; Vojvodina di Novi Sad - Velez di Mostar 2-1; Rijeka (Fiume) - Radnicki di Nis 2-0; Sarajevo - Olimpija di Lubiana 4-1; Tresnjevka di Zagabria - Crvna Zvezda (Stella rossa) di Belgrado 0-3.

Classifica: Vojvodina punti 13; Sarajevo 11; Partizan 10; Belgrado 10; Vardar 10; Rijeka (Fiume) 9; Radnicki 8; Crevna Zvezda 8; Velez 8; Zagabria 8; Dinamo 7; Radnicki 7; Hajduk 4; Tresnjevka 4; Zeleznicar 3.

NELLA SERIE «C» UNA SOLA VITTORIA IN TRASFERTA: MARZOTTO

Il CRDA si affianca al Como in vetta Seguono quattro squadre a due punti



Crda-Entella 1-0. La marcatura di Ciclitira. Testata fortissima. Il terzino salta quando è ormai troppo tardi. Il portiere è fermo. Nulla da fare (Foto Raspar)

APPAGATI DUEMILA SPETTATORI A MONFALCONE PER CRDA-ENTELLA (1-0)

Piegati da una zuccata di Ciclitira i ligari duri a morire specie nella ripresa

Create le premesse della vittoria in uno scintillante primo tempo Scatenata la prima linea giuliana con un Galeone in gran forma

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 31

Una zuccata di Ciclitira, bella per tempismo e per decisione, e la rete era fatta, al 6' della ripresa. Una rete che per i monfalconesi significa il ritorno alla vittoria, dopo la sfortunata trasferta di Como. Una rete fortemente voluta dagli azzurri di Cergoli, che per tutto il primo tempo, con azioni offensive da manuale, avevano invano bussato alla porta di Valeri, più fortunato che bravo, perchè è stato sempre salvato d'un soffio dalla punizione che speravano di infliggergli Ive, Masat e Ciclitira, a volte scatenati addirittura nella loro irruenza all'attacco.

Il CRDA ha mostrato di essere sostenuto da un morale formidabile, affatto intaccato dall'incidente di domenica scorsa. Lo si è visto in particolare nel suo brillantissimo primo tempo, in cui ha letteralmente stretto d'assedio la difesa dell'Entella, accampandosi con i mediani ai bordi dell'area di rigore avversaria, proiettando i terzini e spesso anche il «libero» Valenti al di là della linea di divisione centrale. Non è stato però un attacco in massa, bensì ordinato, fluente, con azioni a largo respiro, rapidissime; il pallone viaggiava al volo, da piede a piede, e la conclusione pareva essere solo rinviata, tanto matura appariva ormai la segnatura. Eppure, nonostante così bel gioco, così pressante offensiva, così netta superiorità, il CRDA non è stato capace di segnare nel primo tempo, come avrebbe strameritato. Lo ha fatto invece nei primi minuti della ripresa, che per certi versi non sono stati altro che una continuazione dei 45' già archiviati.

La rete è venuta al 6' da una azione di Galeone, che è stato l'ispiratore delle più belle manovre offensive cantierine, il suggeritore instancabile, dalla sua posizione di rincalzo, alle spalle della prima linea, di tutti gli «affondo» di Ive e compagni. Galeone dunque, in azione sulla destra, ha servito lateralmente Kuk, avanzatissimo, e quello ha sparato senza indugio, rimediando un angolo. Lo ha battuto lo stesso Kuk, con una traiettoria tesa, giunta a filo della porta, all'altezza della traversa. Ciclitira, appostato proprio là, non ha dovuto nemmeno elevarsi molto per colpire il pallone: una girata con il capo di 90 gradi e la rete era fatta.

Più avanti il CRDA è andato diverse volte vicino al bis, ma quasi smontandosi per questa impossibilità di realizzare, è sempre più calato di tono, sia nel ritmo sia nella qualità, cedendo inavvertitamente l'iniziativa all'avversario, che ha mostrato in fase d'attacco quanto non era stato assolutamente capace di fare nel primo tempo. La partita si è ravvivata insomma per iniziativa degli ospiti, ma le emozioni da essi provocate non erano certo le più gradite dai tifosi locali, in ansia per alcuni pasticci combinati dalla difesa cantierina, salvatasi due volte per buona sorte da un castigo che grande o piccolo che fosse stato sarebbe risultato comunque difficile da cancellare.

Di più l'Entella, che è squadra composta in gran parte da elementi di esperienza, decisi e pieni di volontà, ha reagito con molta energia e dove non arrivava con i mezzi leciti ha cercato di farsi valere con la forza, con le scorrettezze addirittura, dando un gran daffare all'arbitro, che ha mostrato, dopo un inizio promettente, come si può perdere la testa di fronte a giocatori che non vanno per il sottile. Il C.R.D.A. insomma, alle prese con una squadra trasformata rispetto a quella dominata nel primo tempo, ha balbettato un po', con Ive e Ciclitira ormai preda... dell'incomunicabilità, Masat sperduto all'ala, Polittì cresciuto di tono e molto generoso ma vittima dell'irruenza avversaria, Galeone infine quasi fermo a centro campo, dove aveva giostrato da gigante, vittima di un malanno che lo ha inchiodato.

Chiaro che di questo passo era il CRDA a dover sognare il traguardo della fine, per mettere in salvo i due punti, non già l'Entella, che bene o male si era proiettata alla riscossa, per cercare almeno di pareggiare. Non ce l'hanno fatta, gli ospiti, e qui la fortuna ha aiutato un poco i locali, che si sono salvati alla meno peggio almeno in due situazioni pericolose, cavandosela senza danni, fatta eccezione per Sorato, che è stato due volte duramente colpito a terra. Ma anche quando è stato sottoposto alla pressione dell'avversario il C.R.D.A. ha mostrato di essere una squadra di rango, dalla struttura solida, perchè non ha conosciuto sbandamenti nè cedimenti.

Ha ceduto nel ritmo, ed era piuttosto scontato dopo lo slancio del primo tempo e di buona parte della ripresa, ma non ha ceduto nel gioco, anche se ha ridotto di molto la sua azione offensiva. La vittoria è meritata, senza alcun dubbio, e riprova la forza di questa compagine che ormai ha una sua precisa personalità, omogenea in ogni reparto ma dotata di una forza penetrativa di primo ordine. E se il magro bottino odierno smentisce questa osservazione, dirà la cronaca, fra breve, come esso sia stato dovuto in gran parte al caso.

Il meglio di sè il CRDA lo ha dato nel primo tempo, per spettacolo di gioco e ritmo. Con Sortino a marcare l'anziano Uzzecchini, Valenti «libero» e Galeone insediato a metà campo (liberissimo, perchè Piquè non lo ha mai cercato nemmeno con lo sguardo, pur essendo tenuto a controllarlo), il CRDA è partito con il piglio di chi sa cosa vuole e quali siano le sue possibilità. Già al 6' Valeri ha dovuto salvarsi di pugno su pericoloso centro di Masat. Al 13' Ive, servito di testa da Masat, è scattato come lui sa e in corsa ha tirato forte, sfiorando il palo. Poi è cominciata la serie delle azioni corali dell'attacco locale, e di tutte vale la pena di ricordare quella sviluppatasi al 19', con passaggio di Ive a Galeone, verso il centro, lieve tocco a Masat e tiro al volo di quest'ultimo, con salvataggio, difficile, di Valeri, in angolo: l'azione più bella della partita, in cui anche il portiere è stato brillantissimo, perchè quella era rete già fatta.

Ciclitira, scopertamente smanioso di segnare, ha mostrato un piglio pieno di decisione specie al 25', allorchè ha infilato tre avversari per cercare la soluzione personale. Giunto davanti al portiere ne è stato però preceduto, ed è saltato fuori soltanto un calcio d'angolo. Dieci minuti dopo, un bellissimo scambio con Ive è sfumato di poco, per un passaggio finale troppo allungato. Si arriva al 41' per segnalare il primo pallone parato da Sorato: rimessa laterale di Uzzecchini, con servizio a Cesana, filato sulla linea, conversione al centro e tiro in corsa. Ma Sorato non si è fatto sorprendere. Prima del riposo un'altra buona occasione per i cantierini: centro di Galeone, rovesciata di Masat, «mani» nette di Delle Piane. L'arbitro non ha rilevato il fallo, e per lui si è iniziato il conflitto con i tifosi locali, che non gli hanno perdonato la colossale svista.

Della ripresa, sia pure a grandi linee, si è già detto. Resta da dire dei giocatori. Galeone va citato per primo fra i monfalconesi, seguito da Ive e Ciclitira, per quanto i due triestini hanno fatto nel primo tempo. Ma buono anche il primo tempo di Masat, mentre Polittì è parso incapace di inserirsi nel discorso dei «grandi». La difesa ha funzionato per tutta la partita; sempre ottimo lo slancio di capitan Valenti. Efficace infine l'apporto di Kuk in appoggio all'attacco.

L'Entella, dopo un primo tempo in piena soggezione, ha mostrato un volto diverso nella ripresa. E' una squadra dura, tagliata per un campionato come quello di «C», in cui resterà certamente a galla. Bravo il suo portiere, bravi i suoi terzini, anche se troppo spicciativi (quanti improperi si è pigliato Venturelli, in una con Nadalin, alla fine espulso). L'attacco è piuttosto lento nella impostazione delle sue manovre, stile Triestina, si potrebbe dire. Ha due ali solide e un centravanti, Uzzecchini, che in realtà più che alla conclusione pensa ai collegamenti. L'uomo di punta è Pantani, ma per lui c'è stato poco da fare, al cospetto della difesa locale.

L'arbitro. Di lui si è già detto: ha perso la bussola dopo un buon inizio. Peccato per lui e per la partita.

Dante di Ragogna

MARCATORE: nel secondo tempo al 6' Ciclitira. — CRDA MONFALCONE: Sorato; Kuk, Trevisan; Sortino, Valenti, Cossar; Masat, Polittì, Ive, Ciclitira, Galeone. ENTELLA: Valeri; Delle Piane, Venturelli; Piquè, Nadalin, De Rossi; Cesana, Pantani, Uzzecchini, Colombo, Comini. ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia. — NOTE: spalti discretamente affollati: forse 2 mila persone presenti. Ammoniti nell'ordine Venturelli, Ciclitira, Polittì, De Rossi, Venturelli (due volte), Cossar. Espulso al 38' della ripresa Nadalin, per fallo su Sortino. Lievi incidenti a Sorato, colpito due volte a terra dagli avanti ospiti; azzoppato Galeone a metà della ripresa, da uno stiramento alla coscia. Calci d'angolo 7 a 4 (4-1) per il CRDA.

I marcatori

5 reti: Magheri (Biellese), Ciclitira (CRDA), Tassi (Cremonese);
4 reti: Pantani (Entella), Carminati (Solbiatese);
3 reti: Gentili (Triestina), Ratti (Savona), Ive (CRDA), Mentani (Piacenza), Mola e Ferrero (Marzotto), Crespi (Solbiatese), Girol (Como), Cavicchioli (Rapallo), Menotti (Biellese).

INCONCEPIBILE LO SCHEMA RINUNCIATARIO DEL GIOCO ALABARDATO

GLI ARTIFICI TATTICI DELLA TRIESTINA A RAPALLO SI RIVELANO UNA TRAPPOLA (5-0)

Un'autorete di Pez e l'azzoppamento di Miani passato all'ala

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Cavicchioli, al 38' Rollando; nella ripresa al 33' Cavicchioli, al 38' autorete di Pez, al 43' Canzi. RAPALLO: Giunti; Biada, Hanset; Occhetta, Bellomo, Brancaleoni; Lanza, Cavicchioli, Canzi, Desio, Rollando. TRIESTINA: D'Ambrosi; Cattonar, Dallo; Sadar, Varglien, Pez; Mantovani, Palcini, Miani, Zerlin, Gentili. ARBITRO: De Marco di Torre del Greco. — NOTE: giornata calda con cielo coperto, terreno duro. Pubblico circa 1500 persone. Lieve infortunio a Miani che nel secondo tempo è passato all'ala sinistra. Angoli 6 a 1 a favore del Rapallo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rapallo, 31

Una disfatta. Cinque reti sono tante, troppe, anche quando si può accampare la giustificazione dell'infortunio a Miani, che nel secondo tempo è stato costretto a giocare all'ala, e dell'autorete di Pez. Ma anche con dieci uomini validi i gol subiti non dovevano essere cinque. E la colpa non è tutta dei giocatori, taluni dei quali si sono prodigati con impegno; gli artifici tattici di Frossi si sono rivelati una trappola, per cui anche con due, tre, quattro gol di scarto la Triestina continuava a giocare sulla difensiva con due o tre uomini all'attacco. E pensare che fino al 36' del primo tempo tutto ci si poteva aspettare, meno che una simile Waterloo. Anzi ci si cominciava a rassegnare all'idea d'una partita striminzita, fra due compagini non molto brillanti, ma per lo meno equilibrate.

L'assenza d'un attacco deciso e realizzatore nel Rapallo e gli schemi strettamente difensivi dettati da Frossi facevano presagire uno zero a zero; e, chi sa, anche un colpaccio per gli alabardati che dimostravano una migliore organizzazione e, a tratti, una certa penetrazione. Poi ad un tratto il primo gol ruentino e nel giro di pochi secondi la squadra subiva il secondo gol per un infortunio della difesa. Il destino era ormai segnato e la sconfitta si sarebbe tramutata nel secondo tempo in un'autentica disfatta. Il «magic moment» determinante per il risultato della partita a favore dei padroni di casa s'è verificato al 37' quando, a seguito di una lunghissima battuta laterale di Hanset, la difesa triestina «lisciava» la palla e Cavicchioli prontissimo scaraventava la palla in rete. Il gol ha avuto l'effetto d'un elettrochoc un po' troppo energico. Ne hanno approfittato i ruentini che nel giro di pochi secondi sono dilagati in area: Desio ha lanciato verso i terzini triestini, la palla è rimbalzata su Cattonar, Rollando in corsa l'ha ripresa e svelto come un gatto l'ha messa in rete.

E' arduo ora stabilire se senza questi due fortunosi gol ci sarebbe stato il clamoroso risultato. Rimane però indiscutibile il fatto che gli undici del Rapallo una volta acquisito il risultato e rinfrancati nelle loro possibilità si sono trasformati in altrettanti leoni sul piano agonistico ed altrettanto virtuosi sul piano tecnico. Da questa nuova edizione del Rapallo sono sortiti gli altri tre bei gol. L'inizio era stato incerto, con una marcatura mista, metà sull'uomo e metà a zona; uno dei tanti pasticci tattici, frutto della degenerazione del calcio nostrano. Poi lentamente, grazie soprattutto alla pratica e alla esperienza di quel giocatore ed allenatore onesto che è Occhetta, le idee del Rapallo si sono fatte un po' più chiare, anche se le conclusioni pratiche restavano ancora da venire. Poi, improvvisamente, come una folgore in un pomeriggio d'estate, il Rapallo, grazie a due errori della difesa triestina, ha sussultato e si è scatenato ipotecando il risultato finale con i primi due gol.

Ancora una volta resta dimostrato che quando i giocatori d'una squadra, anche di modesta levatura, giocano con impegno ed entusiasmo, il livello tecnico si innalza e il rendimento aumenta di colpo, fornendo prestazioni ritenute impensabili. Tra i migliori del Rapallo oggi oltre al bravo Occhetta occorrerà segnalare Cavicchioli, Desio, Canzi.

La Triestina invece ha offerto una prestazione deludente, non tanto per il risultato quanto per la scarsissima volontà di combattere. Una squadra partita con grosse ambizioni di promozione e dotata di elementi di spicco dovrebbe svolgere ben altro gioco e ottenere diversi risultati. Oggi tuttavia le tattiche del «Dottor Sottile» hanno fatto più danno che altro. Una sola volta si sono resi pericolosi gli alabardati nei primi minuti della partita. Poi buio assoluto. Nessuno spunto che concedesse loro il buon diritto alla segnatura e al risultato. Inconcepibile poi, l'abbiamo già detto, la manovra tattica di tenere tre uomini all'attacco e tutti gli altri in difesa, anche quando la disfatta era una cosa avvenuta.

La partita ha un inizio da cardiopalma. Al secondo minuto Desio lancia ottimamente Rollando che tira deciso; la palla rimbalza sulla difesa e Canzi mette fuori di poco. Botta e risposta: dopo pochi minuti Sadar lancia ottimamente Palcini che tocca di punta e sbaglia per un soffio.

E' un fuoco di paglia. Tutto si placa e i soliti impazienti incominciano a gridare: «bidoni, bidoni!». Si gioca con copertura strettissima. I triestini dimostrano una certa padronanza di campo, una migliore organizzazione di squadra. Al 20' Gentili scaglia violentemente la palla sul palo; Palcini arriva in ritardo per un soffio e sul pubblico incombe l'impressione di un pericolo immediato. Ma la sfuriata triestina, l'unica, finisce qui. Il portiere Giunti diventa un disoccupato. Al 27' Brancaleoni batte una punizione, Rollando la prende di testa e l'alza di poco sulla traversa.

Al 37' l'azione del primo gol già descritta, e neppure quaranta secondi dopo il raddoppio: rimessa lunghissima di Hanset da fondo campo, respinta corta della difesa alabardata ed è Rollando che fulmina in rete senza indecisioni. La cronaca ora si ravviva sotto lo impulso dei padroni di casa: le azioni si susseguono alle azioni e i triestini ballano. Impossibile raccontare tutto. Limitiamoci soltanto ai gol.

Al 15' della ripresa il portiere triestino fa spettacolo su un fulminante tiro di Cavicchioli combinato da Desio: una grande parata! Al 31' isolata impennata dei triestini che per una puntigliosa azione di Mantovani si trovano con Miani in possesso d'una palla-gol per altro non sfruttata.

Al 33' Desio dà a Brancaleoni, a Canzi, il quale ultimo lancia a Cavicchioli in una sarabanda veloce e piacevole di passaggi; e l'ultimo segna il più bel gol della giornata. L'instancabile rullo compressore del Rapallo non si concede riposo. Al 38' Desio centra dalla sinistra; la difesa triestina letteralmente aggredita rimane imbambolata e Pez per prevenire Canzi segna la più classica delle autoreti. E' una débâcle. Al 43' l'acuto finale di Canzi che su punizione battuta da Cavicchioli filtra agilmente, si fa spazio e segna.

Bruno L. Cressotti

LE PARTITE DEL 7 NOVEMBRE

Biellese - Parma
Como - Solbiatese
Cremonese - Piacenza
Entella - Udinese
Legnano - Savona
Marzotto - Ivrea
Mestrina - CRDA
Trevigliese - Rapallo
Triestina - Treviso

In sintesi sei partite

Marzotto - *Parma 2-1

RETI: nel primo tempo al 7' Magri, al 45' Onesti; nella ripresa al 7' Porra su rigore. — PARMA: Magnanini; Polli, Silvagna; Rancati, Carra, Fontana; Deasti, Zurlini, Onesti, Ferrarini, Mattei. MARZOTTO: Ridolfi; Ferrari, Guderzo; Donatello, Porra, Bertoni; Ferraro, Magri, Mola, Magaraggia, Cattani. ARBITRO: Lazzaroni, di Milano.

Ivrea - Mestrina 1-0

RETE: Stocco al 37' della ripresa. — IVREA: Galli; Martinelli, Ricci; Eridano, Bertetto, Ferrari; Stocco, Mariani, Alberti, Invernizzi, Ballario. MESTRINA: Rettore; Campanarin, Bellan; Zanengo, Maschietto, Chinellato; Messori, Delle Fratte, Tonello, Bresadin, Maso. ARBITRO: Pagia di Cremona.

Solbiat.-Cremonese 3-1

RETI: nel primo tempo al 21' Tassi; nella ripresa all'11' e al 31' Carminati. — SOLBIATESE: Pisci; Prini, Galli; Mutti, Taddei, Bacher; Fregonese, Carminati, Boetto, Crespi, Dalle Crode. CREMONESE: De Jaco; Mizzi, Tumiati; Canevari, Vecchi, Ravani; Marchetti, Tassi, Zavaglio, Gibellini, Belloni. ARBITRO: Beretta, di Milano.

Savona - Biellese 4-2

RETI: nel primo tempo al 28' Gittone, al 30' Ratti (autorete); nella ripresa al 4' Corucci, al 17' Menotti, al 30' Natta, al 44' Ratti. — SAVONA: Tonoli; Persenda, Ratti; Nervi, Pozzi, Natta; Corucci, Gittone, Taccola, Pietrantoni, Bertani. BIELLESE: Gallesi; Nobili, Garagiola; Mosca, Boldi, Burlone; Costanzo, Menotti, Magheri, Gallo, Minni. ARBITRO: Valagusta, di Lecco.

Treviso - Legnano 1-0

RETE: nel primo tempo al 41' D'Andrea. — TREVISO: Zabeo; Marcato, Bressan; D'Andrea, Secco, Spangaro; Galtarossa, Zanardello, Volpato, Urban, Simonato. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Biassoni; Parola, Lamera, Ferrari; Brivio, Mascheroni, Peiti, Marchioi, Brenna. ARBITRO: Bova, di Genova.

Piacenza-Trevigliese 1-1

Reti: nel primo tempo al 38' Bonacina, al 41' Tasso. — PIACENZA: Tappani; Gasparini, Montanari, Belloni, Favari, Duzioni; Brasi, Moroni, Mentani, Tasso, Callegari. TREVIGLIESE: Testa; Rigamonti, Gira; Anireini, Invernizzi, Cavalletti, Bramati, Bonacina, Agostinelli, Maestroni, Passera. ARBITRO: Ghetti, di Modena.

ESALTANTE PARTITA DEI FRIULANI AL MORETTI

Udinese e Como pari grazie a Maschietto (0-0)

UDINESE: Baldo; Bernard, Fedele; Zardo, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Braida, Dolso, Bosdaves. COMO: Maschietto; Moriani, Paleari; Ballarin, Barzaghi, Pestrin; Girol, Canali, Muriello, Sironi, Cattaneo. ARBITRO: Del Prato di Novara.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 31

Voltafaccia della fortuna il risultato a occhiali fra Udinese e Como. I friulani meritavano certamente qualcosa di più del pareggio e ne hanno dato una valida dimostrazione nel corso di tutti i novanta minuti di una partita che è stata letteralmente dominata dalla squadra di Comuzzi. Non è esagerato dire che l'Udinese ha disputato oggi al Moretti il suo migliore incontro di campionato: autoritaria, decisa, ottimamente impostata, ha avuto sin dall'inizio idee molto chiare. La squadra si è esaltata e ha esaltato il pubblico, insolitamente numeroso. Se la vittoria non è venuta lo si deve alla sfortuna ed anche alla giornata di vena del portiere lariano, che si è ripetuto in prodezze di gran classe. Peccato che il risultato pieno non sia venuto a premiare la squadra migliore.

L'incontro fra le due «provinciali decadute» ha soddisfatto tutti, anche se ha lasciato un po' di amaro in bocca agli sportivi friulani per quel gol che è mancato e che sarebbe stato il minimo premio a tanta superiorità. L'Udinese è uscita dal campo fra gli applausi del pubblico.

La partita ha anche rivelato che la squadra friulana oltre ad avere trovato il giusto ritmo e una carburazione quasi perfetta, possiede due giocatori di valore: il giovane interno Dolso (che anche nel fisico assomiglia al milanista Rivera) e il mediano Del Pin, difensore giudizioso e attaccante e centrocampista di rango. Questi due hanno dettato legge in campo, il primo con passaggi dosati e preziosismi quali non s'erano visti da tempo al Moretti; il secondo mortificando la linea di attacco lariana che mai ha potuto rendersi pericolosa.

Se Dolso e Del Pin sono stati i due punti di forza dello schieramento bianconero, l'intera squadra va accomunata in un aperto elogio per la generosità dimostrata, per l'intraprendenza che a volte ha anche commosso il pubblico, per la manovra che non è mai stata affannosa o affidata alle improvvisazioni, per la difesa attenta e corretta. Insomma una Udinese cui non mancheranno le soddisfazioni se riuscirà a mantenersi a questo standard.

E allora — ci si potrà chiedere — se la critica è così positiva, come mai l'Udinese non ha vinto? Già si è detto dello zampino della sfortuna e delle prodezze del portiere ospite, ma non bisogna dimenticare anche che i lariani oggi al Moretti sono i capolista che godono fama di agguerriti in difesa e non fanno mistero della propria ambizione di riprendere posto nella Serie cadetta. Il Como oltre che sul portiere, che pare destinato a una fortunata carriera, fa leva sul quintetto difensivo, solido tenace e spietato nella marcatura; ne sanno qualcosa le due estreme friulane Bosdaves e Mantellato, che oggi sono stati imbrigliati senza possibilità di scampo ai difensori lariani, e questo pesante compito salva il risultato. I difensori si sono disimpegnati con molta bravura, anche se qualche rudezza di Pestrin ha costretto l'arbitro a qualche richiamo. Nel complesso però non vi sono state rudezze. Là dove i difensori non riuscivano a contenere il pressing bianconero interveniva il portiere ospite a salvare. L'attacco lariano non è esistito se non nel compito di alleggerimento: gli avanti del Como non sono riusciti ad effettuare nemmeno un tiro in porta. La consegna evidentemente era di puntare al pareggio ed è stata puntualmente disimpegnata. La squadra lombarda era raggiante di gioia per lo scampato pericolo. Per novanta minuti i bianconeri hanno giocato nella metà campo avversaria.

I. B.



Udinese-Como 0-0. Maschietto, eroe del giorno, autentico salvatore dei lariani, mentre compie una tempestiva uscita su De Cecco (Foto Pavonello)

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*CRDA - Entella	1-0
*Ivrea - Mestrina	1-0
Marzotto - *Parma	2-1
*Piacenza - Trevigliese	1-1
*Rapallo - Triestina	5-0
*Savona - Biellese	4-2
*Solbiatese-Cremonese	3-1
*Treviso - Legnano	1-0
*Udinese - Como	0-0

LA CLASSIFICA

Como	7	4	3	0	6	1	11 +1
CRDA	7	5	1	1	11	3	11 =
Marzotto	7	4	1	2	9	8	9 —1
Rapallo	7	2	5	0	8	2	9 —2
Savona	7	4	1	2	12	7	9 —2
Treviso	7	4	1	2	7	5	9 —2
Entella	7	3	2	2	6	6	8 —2
Solbiatese	7	3	2	2	9	7	8 —3
Biellese	7	2	3	2	11	12	7 —3
Udinese	7	2	3	2	5	6	7 —4
Cremonese	7	3	0	4	12	12	6 —4
Triestina	7	2	2	3	7	12	6 —4
Piacenza	7	2	2	3	6	8	6 —5
Legnano	7	2	1	4	4	5	5 —5
Mestrina	7	1	3	3	5	9	5 —5
Ivrea	7	2	1	4	6	8	5 —6
Trevigliese	7	0	3	4	4	10	3 —7
Parma	7	0	2	5	1	9	2 —9

Girone B

I RISULTATI

Anconitana - Cesena	1-0
Arezzo - Jesi	4-0
Carpi - Maceratese	1-1
Carrarese - Siena	1-0
Ternana - *Perugia	1-0
Pistoiese - Empoli	1-0
Ravenna - Lucchese	2-0
Rimini - Prato	1-1
Torres - Massese	1-0

LA CLASSIFICA

Arezzo punti 11; Ternana e Prato p. 10; Cesena p. 9; Rimini e Torres p. 8; Massese, Ravenna e Pistoiese p. 7; Perugia, Jesina, Lucchese, Empoli e Carrarese p. 6; Siena, Maceratese e Anconitana p. 5; Carpi p. 1.

Serie D - Girone C - Il Vis Sauro Pesaro come un rullo compressore

L'Imolese con gol fasulli piega l'indomita Saici (2-1)

Una rete in fuorigioco e un rigore discutibilissimo

MARCATORI: nel secondo tempo al 4' e al 31' Barbieri (I) su rigore), al 44' Mini (S). — IMOLESE: Toni; Bertoni, Baldisserri; Balestrieri, Zanetti, Caiumi; Salomoni, Raspanti, Barbieri, Fioretti, Bighini. SAICI: Carmassi; Passon, Nardini; Tortolo, Battiston, Mazzolini; Carpin, Mini, Medeot, Corso, Morganti. ARBITRO: Lunardo di Siena.

Imola, 31

La Saici ha avuto la grande sfortuna di trovarsi di fronte ad una Imolese trascendentale, almeno rispetto al gioco espresso in precedenti occasioni. Per questo, soprattutto, non è riuscita a lasciare il terreno emiliano indenne, anche se la sconfitta di misura (2 a 1) può lasciare il posto a diverse considerazioni. In primo luogo i rossoblù di Matteucci hanno messo a segno la prima rete di questo loro campionato al 4' del secondo tempo, con Barbieri in sospetta posizione di fuorigioco. I friulani hanno fatto ressa intorno all'arbitro Lunardon, che, forse non convinto del fatto suo ha interpellato i segnalinee, non recedendo comunque dalla sua decisione. Hanno poi fatto il bis, sempre con Barbieri, su rigore e in proposito bisogna dire che Battiston ha toccato netto di mano, a contatto con Fioretti, quando ha tentato di scavalcarlo con un pallonetto: ma si può aggiungere anche che è stato un colpo di fortuna, perchè il colpevole ha incontrato la sfera senza averla... cercata. Comunque due gol non certo cristallini, ai quali gli ospiti hanno contrapposto in extremis quello di Mini, conseguente ad un calcio d'angolo che ha sorpreso Toni.

Se andiamo a guardare le azioni da rete, senza alcun dubbio l'Imolese ne ha avute di più a sua disposizione. Però è altrettanto certo che alle pallegol sprecate da Raspanti e Bighini, sta di contro il gol già fatto da Medeot, con Toni a terra, e rimandato sulla linea di porta da Zanetti. E lo stesso Medeot ha poi fatto la barba al palo esterno con un magnifico tiro che ormai aveva posto fuori causa Toni. Rimane però sostanzialmente il fatto che la Saici non si è disimpegnata a dovere. Però l'Imolese ha superato se stessa, grazie anche alla giornata di vena di tutti i suoi componenti, se si eccettua Raspanti che non ne ha azzeccata una. Specie Barbieri e Bighini hanno attaccato e Zanetti, Bertoni e Caiumi in difesa sono stati degli autentici mastini che hanno irretito nella loro morsa il gioco sviluppato dai friulani. I quali non hanno mai rinunciato al pieno raccolto, pur non disponendo che raramente del predominio a centro campo, anche perchè Mini e Medeot non hanno saputo tenere il giusto raccordo tra avanti e retroguardia.

Certo, senza le disavventure anzidette, la Saici poteva anche strappare un pareggio, come minimo, ma certe velleità offensive hanno pregiudicato il risultato che, lo ripetiamo, è il primo di quest'anno, completamente favorevole alla squadra di casa, peraltro digiuna di reti da ben sei partite.

Per la squadra della Saici si potrebbe concedere la palma della piena assoluzione al portiere Carmassi, autore di ottimi interventi e al centravanti Medeot che ha cercato, con tiri di precisione, di sorprendere Toni. La difesa si è fatta più di una volta cogliere nell'anticipo ed ha «ballato». Una giornata negativa, ecco tutto, per la Saici, che, comunque, poteva terminare meglio.

Riassumiamo in breve azioni e fasi di una certa evidenza della partita, ivi compresi i tre gol segnati. Primo tempo, secondo minuto. Violento tiro di Mazzolini su punizione, di poco fuori. Quarto minuto. Fioretti, imbeccato da Bighini, di testa tira da posizione impossibile. Carmassi devia con magnifica intuizione. 21': Salomoni fugge sulla destra e centra di precisione; Raspanti è solo ma ritarda l'esecuzione, così viene fuori un tiro a campanile.

Al 24' su centro di Bighini, Fioretti di testa impegna Carmassi. Quattro minuti dopo bella triangolazione della Saici: da Corso a Carpin in velocità, centro e stangata al volo di Medeot che fa la barba esternamente al palo. 30': Medeot tira ad effetto una punizione che fa lo sgambescio a Toni, impegnato in una difficile parata. Al 34' Salomoni chiama al lavoro Toni su punizione e al 39' Carmassi para all'indietro con un magnifico intervento. Verso la fine, su tiro di Medeot, con Toni a terra, salva fortunosamente Zanetti nell'angolo di porta.

Secondo tempo. Al primo minuto Bighini ha la palla buona, ma sulla sinistra, e la sbaglia. Poi Salomoni e Fioretti lavorano la palla alla perfezione: centro lungo di quest'ultimo, Barbieri stanga di rimbalzo, segnando nonostante lo estremo tentativo di Carmassi. Indubbiamente Barbieri sul filo del fuorigioco. Protestano all'infinito gli ospiti, ma Lunardon è inamovibile nella sua decisione. Al 20' su tiro di punizione del sempre pericoloso Medeot, Toni si accartoccia sulla palla a terra. 29': Medeot ancora con un tiro al volo chiama in causa il portiere rossoblù. Alla mezz'ora una mezza rovesciata di Fioretti che tenta di sbloccare Battiston e butta la sfera nelle braccia di questi. Rigore. Tira Barbieri che pone nel sacco con un violento tiro.

Attacca la Saici a tutto spiano, ma disordinatamente. Comunque il giusto gol della bandiera arriva un attimo prima del triplice fischio di chiusura: su calcio d'angolo raccoglie Mini che mette nell'angolo, lasciando con un palmo di naso Toni.

Ezio Pirazzini

I RISULTATI

*Baracca - Riccione	1-0
*Cervia - S. Donà	2-0
*Forlì - Audace	1-1
*Fortitudo - Faenza	2-1
*Gubbio - Alma Juve	0-0
*Imola - Saici	2-1
*Jesolo - C. Castello	0-0
*Schio - V. Veneto	1-1
*Vis Sauro-Pordenone	4-1

LA CLASSIFICA

Vis Sauro Pe	7	5	2	0	15	3	12
Vitt. Veneto	7	4	2	1	9	3	10
Saici	7	4	1	2	10	5	9
Audace	7	3	3	1	6	3	9
Pordenone	6	3	2	1	7	5	8
Baracca Lugo	7	2	4	1	8	3	8
Città Castello	7	3	2	2	5	3	8
Cervia	7	3	2	2	10	6	8
Schio	6	2	3	1	7	6	7
Jesolo	7	2	3	2	5	5	7
Riccione	7	1	4	2	3	4	6
Alma Juve	7	2	2	3	3	4	6
Gubbio	7	1	4	2	2	6	6
Imola	7	1	3	3	2	6	5
Forlì	7	0	5	2	3	8	5
Fortitudo	7	1	2	4	4	10	4
Faenza	7	1	0	6	5	16	2

L'incontro Pordenone-Schio verrà ricuperato il 4 novembre.

LE PARTITE DEL 7 NOVEMBRE

Alma Juve - Fortitudo
Audace S. M. - Cervia
C. Castello - Schio
Faenza - Jesolo
Gubbio - Pordenone
Riccione - Forlì
Saici - Baracca Lugo
San Donà - Vis Sauro
Vittorio Ven. - Imola

CAMPIONATO JUNIORES

I RISULTATI

Aquileia - *Palmanova	2-0
Sangiorgina - *Ronchi	1-0
*CRDA - Pordenone	2-2
Triestina - *Cremcaffè	1-0
*Porzio - Manzanese	1-0
*Saici - Udinese	6-0
Riposava Cervignano	

LA CLASSIFICA

Triestina	4	4	0	0	15	0	8
Pordenone	4	3	1	0	13	2	7
Sangiorgina	4	3	1	0	8	2	7
Aquileia	4	3	0	1	9	2	6
Udinese	3	1	2	0	9	1	4
Saici	3	1	2	0	5	2	4
CRDA	3	1	2	0	5	4	4
Manzanese	4	1	1	2	6	2	3
Cremcaffè	4	1	0	3	3	8	2
Porzio	4	1	0	3	1	8	2
Cervignano	3	0	1	2	1	3	1
Palmanova	4	0	0	4	1	24	0
Ronchi	4	0	0	4	0	13	0

Un Vis Sauro superlativo domina il Pordenone (4-1)

I friulani incompleti - Quattromila spettatori in campo

MARCATORI: nel primo tempo al 16' e al 26' La Volpicella (V), al 35' Aipini (V); nel secondo tempo al 30' Betti (P), al 37' Salvini (V). — VIS PESARO: Venturelli; Riefolo, Belfanti; Alpini, Comizzi, Bertini; Martinelli, Salvini, Paoloni, Razzaboni, La Volpicella. PORDENONE: Canese; Della Pietra, Patrizio; Bernardis, Pussini, Gregori; Renzulli, Zen, Betti, Dianti, Bazzo. ARBITRO: Magnani di Firenze.

Pesaro, 31

Un pubblico record, oltre 4 mila persone, con le gradinate esaurite, ha assistito oggi allo stadio Tonino Benelli all'attesissimo big-match tra Vis Sauro e Pordenone. Era questo il primo vero confronto diretto fra le due più serie candidate alla vittoria finale e si trattava quindi d'una partita assai impegnativa anche da parte dei favoriti pesaresi che la domenica precedente, contro il Gubbio, soltanto a tratti s'erano dimostrati all'altezza della propria fama. Ha vinto la Vis per 4 a 1 e non si può certo dire che abbia demeritato o che il punteggio sia stato troppo severo per la compagine neroverde. I biancorossi locali infatti hanno dato spettacolo di bel gioco, di preziosità stilistiche e praticità nello stesso tempo, entusiasmando le migliaia di persone convenute allo stadio marchigiano e che alla fine sono rimaste sugli spalti ad applaudire a lungo i propri beniamini schierati al centro del campo, mentre gli sportivissimi veneti si congratulavano con Tagliasacchi.

La Vis ha vinto, anzi ha stravinto e con pieno merito. E dire che il Pordenone non è stato la solita squadra cuscinetto come il punteggio potrebbe far pensare. Altro che! Patrizio e compagni hanno lottato dal primo all'ultimo minuto di gioco senza darsi mai per vinti, senza rallentare di un poco il ritmo delle proprie azioni neppure sul tre a zero. Questa prova di carattere, di grande preparazione fisica, di solidità morale oltre che tecnica, ha favorevolmente impressionato i tifosi pesaresi che alla fine hanno applaudito anche i

Del Pordenone tre uomini soprattutto ci sono sembrati staccarsi dagli altri per impegno di gioco e per reale bravura. Ci riferiamo al terzino Della Pietra, al mediano Bernardis che ha giocato assai bene, specialmente in fase di interdizione e di rilancio, e al capitano Renzulli, che ha avuto qualche buona occasione per segnare e che ha svolto una notevole mole di lavoro al centro campo. Poi potremmo citare il terzino Patrizio (eccessivamente scorretto contro quella vecchia volpe che è Martinelli) ed il centravanti Betti, pericoloso e scattante anche se ben controllato. Va rilevato infine che il Pordenone era privo del terzino Piva, della mezz'ala Brollo e dell'ala sinistra Trivellini.

Ed ecco la cronaca dell'incontro, diretto con oculatezza e precisione dall'arbitro Magnani di Firenze. La Vis parte a tutta birra cercando subito il risultato e guadagnando due corner consecutivamente. Al 16' infatti giunge il gol: da Paoloni a La Volpicella, che scatta magnificamente sulla sinistra fra due uomini e anticipa con un forte e angolato tiro Canese in uscita. Il successo galvanizza i locali che insistono. Al 17' Razzaboni si «strappa» e passa all'ala, praticamente inutilizzato. Un minuto dopo sulla destra si assiste a una bella discesa di Dianti che crossa bene «trovando» Renzulli solo a pochi metri da Venturelli. Il capitano tira di testa ma sciupa la bella occasione, fallendo il bersaglio.

Al 26' ancora Paoloni passa benissimo a La Volpicella che in corsa tira una vera cannonata dal basso in alto, precedendo l'intervento di due difensori e del portiere Canese. Due a zero per i locali ed il pubblico è in visibilio. Al 28' Venturelli di pugno salva, spazzando la propria area da una situazione intricata. Al 31' una bella punizione dal limite di Betti impegna il portiere pesarese in una gran parata. Al 35' infine Martinelli tutto solo sulla sinistra crossa teso dall'altra parte dove arriva in corsa lo smarcatissimo Alpini. Gran tiro al volo e Canese non vede neppure il bolide che si insacca di precisione.

Nel secondo tempo il Pordenone si fa sotto nonostante il pesante passivo, ma la Vis è sempre pericolosissima, con i suoi contropiedi e spesso Paoloni e Salvini sciupano delle occasioni facilissime. Al 30' comunque Betti con un gran tiro da lontano sorprende Venturelli e segna il gol della bandiera. Sette minuti dopo per atterramento di Paoloni in area, dopo che il centravanti aveva scartato anche il portiere, l'arbitro assegna un giusto rigore che Salvini realizza dopo che Canese gli aveva respinto il tiro dal dischetto.

Andrea Basagni

DA PALERMO A TRIESTE CON 10 PROVE SPECIALI - PARTITI 72 ARRIVATI 35

De Adamich (Giulia) e Crosina (Flavia) vincitori del "Rallye Jolly Hotels„

Sesto assoluto e terzo di classe il triestino Moncini

De Adamich (Giulia TZ) e Crosina (Lancia Flavia) hanno vinto il 1.o Rallye automobilistico internazionale Jolly Hotels, rispettivamente nella categoria gran turismo e turismo.

La gara, iniziatasi a Palermo il 27 scorso, è terminata nella nostra città dove i 35 corridori rimasti in corsa sono giunti a tarda sera. Il Rallye che comprendeva cinque tappe di circa 3000 chilometri complessivi e dieci prove speciali di velocità: 6 in salita e 4 in circuito (una di queste ultime non è stata disputata perchè la pista di Monza era invasa dalla nebbia), si è rivelato durissimo.

«Se la corsa è stata decisa dalle prove speciali — ha detto De Adamich —, certamente i percorsi di regolarità hanno influito in modo determinante sulle vetture ed in special modo su quelle non preparate. Chi è venuto alla partenza con una vettura non perfettamente in ordine, è stato lasciato per strada. Per parte mia — ha continuato il vincitore delle GT — non credevo di arrivare primo: mi aspettavo una vittoria delle Ferrari Le Mans, e come vincitore individuale pensavo a Casoni. Forse ha forzato troppo. Anch'io ho tirato, ma ho sempre avuto ben presente che soprattutto dovevo arrivare a Trieste».

Anche Crosina, il vincitore della categoria turismo ha espresso la stessa opinione sul Rallye. «I miei avversari più pericolosi (che alla partenza avrei dato per favoriti) erano i concorrenti delle Giulia GTA, in particolare Baghetti-Di Bona. Contro di loro, primi in classifica fino al circuito di Imola, si è accanita la sfortuna che in definitiva ha giocato a mio vantaggio, ma ho anche forzato al massimo».

Un particolare cenno merita la prova dell'unico triestino, Alessandro Moncini della locale «Scuderia Ostuni», che si è piazzato al sesto posto assoluto tra le «turismo», conquistando nel contempo il terzo posto di classe, battendo le più grosse cilindrate come le Flavia e le Citroen. Partito da Palermo senza grandi pretese, nonostante il suo terzo posto nel campionato italiano di classe, ha migliorato gradatamente e con una giudiziosa gara è giunto ottimamente alla meta nonostante che sull'ultima prova in salita (Mosson-Treschè Conca di km. 14,5) abbia avuto un incidente che gli ha rovinato la carrozzeria.

Classifica generale cat. Gran turismo: 1) De Adamich-Lini (A.R. Giulia TZ) p. 714.471; 2) Taramazzo-Pescò (Ferrari GTO) p. 697.004; 3) «Shangry-La» - Ciattini (A.R. Giulia TZ) p. 691.366; 4) Maglione M.-Maglione A. (Ferrari GTB) p. 682.027; 5) Torriani-Sferrella (A.R. Giulia TZ) p. 664.219; 6) Parmigiani-Bartoli (A. R. Giulia TZ) p. 652.532; 7) «Yenko»-«Ringo» (Matra Bonnet) p. 614.050; 8) Lo Piccolo-Sutera (A.R. Giulietta SZ) p. 599.366; 9) Odoardo-Bassi (A. S. A.) p. 598.252; 10) Gargano-Ferorelli (Porsche S 90) p. 584.903; 11) Lombardi-Zerbini (A.R. Giulia GT) p. 561.365; 12) Arena-Bonaccorsi A. (Ford Anglia) p. 540.999; 13) «Gordon»-Bonaccorsi (Ford Anglia) p. 538.254; 14) Coco-Gambero (Ford Anglia) p. 505.639.

Classifica generale cat. turismo: 1) Crosina-Parodi (L. Flavia) punti 674.910; 2) Ricci - Boschi (B. M. W. 1800) p. 670.594; 3) Baghetti-Di Bona (A.R. Giulia GTA) p. 665.992; 4) Dini - «Hoga» (A. R. Giulia GTA) p. 663.683; 5) Genta-Fusina R. (L. Flavia) p. 660.342; 6) Moncini-Donà (A.R. Giulia GTA) p. 636.059; 7) Pianta - Lombardini (L. Flavia) p. 631.390; 8) Merlo-Mona (L. Flavia) p. 628.268; 9) Conte-Malinconi (Austin Cooper S) p. 619.545; 10) Poretti-Facetti G. (L. Fulvia 2C) p. 617.395; 11) Sestilli-Fusina I. (L. Flavia) p. 596.321; 12) Cavriani-Todescato (Morris Cooper) p. 587.066; 13) Morazzoni-Botalla (L. Fulvia 2C) p. 586.631; 14) «Geki»-Manfredini (Citröen) p. 571.096; 15) «Tiger»-Cormio (Citröen) p. 561.400; 16) Guercio-Franchi (Citröen) p. 559.398; 17) Barde-Cramaro (Citröen) p. 546.784; 18) Meregalli-Richter (L. Appia) p. 498.131; 19) Padoan-Assennato (Morris Cooper) p. 460.873; 20) Paganelli-Prati (Gordini R 8) p. 433.855; 21) «Black»-Parducci (L. Flavia) 424.161.

CLASSIFICHE DI CLASSE CAT. TURISMO

Classe da 1000 a 1150 cc.: 1) Conte-Malinconi (Austin Cooper S); 2) Poretti-Facetti (Fulvia 2 C); 3) Cavriani-Todescato (Morris Cooper); 4) Morazzoni-Botalla (Fulvia 2 C).

Classe da 1150 a 1600 cc.: 1) Baghetti-Di Bona (A.R. Giulia GTA); 2) Dini-Hoga (A.R. Giulia GTA); 3) Moncini-Donà (A.R. Giulia GTA).

Classe da 1600 a 1800 cc.: 1) Crosina-Parodi (L. Flavia) primo assoluto; 2) Genta-Fusina (L. Flavia); 3) Pianta-Lombardini (L. Flavia); 4) Merlo-Mona (L. Flavia).

Classe oltre 1800 cc.: 1) Geky-Manfredini (Citröen DS 19); 2) Tiger-Cormio (Citröen); 3) Guercio-Franchi (Citröen).

CLASSIFICHE DI CLASSE CAT. GRAN TURISMO

Classe da 1000 a 1300 cc.: 1) Lo Piccolo-Sutera (A.R. Giulietta SZ); 2) Odoardo-Bassi (ASA).

Classe da 1300 a 1600 cc.: 1) De Adamich-Lini (A.R. Giulia TZ); 2) Shangri La - Ciattinia (A.R. Giulia TZ); 3) Torriani - Sferrella (A.R. Giulia TZ).

Classe da 1600 a 2000 cc.: nessuno arrivato.

Classe oltre 2000 e prototipi: 1) Taramazzo-Pescò (Ferrari GTO); 2) Maglione M. - Maglione A. (Ferrari GBT); 3) Yenko - Ringo (Matra Bonnet); 4) Arena-Bonaccorsi (Ford Anglia PT); 5) Gordon-Bonaccorsi (Ford Anglia PT).

Basket Serie A

Risultati della seconda giornata del campionato italiano di pallacanestro, Serie A:

A MILANO: Simmenthal batte Oransoda 93-78 (48-34); A BIELLA: Libertas Biella batte All'Onestà 77-65 (39-28); A ROMA: Reyer batte Stella Azzurra 72-61 (32-28); A VARESE: Ignis Varese batte Partenope Napoli 76-62 (36-24); A PADOVA: Petrarca batte Pesaro 82-65 (40-28); A BOLOGNA: Candy Bologna batte Alcisa Bologna dopo il tempo supplementare 94-91 (47-30; 81-81).

LA CLASSIFICA: Candy, Reyer, Simmenthal, Petrarca e Ignis punti 4; Alcisa e Libertas Biella punti 2; All'Onestà, Pesaro, Oransoda, Partenope e Stella Azzurra punti 0.

Trofeo Job di pallacanestro

S.G.T. E HAUSBRANDT su Don Bosco e CUS Trieste

I due incontri di basket per il Trofeo Job hanno visto la vittoria della S.G.T. sul Don Bosco per 72 a 56 (25-26) e dell'Hausbrandt sul Cus Trieste per 54 a 48 (22-23).

Dilettanti 2.a Categoria

Girone C

I RISULTATI

Trivignano-*Risanese	2-1
*Sevegliano-Fiumicello	1-0
Mortegliano - *Buttrio	1-0
*Percotto - Dolegnano	4-1
*Castionese - Brazzanese	2-0
*Gradese - Cormonese	1-1
Serenissima-*Cormontium	1-0

LA CLASSIFICA

Trivignano	5	4	0	1	8	7	8
Percoto	5	3	1	1	11	2	7
Mortegliano	5	3	1	1	7	2	7
Sevegliano	5	3	1	1	8	3	7
Gradese	5	2	1	2	4	4	5
Serenissima	5	1	3	1	6	6	5
Buttrio	5	1	3	1	6	6	5
Dolegnano	5	1	3	1	9	10	5
Castionese	5	2	1	2	4	6	5
Cormontium	5	2	0	3	5	8	4
Cormonese	5	1	2	2	4	9	4
Fiumicello	5	1	1	3	4	6	3
Brazzanese	5	1	1	3	6	9	3
Risanese	5	0	2	3	3	7	2

Le partite del 7 novembre

Cormonese - Castionese, Sevegliano-Cormontium, Serenissima-Gradese, Fiumicello-Brazzanese, Mortegliano-Percoto, Trivignano-Buttrio, Risanese-Dolegnano.

Girone D

I RISULTATI

*Itala - Farra	1-1
Romans - *Libertas	1-0
CRDA Ts-*Postelegrafonici	2-0
*Primorie - Edera	0-0
Juventina-*San Canciano	2-1
*Turriaco - Fortitudo	0-0
*Sagrado - Audax	2-2

LA CLASSIFICA

Romans	5	3	2	0	9	1	8
Libertas	5	3	1	1	7	2	7
Farra	5	2	3	0	6	3	7
Juventina	5	3	1	1	9	6	7
Audax-Gorizia	5	2	2	1	6	5	6
Fortitudo	5	2	2	1	6	7	6
CRDA Trieste	5	2	1	2	5	4	5
Postelegrafonici	5	2	1	2	6	5	5
Sagrado	5	2	0	3	9	9	5
Turriaco	5	1	2	2	3	4	4
Itala Gradisca	5	1	2	2	5	7	4
Edera	5	0	3	2	2	4	3
San Canciano	5	0	2	3	6	14	2
Primorie	5	0	1	4	1	9	1

Le partite del 7 novembre

Fortitudo-Edera, Audax-Primorie, Juventina-Sagrado, Libertas-Itala, Romans-Turriaco, CRDA Trieste - San Canciano, Farra-Postelegrafonici.

Dilettanti prima categoria - Girone A: virtualmente Mossa e Manzanese alla guida

NONOSTANTE LE CINQUE RISERVE DEGLI UDINESI

La Pro Gorizia costretta al pareggio dal Ricreatorio (0-0)

PRO GORIZIA: Konic; Trevisan, Pisch; Medeot, Marangon, Moretto; Biasig, Silvestri, Visintin, Amirante II, Amirante I. All. Borges. RICREATORIO di Udine: Cecovich; Goi, Zentilin; Ellero, Rosso, Peresson; Cancian, Fucaro, Ferruglio, Geretti, Buttazzi. All. Buttignon. ARBITRO: Di Tora di Trieste. NOTE: Pubblico scarso. La Pro Gorizia mancava di Fedri, mentre il Ricreatorio non schierava, per incidenti vari, ben cinque titolari: Vicedomini, Margarit, Trevisan, Graziani e Zuccolo. Nel secondo tempo, al 5' s'infortunava Marangon che si allineava zoppicante all'ala. Calci d'angolo 6-2 per la Pro.

Gorizia, 31

La Pro è definitivamente naufragata sul proprio terreno, non riuscendo ad andare al di là del risultato in bianco contro un Ricreatorio tenace e volitivo fin che si vuole, ma non certo trascendentale. Privi di idee e di validi schemi all'attacco, i padroni di casa hanno saputo reagire solamente nell'ultima mezz'ora, ma sempre in modo irrazionale e poco incisivo. Per contro gli udinesi, giocando con sole due punte avanzate, hanno controllato l'incontro a piacimento, e vanno lodati soprattutto per coraggio e per la brillante impostazione tattica. Ad un certo momento il Ricreatorio, sceso in campo con l'intento di strappare un punto, si è trovato nella condizione di poter costringere la Pro ad una affannosa difesa, ma gli uomini di Buttignon, saggiamente, piuttosto che correre il rischio del contropiede, hanno preferito continuare la loro opera di controllo del centrocampo.

La Pro Gorizia, che in questo campionato non ha ancora vinto, ha presentato la medesima formazione del pareggio di domenica scorsa a Brugnera, con Visintin centravanti arretrato, le due mezze ali di punta e le ali mandate ad impostare da lontano. Risultato, l'arretramento generale di tutta la prima linea, con centrocampo vuoto ed assenza totale di uomini gol. Visintin, volonteroso fin che si vuole, in un ruolo che non gli è congeniale, ha corso per chilometri senza ottenere un benchè minimo risultato positivo a tanta fatica. Assente Fedri nessuno ha saputo rifinire un'azione, dimostrando grossolanità nei tocchi e nei teckel. I reparti arretrati invece hanno funzionato a dovere, anche dopo l'infortunio di Marangon, ma il lavoro dei vari Moretto, Trevisan e Pisch, è finito sempre a vantaggio degli avversari, proprio per la mancanza di centrocampisti validi.

Il pareggio è senz'altro equo. La Pro Gorizia ha avuto una palla gol in più, ma in compenso gli ospiti hanno giocato meglio. L'arbitro Di Tora ha ben diretto.

Il Ricreatorio, con un gioco spigliato aggredisce subito l'area avversaria. Bisogna attendere però il 10' per la prima nota di rilievo. Marangon rinvia sui piedi di Cancian il quale fugge verso la porta, ma manca il passaggio decisivo. Rispondono due minuti dopo i padroni di casa con un tiro di Silvestri che va alto. Buona occasione per la Pro al 15': Amirante I. tira un corner ed Amirante II, ben appostato, manda con una cornata oltre la traversa. La Pro Gorizia continua a giocare a vuoto: tutte le palle finiscono preda dei mediani avversari. Al 26' Visintin lancia bene Biasig, anticipato però al momento del tiro. Poi nulla fino alla fine.

La ripresa si apre con un bel colpo di testa di Ellero su azione da calcio d'angolo, che Konic para con facilità. Al 5' si infortuna Marangon, che si schiera all'ala destra. Da questo momento Trevisan passa libero, mentre il bravo capitano isontino riesce ugualmente a rendersi utile ed a guadagnarsi ampie lodi. Al 21' grande occasione per il Ricreatorio: Cancian fugge solo ed al momento di entrare in area lascia indietro a Butazzi. Konic in uscita riesce a salvare alla bene e meglio. Bisogna attendere il 30' perchè la Pro Gorizia pareggi i conti: Amirante I tira con violenza da dentro l'area ma Cecovich gli respinge il pallone oltre la traversa. Nelle file degli ospiti Ellero e Fucaro disputano un incontro con i fiocchi, risultando senza dubbio i migliori in campo. Punta sull'orgoglio, la Pro Gorizia preme l'acceleratore quando ormai non c'è più nulla da fare. Ad ogni modo al 35' Silvestri dal dischetto del rigore sciupa tirando alto ed al 41' viene sprecata dai locali la miglior occasione dello incontro. Amirante II porge a Silvestri, il quale giunto al limite dall'area evita l'uscita del portiere e, con la porta libera davanti, si lascia sfuggire l'attimo favorevole ed anticipare per un soffio dal terzino. Il susseguente calcio d'angolo non ha esito. Quindi la fine.

Maurizio Calligaris

Ospiti che mirano agli stinchi

Cordenons - Pro Osoppo 0-0

CORDENONS: Martin; Bianchet, Zaia; Deotto, Gardonio, Marson; Saccher, De Piero, De Pellegrin, Zille, Endrigo. PRO OSOPPO: D'Agostini; Mattiussi I, Pasini; Ponton, Tabacco, Rigo; Zanetti, Venier, Stroili, Rossi, Forgiarini. ARBITRO: Missio di Udine.

Cordenons, 31

Non si può giocare contro un avversario che pone quale prezzo per la sua riuscita le scorrettezze, il catenaccio e l'agonismo smoderato. Questo infatti si è dimostrato il Pro Osoppo nei confronti del Cordenons, che per altro ha mantenuto un corretto atteggiamento anche contro tali provocatorie azioni. Basti riportare alcuni casi quali le offese caviglie di Bianchet, la testa rotta di Deotto, costretti a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro ad abbandonare il campo, mentre il direttore di gara non interveniva che con blandi provvedimenti. Tutto ciò ha creato una situazione di confusione ed anche di smarrimento nei primi quarantacinque minuti di gara.

La ripresa sembra portare una nota di moderazione, ma dura solo un quarto d'ora. Ecco che gli osovani vedendosi ripetutamente minacciata la loro rete e non potendo tecnicamente ovviare agli attacchi cordenonesi, riprendono con i calci sugli stinchi, gli atterramenti scorretti, per altro suffragati dall'ispiegabile comportamento del direttore di gara che lascia «correre».

La mancata realizzazione della squadra locale è da addebitarsi a Zille che al 20' della ripresa, ricevuta la palla da Deotto, manca una facile rete. Solo gli ultimi cinque minuti di gara sono di esclusivo dominio dell'arbitro. Pertanto di una brutta partita c'è ben poco da segnalare. Comunque bene degli ospiti Ponton e Stroili; dei locali Zaia e De Pellegrin.

L. B.

A RETI ALTERNE

Codroipo - Brugnera 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 5' De Sabbata (C), al 44' Lugo (B); nella ripresa al 10' De Sabbata (C), al 35' Bottos (B). — CODROIPO: Totis; Frappa, Infatti; Pagotto, Milgessi, Cadò; Vicario, Tubaro, De Sabbata, De Lorenzi, Fabbris. BRUGNERA: Modolo; De Re, Mellina; Brusadin, Sonego, Szoke; Leiballi, Burelli, Lugo, Carli, Bottos. ARBITRO: Chiari di Udine.

Codroipo, 31

Neppure oggi il Codroipo è riuscito a rompere il ghiaccio delle partite neutre. Nonostante sia andato in vantaggio per due volte l'undici locale non ha ancora trovato quest'anno la via della vittoria.

La partita giocata fra Codroipo e Brugnera è stata comunque una delle migliori che si siano viste quest'anno sul campo codroipese.

C. L.

VITTORIA MERITATISSIMA

Cividalese-Spilimbergo 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 33' Dorlig I (C). — CIVIDALESE: Pittioni; Guizzo, Marinig; Federicis, Nadalutti, Troi; Dorlig I, Vidoz, D'Odorico, Dorlig II, Lorenzini. SPILIMBERGO: Ulian; Bortolussi III, Bortolussi II; Giacomello II, Sartor, Cominotto; Giacomello I, Riservato, Bortolussi I, Di Bernardo, Teat. ARBITRO: De Rin di Trieste.

Cividale, 31

Seppure di stretta misura è stata però meritata la vittoria ottenuta dai locali contro la forte compagine dello Spilimbergo. L'incontro odierno è stato il migliore fra quanti finora giocati dai biancorossi e di ciò va dato merito in particolar modo a tutto il sestetto difensivo, che ha saputo dapprima contenere l'assalto dei quintetto avversario e quindi sospingere il proprio attacco in reiterate azioni che, se concluse, avrebbero potuto dare un più vistoso bottino. La squadra ospite ha posto in risalto di essere dotata di buona tecnica e di spirito agonistico, che però sul finire dell'incontro, quando non c'è stata la possibilità di forzare la difesa locale, è calata alquanto di tono. Ne hanno approfittato i cividalesi e al 33' Dorlig I ha anticipato Ulian in uscita, segnando a porta vuota. Al 27' della ripresa è stato espulso Bortolussi I per scorrettezze.

LE PARTITE DEL 7 NOVEMBRE

Pro Osoppo - Sacilese
Brugnera - Cordenonese
Ricreatorio - Manzanese
Tarcentina - Spilimbergo
Mariano - Codroipo
Mossa - Cividalese
Sandanielese - Pro Gorizia
Gemonese - Don Bosco

Girone A

I RISULTATI

Mossa - *Gemonese	2-1
*Don Bosco-Sandanielese	0-0
*Pro Gorizia-Ricreatorio	0-0
*Sacilese-Mariano	0-0
*Cividalese-Spilimbergo	1-0
*Codroipo-Brugnera	2-2
*Cordenonese-Pro Osoppo	0-0
*Manzanese-Tarcentina	5-0

LA CLASSIFICA

Mossa	6	4	2	0	12	7	10
Manzanese	5	3	2	0	9	0	8
Cividalese	6	3	2	1	6	3	8
Mariano	6	3	2	1	8	4	8
Cordenonese	6	3	2	1	9	5	8
Gemonese	6	3	1	2	9	7	7
Brugnera	6	2	3	1	10	8	7
Pro Osoppo	5	1	3	1	7	5	5
Sacilese	5	1	3	1	4	5	5
Codroipo	6	0	5	1	6	7	5
Pro Gorizia	6	0	5	1	6	9	5
Spilim

NEL GIRONE «B» DILETTANTI PUNTEGGIO «STORICO» DEL PONZIANA VIRTUALMENTE CAPOLISTA

La Sangiorgina è stata raggiunta dal Pieris vittorioso ad Aquileia

Nove, ma questo va sul palo



Ponziana-Ronchi 9-0. Nove volte gli attaccanti ponzianini hanno colto il bersaglio della porta del Ronchi. Ma in questa foto l'immagine è ingannatrice: il pallone, che ha già scavalcato il portiere ospite, finirà sul palo (Foto de Rota)

I GRADISCANI TRADITI DA UN'AUTORETE

S. Giovanni-Torriana 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Belfiore; nel secondo tempo al 29' Santostefano, al 37' autorete di Nonis. — SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Sillani; Russo, Delise, Filippi; Mersini, Pittioni, Vascotto, Vouch, Belfiore. TORRIANA: Vendrame; Santostefano, Montanari; Maruccio, Nonis, Gioielli; Ballaben, Teli, Grion, Cumin, Rossit. ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

Dopo quattro pareggi consecutivi, gli uomini di Zonch sono scivolati ieri sul terreno di viale Sanzio al termine di un incontro tutto colmo d'imprevisti e caratterizzato da un finale da cardiopalma, nel corso del quale uno tra i più forti giocatori gradiscani ha siglato la vittoria sangiovannina con la più classica delle autoreti. La Torriana è stata sfortunata, questo è un fatto indiscutibile che ci sembra giusto dover sottolineare, ma accanto alla cattiva stella bisogna collocare anche l'errore di quel giocatore gialloblù che per non saper tenere la lingua a posto si è fatto espellere dall'arbitro (ingiustamente forse) privando così la propria squadra di una pedina importante e costringendola a battersi per il restante arco di tempo in condizioni di evidente inferiorità.

Pur ridotta a dieci uomini, la compagine ospite ha continuato a disimpegnarsi con coraggio, stringendo sempre di più le maglie della propria difesa senza peraltro disdegnare di andarsene via in contropiede ad ogni possibile occasione. Al 29' della ripresa è riuscita perfino a pareggiare grazie ad una prodezza del suo terzino destro ma poi, a soli 8' dal fischio di chiusura il castello di speranze è crollato improvvisamente.

Il San Giovanni ha giocato molto bene durante i primi 15 minuti ma poi ha rallentato il ritmo, mettendo in luce parecchi scompensi in parte dovuti alla mancanza di ambientamento da parte di qualche giocatore appena rientrato in squadra dopo lunga assenza. In gran forma il forte Russo ed il coriaceo Delise, mentre la prima linea ha ancora bisogno di migliorare il proprio rendimento, apparso saltuario per la carenza di tenuta dimostrata da Belfiore, Mersini e Vascotto.

Inizio folgorante dei rossoneri e difesa a tratti affannosa degli ospiti. Al 4.o fallo di Montanari su Vouch e punizione dal limite battuta dallo stesso mezzo sinistro rossonero. Parte una fucilata che evita la barriera ma trova nella traversa un ostacolo imprevisto che salva Vendrame da un brutto guaio. Insistono i triestini ma la Torriana non dorme e al 13' Toppan deve mettercela tutta per deviare oltre il fondo una staffilata di Rossit. Azioni alterne e poi si arriva al 33'. Vascotto si destreggia sulla sinistra e poi serve Vouch che con un dosato passaggio allunga il pallone al centro, a Belfiore, che con una puntata carica di effetto indovina l'angolino basso alla destra di Vendrame e segna imparabilmente. Pallone al centro e protesta verbale di Grion nei confronti dell'arbitro, il quale con una decisione che sorprende tutti indica al giocatore isontino la via degli spogliatoi.

I rossoneri approfittano del vantaggio numerico, si spingono decisi all'attacco e al 40' sfiorano il raddoppio. Corner battuto da Pittioni, uscita a vuoto di Vendrame e palla a Belfiore, che la rimette sotto porta proprio tra i piedi di Vascotto, che spara verso la rete incustodita ma si vede respingere il tiro da Gioiello, sbucato proprio in extremis sulla linea bianca.

Nella ripresa, al 29' doccia fredda per Toppan. Se ne va tutto solo il terzino Santostefano, nessuno pensa ad ostacolarlo ed il difensore gialloblù, giunto al limite dell'area lascia partire una cannonata che manda il pallone ad insaccarsi alla destra del portiere vanamente proteso in un disperato tuffo. Al 37' però, Maruccio sbaglia un rinvio e Vouch si impossessa del pallone, entrando in area gradiscana tallonato da Nonis che nel tentativo di deviare in calcio d'angolo manda la sfera nella propria porta, cogliendo di sorpresa Vendrame.

Ulderico Dolfi

UN PUNTO SOTTRATTO ALLA VEDETTA

Sangiorgina-Arsenale 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Barbiero; nel secondo tempo al 7' Carone II. — SANGIORGINA: Farfoglia; Sgranzutti, Marega; Bigotto, Virgolini, Buttò; Giulio, Piccini, Fagnini, Moro, Barbiero. ARSENALE: Croci; Carone I, Coassin; Pescatori, Marzari, Ceppa; Cudicin, Carone II, Bacilò, Venturini, Federico. ARBITRO: Driussi di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio, 31

La Sangiorgina si è fatta portar via dalla sua diretta antagonista e immediata inseguitrice un punticino che suona male al prestigio dell'intera compagine che, per quanto superiore dal lato tecnico e agonistico nonchè su quello territoriale ha peccato troppo di ingenuità nel settore difensivo facendosi infilare con azioni di contropiede nel momento in cui si adoperava e con maggior vivacità alla ricerca della seconda rete. Una azione veloce, nata da un fallo causato da Fagnini, con un tiro inesorabile di Carone II, ha messo a tacere quello che di buono i locali avevano fatto nel primo tempo.

La Sangiorgina, dopo un avvio smagliante, nel corso del quale ha messo in luce un bel gioco, nel secondo tempo si è fatta raggiungere dalla squadra avversaria, anche se a volte ha giocato un po' pesante. Il risultato di parità alla fine della contesa consente alla squadra locale di conservare il comando e premia quella ospite per l'impegno profuso e soprattutto per aver accettato la gara a viso aperto. La squadra locale ha l'attenuante dell'infortunio di Fagnini, che al 30' del primo tempo è stato messo fuori causa per uno stiramento muscolare. Oggi per i padroni di casa, oltre al mancato apporto di Fagnini, c'è stata la giornata negativa di Giulio che, sebbene impegnandosi a fondo, non è riuscito a mettere a segno tre o quattro palloni che gli si sono presentati nel corso della gara.

La partita inizia veloce e già al 2' Giulio tira al volo e lambisce il montante; al 3' punizione battuta dallo stesso Moro che finisce fuori di poco. Al 6' colpo di testa di Fagnini, deviato in angolo da Croci. Al 7' Moro da fuori area con un tiro-saetta obbliga Croci a salvarsi in angolo. All'8' corner degli ospiti battuto da Federico; viene intercettato da Moro che libera. Al 18' Farfoglia deve intervenire su Ceppa. Al 22' un allungo di Buttò viene agganciato da Moro che al volo tira a rete, ma la palla lambisce il montante sinistro.

Al 28' la rete di Barbiero: Sgranzutto a conclusione di una veloce discesa tira in area un pallone, batti e ribatti fra un mucchio di giocatori, finchè Barbiero infila a rete. Al 31' Giulio si lascia sfuggire il pallone del due a zero. Al 44' Giulio manda all'esterno della rete.

Nella ripresa al 4' azione di Fagnini, il quale serve Giulio che manda sul fondo. Al 7' il pareggio: fallo commesso da Fagnini, punizione battuta da Marzari, spiovente agganciato da Venturini che dà subito a Carone II quale al volo insacca. Al 20' punizione contro gli ospiti senza esito. Al 31' allungo di Barbiero che dà a Giulio, questi stoppa e tira sul portiere in uscita: altra rete mancata. Al 38' punizione dal limite, tira Giulio, la palla batte e ribatte e ritorna a Giulio che manca ancora la rete. Al 45' Coassin libera sulla linea di porta a portiere già battuto.

Tommaso Ciccolo

I marcatori

9 reti: Furlani (Ponziana);
5 reti: Giulio (Sangiorgina) Vettorello (Pieris);
4 reti: Catanis (Arsenale), Indri (Pieris);
3 reti: Fonda (Ponziana), Carlet (Gonars), Verbacci (Cremcaffè), Scala (Palazzolo);
2 reti: Pevere e Derossi (Palmanova), Costa (Terzo), Bonazza, Brumat e Comelli (Pieris), Mosco (Ronchi), Nardon (Gonars), Ruan (Ponziana), Plef (Aquileia), Fogar e Miani (Cervignano), Barbiero (Sangiorgina), Belfiore e Del Ben (San Giovanni).

AMMIRATA LA SQUADRA DI COLAUSSI, SFORTUNATI I TRIESTINI

Cremcaffè-Palazzolo 1-1 (1-0)

MARCATORI: Verbacci al 3' del primo tempo; Scala al 28' della ripresa. — CREMCAFFE' Coassin; Sterle, Polli; Modolo, Baudaz, Ramani; Slobez, Verbacci, Pelin, Fragiacomo, Gamboz. PALAZZOLO: Vit; Moruzzi, Pitta; Ciprian, Ferro, Moro; Neri, Protti, Soardo, Scala, Moretto. ARBITRO: Brelich di Cormons.

Non ce ne voglia Gino Colaussi se dobbiamo togliere parte del merito che i suoi ragazzi hanno avuto nell'impattare una partita che li vedeva sconfitti già in apertura di gara, ma non possiamo nascondere che il parziale successo del Palazzolo è stato propiziato e reso possibile da un incidente occorso allo scadere del primo tempo alla mezz'ala triestina Fragiacomo: da quel momento, infatti, il Cremcaffè ha praticamente giocato in dieci uomini anche se il forte attaccante non ha voluto abbandonare il terreno di gioco. E, conoscendo quale valore abbia la presenza di Fragiacomo nell'economia della squadra, non possiamo proprio non dubitare della genuinità del risultato finale. Tutto questo per dovere di obiettività e quale premessa necessaria per inquadrare il reale valore delle due avversarie, alla luce del risultato finale.

Il Cremcaffè, dunque, è stato costretto al pareggio dall'infortunio di Fragiacomo. L'incidente, oltre naturalmente al peso negativo che ha avuto sul rendimento della compagine triestina, ripropone ancora una volta la «jella» che, da qualche tempo, la sta perseguitando. Finora, nel corso del presente campionato, la squadra triestina ha domenicalmente regalato un uomo all'avversario compromettendo, in tal modo, quel progresso in classifica che il Cremcaffè si merita. La compagine giallorossa sta finalmente dimostrando di aver raggiunto quel grado di preparazione che era nei voti dei suoi dirigenti e dei suoi tifosi, sviluppando un gioco di insieme di eccellente levatura e strettamente essenziale. Nello stesso tempo gli uomini che la compongono hanno raggiunto il giusto grado di carburazione palesando grinta, volontà ed entusiasmo di alta lega. Perfettamente registrato in difesa, con un Coassin da categoria superiore — quanta prontezza e quanta decisione ha messo in mostra oggi il portierino triestino, salvando la sua squadra da un risultato negativo — e con due terzini precisi e disinvolti, con una mediana piazzata e inesauribile costruttrice, con un reparto attaccante veloce e insidioso, il Cremcaffè di oggi può essere guardato come ad una delle più perfette macchine del girone. Non fosse per la perenne presenza di quella certa jella, la sua posizione in classifica sarebbe indubbiamente più fedele al suo reale valore.

Da parte sua il Palazzolo ha disputato una partita scintillante e spumeggiante, quasi a rispecchiare la simpatica personalità del suo allenatore «Gino», presentando al pubblico alcuni giocatorini quanto mai promettenti e tali da meritarsi in alcune occasioni gli applausi a scena aperta degli spettatori. Così il giovanissimo terzino Moruzzi, sempre presente sia in difesa che in attacco, così il mediano Moro inesauribile distruttore e infaticabile preciso costruttore, così ancora gli attaccanti Soardo e Moretto, per citare soltanto quelli che si sono messi in maggiore evidenza nel corso dell'incontro. Nel complesso quindi una squadra vivace e promettente. Qualche appunto sarebbe da muoversi al portiere Vit il quale, in alcune occasioni, si è dimostrato impreciso e al quale dobbiamo imputare la responsabilità della rete subita per non essere uscito sul cross di Gamboz, consentendo in tal modo a Verbacci di entrare di testa e di segnare con precisione.

Subita la rete, il Palazzolo, anzichè recriminare sull'incidente, ha stretto i denti e ha iniziato a macinare azioni su azioni, impegnando però il portiere triestino soltanto con tiri da fuori area data l'impossibilità di valicare la barriera difensiva, ordinata e precisa, del Cremcaffè. La stessa rete del pareggio infatti è stata realizzata in tal modo, con un tiro di Scala da una trentina di metri, che ha mandato il pallone nell'angolino alla sinistra di Coassin. Nulla da fare per il portiere triestino, anche se qualcuno ha voluto accusarlo di essere intervenuto con una certa imprecisione e con un certo ritardo.

A fine partita e a risultato acquisito c'era del rammarico nei dirigenti delle due squadre per il punteggio finale: da una parte si imprecava contro la malasorte che ha azzoppato Fragiacomo e che ha quindi impedito alla sua squadra di andare ancora a rete, dall'altra Gino Colaussi che si lamentava di non poter preparare la squadra durante la settimana per gli obblighi di lavoro dei suoi ragazzi. Comunque a Gino rimane la grande soddisfazione di possedere alcuni giovani di promettente avvenire. Non per nulla alcuni di questi tra qualche giorno verranno visionati dal Torino.

Publio Tadeo

PREZIOSO BOTTINO DEGLI ISONTINI

Pieris-Aquileia 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 10' Bonazza; nella ripresa al 16' Vettorello. — PIERIS: Blasizza; Candotti, Predonzani; Comelli, Giordani, Cecone; Indri, Bonazza, Vettorello, Capello, Maricchio. AQUILEIA: Cocetta; Andrian, Spagnul; Barbana, Tomasin, Perusin; Quargnal, Daminato, Plef, Zorat, Momesso. ARBITRO: Francesco Mozzon di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 31

Con due tiri insidiosi, taglienti — che sono stati praticamente le due uniche vere frecciate scagliate dall'arco dell'attacco pierissino — l'undici di Gaspare Michieli ha lacerato le carni della compagine aquileiese, che è stata costretta così a capitolare per la prima volta questo anno sul proprio terreno

Il Pieris se ha vinto lo ha fatto con tutte le carte in regola. E vediamo come le ha giocate. Innanzitutto va detto che i granata praticano un gioco che si manifesta attraverso la spinta di una notevole carica di mordente. E' una squadra giovane, quella del Pieris, che ignora di proposito l'arzigogolo, e punta tutte le sue forze nell'azione propulsiva: palloni scattanti, che sfrecciano da un capo all'altro del campo, atleti pugnaci che corrono dietro anche alla palla più scorbutica e che sull'anticipo non si fanno precedere da nessuno. Questa squadra si avvale poi in particolare di quattro pedine veramente interessanti, che si identificano nell'ottimo portiere Blasizza, sempre pronto negli interventi e sicuro nelle parate; in un Giordani in seconda battuta, giocatore corretto che alterna all'azione di rottura nelle fasi «calde» quelle di apertura in fase di rilancio. Vettorello ha la tipica sagoma del centratacco catapulta, preziosissimo quando si tratta di rovesciare il fronte nel gioco di contropiede. Ed è questo appunto il tipo di partita che i pierissini hanno architettato oggi nella forma più indovinata. Pensate ad esempio a Mariocchio — questa la quarta pedina del sistema — che portava sulla schiena il numero undici ma che in effetti ha giocato una notevole parte dei novanta minuti in posizione di centro arretrato, inserendosi poi al momento giusto nell'ingranaggio dell'attacco.

Sul fronte opposto abbiamo visto un'Aquileia ancora priva di mordente; una squadra che fa gioco e oggi ha svolto una sequenza di trame, arabeschi che si scioglievano come tela di Penelope quando veniva a contatto con i leoni della difesa ospite. L'Aquileia ha peccato di troppa lentezza e i suoi attacchi a fascia frontale si ripetevano monotoni fino alla noia senza arrivare alla conclusione, all'azione incisiva, che avrebbe potuto consentirle di arrivare al successo.

Oggi tuttavia per gli aquileiesi vi sono delle attenuanti. La maggiore è rappresentata dalla assenza di una delle pedine più valide, il centromediano Moro. Al suo posto è subentrato Tomasin, che ha però praticamente giocato da terzino, per poi portarsi, quando tutto ormai era perduto, all'attacco. Si è prestato invece a fare lo stopper il terzino Spagnul, mentre ha giocato in libero il mediano Perusin.

Il Pieris, dopo un assaggio iniziale in area aquileiese, doveva rintuzzare la prima insidiosa puntata di Daminato, che costringeva Blasizza a una difficile parata in due tempi. Ma quello dei locali è stato un fuoco di paglia. Al 10' il Pieris era già in vantaggio. Sulla sinistra partiva Capello imbeccato da Maricchio. Cross, deviazione di Vettorello e staffilata fulminea dal basso all'alto di Bonazza. Cocetta rimaneva secco a braccia aperte. L'Aquileia tornava ad agitarsi nei pressi della rete pierissina. La difesa granata era costretta a rollare ma non imbarcava mai acqua. Numerosi tiri di Zorat, Momesso e Daminato non andavano a bersaglio.

Sembrava scatenata la squadra locale all'inizio della ripresa. Il terzino degli ospiti, Candotti, colpiva a freddo Quargnal e l'arbitro lo mandava agli spogliatoi. Ma proprio nel momento culminante dell'offensiva aquileiese il Pieris consolidava il vantaggio. Al 16' Barbana deviava male un pallone e un mediano avversario lo rilanciava in avanti. Veniva raccolto da Vettorello. Uno scatto e Perusin era superato. Altre due falcate in avanti e il centroattacco sparava. Era il secondo tiro ed è stata la seconda rete.

Luciano Sanson

SABBADIN IN EXTREMIS EVITA AI LOCALI LA SCONFITTA

Cervignano-Romana 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 23' Sandrucci, al 44' Sabbadin. — CERVIGNANO: Florit; Medeot, Tortolo; Miani, Trevisan, Reverdito; Eremondi I, Sabbadin, Fogar, Maran, Eremondi II. ROMANA: Palmano; Ceglia I, Venutti; Zimolo, Simonit, Sandrucci; Tenze, De Rossi, Ronca, Cianci, Ceglia II. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 31

Si è avuta quest'oggi la riconferma che la Pro Cervignano, nonostante la nutrita schiera di rincalzi di cui dispone, non può prendersi il lusso di concedere quattro uomini di vantaggio agli avversari, soprattutto se gli assenti rispondono ai nomi di Pacco, Caporale, Sponton e Matassi, il che significa altrettante pedine base per la formazione di Rignat. Se poi l'avversaria di turno si chiama Romana, una formazione completamente trasformata in quanto a spirito agonistico e a livello tecnico, rispetto all'«undici» abulico e sconcertante che avevamo avuto occasione di osservare domenica scorsa, il discorso si fa ancor più serio.

Sta di fatto che il Cervignano, pur avendo svolto una mole di gioco notevolissima, è stato a un pelo dal rimetterci l'intera posta, in una partia nella quale almeno sulla carta una sua vittoria era data per scontata.

Privi di un centro campo quanto meno sufficiente dove appunto la mancanza di un elemento d'ordine qual è Matassi si va facendo sempre più sentire, i padroni di casa sono in parte mancati anche di incisività nelle azioni d'attacco dove, l'inesperienza di Eremondi II, la non ancora perfetta carburazione del fratello Eremondi I e l'assenza di un uomo d'urto quale deve essere considerato Caporale hanno fatto apparire piuttosto debole un reparto che, nella stagione scorsa, si era creato l'indiscussa fama di «matador» del girone.

Si è resa necessaria una prodezza dell'ottimo Sabbadin, ad un minuto dal termine e quando gli ospiti in vantaggio per 1-0 erano già stati privati dell'apporto di Zimolo (mandato dall'arbitro agli spogliatoi innanzi tempo a seguito di un ennesimo quanto ingiustificabile fallo commesso ai danni di un avversario) per evitare il peggio e per impedire alla Romana la conquista di un risultato pieno che, alla resa dei conti, anche se non poteva rispecchiare con esattezza l'andamento dell'incontro, così come si erano messe le cose, non avrebbe fatto gridare allo scandalo.

Oggi, nella Pro Cervignano, vanno assolti con.. formula piena Medeot, instancabile e generoso sia nelle fasi di interdizione che in quelle di appoggio al reparto offensivo, Tortolo, anche se piuttosto nervoso nella parte finale della partita, Trevisan, soprattutto per quanto egli ha saputo fare nella ripresa e Sabbadin, veloce e pericolosissimo ogni qualvolta si è trovato in possesso della palla. Gli altri vanno collocati su un piano di rendimento inferiore; e tra costoro dobbiamo elencare anche Florit alla cui eccessiva... disinvoltura va attribuita la rete segnata da Sandrucci.

La Romana, ripetiamo è stata superiore ad ogni aspettativa. Rinfrancata nel morale, la formazione degli ospiti ha dato apertamente battaglia dallo inizio alla fine della contesa mettendo in luce oltre all'eccellente Ceglia II, l'intero reparto difensivo dove Simonit ha letteralmente neutralizzato ogni velleità degli attacchi di Maran e soci. La partita è stata vivacissima e combattuta durante l'intero arco dei 90 minuti di gioco; le due squadre, espulsione di Zimolo a parte, hanno tenuto un comportamento dei più corretti. Piuttosto pignola la direzione di Pinello.

L'inizio delle ostilità fa subito intendere che la Romana parte con il fermo proposito di ottenere un risultato positivo. All'11 Ronca impegna Florit con un tiro di tutto rilievo ed è sempre il centravanti della Romana a suggerire una magnifica azione di quella squadra, quando, al 23' dà un'ottima palla a Ceglia II, che, dopo uno scambio con Cianci, mette quest'ultimo in condizioni di tirare a rete, fuori bersaglio di poco. Parte in contropiede il Cervignano ma, nonostante una serie di azioni ubriacanti condotte a cavallo della mezz'ora, la rete difesa da Palmano non corre rischi.

Gli episodi salienti nella ripresa. Al 23' Sandrucci batte una punizione a circa venti metri dalla porta avversaria. Una fucilata che sorprende Florit, il quale non riesce a fermare la sfera e la vede insaccarsi sulla sua destra. Al 30' la espulsione di Zimolo.

Al 44' il sospirato pareggio del Cervignano: dopo che, un minuto prima, Trevisan aveva colpito la traversa a portiere ormai fuori causa, Eremondi batte un corner e la palla, in mischia, cade sui piedi di Sabbadin che insacca inesorabilmente alle spalle di Palmano.

Luciano Golinelli

SUCCESSO DEI PIU' PRATICI

Palmanova - Gonars 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 10' Binanti. PALMANOVA: Princic; Dorigo, Bon; Gon, Sdrigotti, Degrassi; Bertossi, Bucchini, Pevere, Perin, Binanti. GONARS: Plebani; Candotto, Carpin; Vicedomini, Del Mestre, Nardon; De Corte, Colussi, Carlet, Ferro, Tavaris I. ARBITRO: Volari, di Duino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 31

L'attesissimo derby fra le due vicine rivali Gonars e Palmanova si è concluso con la vittoria dell'undici palmarino. Più pratica, più incisive, la formazione palmarina non ha incontrato eccessive difficoltà a battere l'undici nerazzurro che ha fatto del suo meglio per ottenere un successo che avrebbe dato prestigio e un po' di fiato alla sua classifica attualmente un po' in ribasso.

La squadra locale quest'oggi ha dimostrato ancora una volta il suo debole. Il Gonars sta praticando un gioco fatto di trame, di passaggi corti, tutto impostato sulla metà campo, che non arriva ad andare in fase di tiro. Gli attacchi quasi privi di mordente dei gonarensi finiscono infatti per spuntarsi di fronte a una difesa solida. E quella del Palmanova è stata oggi una retrovia veramente forte, che ha tenuto il campo con sicurezza. Princic, che ha esordito in porta, si è rivelato un guardiano sicuro e agile. Purtroppo lo stesso Princic è stato protagonista di una scorrettezza antipatica ai danni di Nardon. Al 30' del secondo tempo infatti il portiere ospite ha sferrato un calcio al mediano nerazzurro per cui è stato espulso. Il suo posto è stato preso dalla mezz'ala Bucchini.

La partita ha avuto due distinte fisionomie Nel primo tempo è stata equilibrata e corretta, con azioni veloci, che si sono alternate nei due campi; nella ripresa invece il gioco si è fatto piuttosto spigoloso. Numerose le scorrettezze. Il Palmanova ha segnato la rete del successo al 10' della ripresa con Binanti, che ha intercettato un tiro di punizione battuto da fuori area. La reazione dei locali è stata immediata e si è assistito ad una specie di assedio della porta avversaria ma, per le ragioni illustrate, non ha conseguito il risultato ambito.

Luigi Menon

STRAPIANO INCONTENIBILI I BIANCOCELESTI

Ponziana-Ronchi 9-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Furlani su rigore, al 44' Fonda; nella ripresa al 16', 19', 33' e 44' Furlani, al 31' e 37' Fonda, al 40' Farina. PONZIANA: Degrassi; Suard, Primi; Framalico, Sluga, Farina; Chiodini, Fonda, Furlani, Zulich, Ruan. RONCHI: Laurenti; Valentinuz, Moimas; Visintin, Pivec, Barbana; Furlan, Molinari, Zanuttig, Fontanot, Doria. ARBITRO: Rosa, di Casarsa.

Entusiasmante e trevolgente, il Ponziana ha seppellito a «valanga» il Ronchi con il punteggio record di 9 a 0. Cinque gol di Furlani, tre di Fonda e uno di Farina, è il bilancio attivo che hanno presentato i biancocelesti al termine di un incontro memorabile, che li ha visti esaltanti protagonisti, in una domenica di gloria per il vecchio sodalizio triestino, che solo in una occasione seppe riportare una vittoria ancora più strepitosa, ma per trovarla bisogna risalire ai primordi del calcio triestino, quando cioè nel 1922 il Ponziana superò l'Esperia per 20 a 0.

Punteggio a parte, quello che ha impressionato in questa partita è stato il gioco ad alto livello praticato dai locali: difesa coriacea, centrocampo mobilissimo, attacco sveglio e aggressivo, sempre incisivo, elegante e a tratti persino divertente nelle manovre; su tutti quel diavolo di un Furlani, prepotente e infrenabile nelle conclusioni. Merita veramente un elogio particolare questo giovane atleta, che sempre pronto nello smarcamento, abile nel «takle», veloce nelle discese e soprattutto in possesso di un tiro-fucilata, ha trovato la maniera facile per andare in gol. Riflettore puntato pure sulla prestazione di Fonda.

Del Ronchi bisogna dire che ha incontrato una giornata decisamente avversa. Contro il tambureggiante assalto biancoceleste ha saputo opporre una valida difesa solo per il primo tempo; successivamente con Fontanot ormai spento, con Barbana espulso, con Pivec in chiara difficoltà nel controllo di Furlani, tutto è precipitato e allora per il Ponziana è stata la vendemmia.

All'inizio il Ronchi con Pivec «stopper» e Barbana libero resiste bene all'assalto dei ponzianini. Salva in angolo Laurenti un tiro di Furlani poi uno di Ruan. Al 21' prima doccia fredda per gli ospiti; Furlani taglia bene sulla sinistra a Ruan che parte di scatto, brucia sullo slancio Valentinuz (aiutandosi con una piccola gomitata galeotta) giunge in area, ma viene atterrato dallo stesso terzino, un metro dentro, al momento del tiro. Rigore! Batte Furlani e fa secco il portiere con tiro sotto la traversa. Al 42' brutto fallo di Farina su Molinari: il mediano si rimedia così l'ammonizione scritta. Al 44' svolta decisiva per il Ronchi: fallo a due in area per il Ponziana, per fallo a gamba tesa di Barbana su Furlani. Fermi i difensori aspettano le «misure» alla barriera dell'arbitro mentre rapido Zulich tocca al centro a Fonda, che in tranquillità insacca.

Ripresa. Subito Furlani coglie il montante destro, imitato da Zanuttig (girata dalla destra) e successivamente da Molinari che stampa la sfera sulla traversa. Terzo gol del Ponziana al 16': si gingilla a centro campo Fontanot, poi pressato da un biancoceleste porge indietro a Furlani, completamente smarcato: un gioco da ragazzi per il centravanti allora, avanzare con calma, prendere le misure e infilare il pallone all'incrocio destro: tanto tutti fermi lo stanno a guardare. Non passano tre minuti e Furlani si ripete. Fa tutto il centravanti: parte da centrocampo, infila come birilli i difensori ospiti e quindi fa secco Laurenti con un rasoterra in diagonale, che manda il pallone nell'angolino sinistro.

Il Ronchi molla di colpo, così al 31' Suard su rimessa serve Furlani sulla destra che al volo gira al centro per Fonda che tocca d'esterno destro e mette dentro facile. Al 33' si ripete Furlani su lancio di Zulich, svaria sulla destra e trova il tiro diagonale che infila l'angolino sinistro. Al 37' Ruan fa il diavolo sulla destra: dribbla, si ferma, poi serve l'accorrente Fonda quasi sulla linea di fondo: stringe al centro la mezza ala e di destro fulmina in gol da un metro. Su angolo al 40' battuto da Sluga, esce a vuoto Laurenti e Farina perciò con il petto accompagna la sfera in rete. Ultimo e nono gol al 44': vien giù sulla sinistra Ruan in velocità, esce il portiere ma la ala tocca al centro verso Furlani, che alla «Meazza» accompagna la sfera in rete.

Remo Gessi

COLPO GOBBO AI DANNI DEI VERDEARANCIO

Terzo-Muggesana 1-0 (1-0)

MARCATORE: Donda III al 35' del primo tempo. MUGGESANA: Karlicek; Fontanot, Apostoli; Benvenuti; Mamilovich, Borroni; Stradi, Braida, Brumat, Fabris, Bussi. TERZO: Driul; Sanvidotto; Ornelese; Donda I, Donda II, Comuzzi; Selva, Costa, Donda III, Contin, Noselli. ARBITRO: Alt di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 31

La Muggesana ha espresso il meglio di se stessa per celebrare degnamente il ventennale della sua fondazione davanti al suo caloroso pubblico; invece è stata «giocata» dall'ironia della sorte e beffata in tutti i sensi. Ecco le componenti della immeritata ed esigua, sconfitta: dopo il primo quarto d'ora di gioco i verdearancio perdevano l'apporto di Stradi il quale, in seguito a una respinta alta di testa, cadeva malamente e riportava la distorsione a una caviglia, rientrando poi in gara del tutto inutilizzabile; rimasti in dieci i locali subivano (35') la più banale delle segnature: rimessa laterale all'indietro di Fontanot verso il proprio portiere, ma questi, per un equivoco, veniva ostacolato da Mamilovich per cui la palla rotolava verso l'incustodito Donda III che a porta vuota non aveva difficoltà alcuna a cogliere il successo. Non trascorrevano due minuti che la Muggesana veniva messa in berlina: la sorte si divertiva a metterle ai piedi un tiro dagli undici metri (rigore regolarmente rilevato dall'arbitro per un fallo di mani in piena area di Comuzzi) ma Brumat spediva alla destra dell'incredulo Driul completamente fuori bersaglio; come se ciò non bastasse Fabris e Bussi al 40' si ostacolavano a tal punto davanti alla porta sguarnita del Terzo, per una uscita a vuoto di Driul su centro di Braida, da non rendersi conto essi stessi di tutta quella grazia così malamente sprecata.

E ancora non basta: nella ripresa, che vedeva nuovamente tutta la Muggesana spinta all'attacco, incredula nella malasorte, proprio al 4' un bellissimo tiro di Brumat — con Braida fra i più intraprendenti e caparbi della prima linea — attraversava tutta la luce della porta su respinta difettosa dello stesso Driul. Ma il pareggio era nell'aria. Non poteva non venire giù. Tutta l'area di rigore del Terzo aveva un solo colore, quello verdearancio. Difatti al 15' tiro secco, preciso, di testa effettuato da Brumat con la classica girata al volo: tan... traversa. Nulla da fare.

Ormai bisognava convincersi che la partita era «segnata», era «stregata». Il risultato non doveva cambiare, nonostante la volontà contraria dell'undici muggesano che si prodigava irresistibilmente pur di rompere l'incanto ai fortunatissimi ospiti. I quali, d'altra parte, messi in condizione di difendersi, hanno svolto il loro compito con molto giudizio, senza lasciarsi prendere nè sorprendere dalla smania di strafare, cercando di controllare lo scatenatissimo avversario con calma e avvedutezza e tentando semmai il raddoppio con qualche sporadica azione di contropiede.

Ma quei gol, piovuto dal cielo, era prezioso, era anche di troppo per le loro previsioni.

Aldo Priore

I RISULTATI

*S. Giovanni-Torriana	2-1
Pieris - *Aquileia	2-0
Palmanova - *Gonars	1-0
*Ponziana - Ronchi	9-0
*Cremcaffè - Palazzolo	1-1
*Sangiorgina-Arsenale	1-1
*Cervignano-Romana	1-1
Terzo-*Muggesana	1-0

LA CLASSIFICA

Sangiorgina	8	4	2	0	10	2	10
Pieris	6	5	0	1	16	8	10
Arsenale	6	3	3	0	7	3	9
Ponziana	5	3	2	0	16	5	8
Cremcaffè	6	2	3	1	6	5	7
Cervignano	5	2	2	1	6	5	6
S. Giovanni	6	2	2	2	6	5	6
Palmanova	6	3	0	3	6	5	6
Palazzolo	6	1	3	2	4	5	5
Torriana	5	0	4	1	3	4	4
Aquileia	6	1	2	3	5	8	4
Gonars	6	1	2	3	6	9	4
Terzo	6	1	2	3	4	9	4
Ronchi	6	2	0	4	5	18	4
Romana	5	0	3	2	4	6	3
Muggesana	6	1	0	5	4	11	2

Ponziana, Cervignano, Torriana e Romana 1 partita in meno

LE PARTITE DEL 7 NOVEMBRE

Arsenale - Ponziana
Terzo - Aquileia
Gonars - San Giovanni
Romana - Ronchi
Pieris - Palmanova
Torriana - Palazzolo
Sangiorgina - Cervignano
Cremcaffè - Muggesana

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

IL CONVEGNO TROTTISTICO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Un sorprendente Rango nella Totip si sbarazza del favorito Maestrale

Tre assi nella manica di Belladonna - Squillanti affermazioni di Batan e Trivento - In forma Badoera - Cadute senza danni di Pedrinis e Agile

Rango l'ha fatta in barba a Maestrale. La Totip ha partorito la grossa sorpresa perchè Maestrale si trovava a quota irrisoria sulla lavagna del «bookmaker», mentre Rango, pur conoscendo la sua straordinaria condizione, veniva scarsamente appoggiato come vincente. Ma Belladonna, come accade sovente in questo periodo, aveva anche ieri pomeriggio l'asso nella manica, e nella Totip l'ha tirato fuori con mossa astuta, e per Maestrale non c'è stato niente da fare.

Per dire il vero, era stato Francesco Mescalchin, titubante alla vigilia ma altrettanto sicuro al momento del via, a tirare quasi un colpaccio con la brava Deità. Partenza a razzo e poi controllo perfetto della situazione lungo l'intero percorso, mentre Hit Ami al largo cercava di chiudere nella morsa Rango per forza di cose sistemato nella scia di Deità dal via. Per Deità le cose parevano messe bene, anche perchè Maestrale, ai 500 finali in piena offensiva, ha trovato in Hit Ami uno scoglio quanto mai impervio. Rango invece, chiuso alla corda, sembrava dovesse fare la fine del grillo, ma Belladonna ieri era l'uomo che sapeva trovare il varco utile nei momenti cruciali, avendo fatto già esperienza positiva in precedenza con Cerere e quindi con Ozzano. E' venuta puntuale sulla ultima curva la rottura di Hit Ami a liberarlo dall'incomoda posizione. Poi il ruolo di spietato controllore di Maestrale, sino allora spettato a Hit Ami, è stato tutto di Rango. In dirittura Deità appariva ancora fresca di energie, ma la cadenza di Rango, sul quale gravitava Maestrale, era di marca superiore, e Deità alla distanza ha dovuto cedere alla maggiore incisività di Rango ancora bravo a parare fin sul palo il ficcante serrate di Maestrale.

Così si è conclusa la Totip con Rango pagato oltre 10 volte la posta, come a voler dire che Maestrale non poteva perdere questa occasione.

Belladonna, dopo l'applaudito traguardo della Totip, non ha toccato altre mete, ma in precedenza aveva fatto buon uso di Cerere, pronta ad approfittare di un varco lasciato libero da Ustrina, e con il vecchio Ozzano, che ha fulminato il battistrada Loietto dopo che gli altri in gara avevano fatto a ruba per sbagliare tutto in corsa.

Un duplice traguardo per Francesco Mescalchin con Trivento e con la giovane Badoera per un apprezzato risalto dei colori degli Eredi di Tomaso Prioglio. Trivento ha approfittato dell'errore marcato dal diretto avversario Vivaldo da Rio per involarsi al traguardo con uno stacco superiore nell'ultimo giro, che ha reso vano il prodigarsi conclusivo dell'attendista Caligera, mentre Badoera, vinta l'opposizione di Navassa sulla penultima curva, ha concluso solitaria davanti al sorprendente e regolare Romel.

PREMIO DEI NIDI (lire 330.000, m. 1650): 1) **Badoera** (F. Mescalchin); 2) **Romel**. 6 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 12; 13, 26; (179). **PREMIO DI DIANA** (lire 350.000, m. 1700): 1) **Cerere** (U. Belladonna); 2) **Algeria**. 7 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 26; 15, 50; (117) 35. **PREMIO DELLE CAPANNE** (lire 250.000, m. 1650): 1) **Priula** (G. Bragaloni); 2) **Amusette**; 3) **Binda**. 8 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 105; 49, 35, 16; (365). 430. **PREMIO DELLE TANE** (lire 225.000, m. 1640) 1.a div.: 1) **Ozzano** (U. Belladonna); 2) **Loietto**. 7 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 34; 23, 69; (142) 443. **PREMIO DELLA CACCIA** (lire 610.000, m. 2050) corsa Totip: 1) **Rango** (U. Belladonna); 2) **Maestrale**; 3) **Deità**. 9 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 108; 15, 12, 17; (49) 510. **PREMIO DEGLI SQUILLI** (lire 525.000, m. 2100): 1) **Trivento** (F. Mescalchin); 2) **Caligera**; 3) **Gradese**. 9 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 24; 17, 18, 27; (118) 540. **PREMIO DEI CANNETI** (lire 510.000, m. 1650): 1) **Batan** (A. Destro); 2) **Torvajanica**; 3) **Lazzarino**. 9 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 29; 21, 14, 31; (44) 254. **Duplice dell'accoppiata** (5.a e 7.a corsa): 3200 lire per 100. **PREMIO DELLE TANE** 2.a div.: (lire 225.000, m. 1640): 1) **Narbruna** (M. Ceugna); 2) **Olinto**; 3) **Assalto**. 8 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 53; 19, 15, 16; (37) 261.

Mario Germani

COPPA SCHNABL

La Libertas di Udine s'impone con facilità

Gorizia, 31

La Libertas di Udine si è imposta con facilità a Gorizia nella Coppa Schnabl di atletica leggera, riunione regionale riservata ad atleti juniores e seniores. La giornata non è stata particolarmente favorevole agli atleti, i quali si sono mantenuti su prestazioni discrete. Tra i risultati migliori quelli del solito Medesani che ha saltato in alto 1,90, fallendo di un soffio l'1,96, e in lungo 6,66. In evidenza pure Claudio De Franzoni che nel giavellotto ha raggiunto m. 57,54. L'A. S. Udinese non era presente ufficialmente alla manifestazione in quanto ha già terminato l'attività agonistica stagionale.

Ecco i risultati:

Corsa piana m. 100: 1) Schiarelli Sergio, CRDA Monf., in 11"4; 2) Frattolin Claudio, Libertas UD, in 11"5; 3) Maranzana Piero, SGT, in 11"6; 4) Tassini Fulvio, SGT, 11"7; 5) Romano Ezio, UGG, 11"9; 6) Regalzi Carlo, Libertas UD, 12"2.

Corsa m. 400 H: 1) Buttignon Sandro, Torriana, 57"4; 2) Martinuzzi Sergio, Libertas UD, 61"1; 3) Serravalli Pietro, idem, 63"4; 4) Bramuzzi Giorgio, idem, 65"3; 5) Nicoli Paolo, CRDA Monf., 65"5; 6) Bianco Raoul, Libertas TS, 68".

Salto in lungo: 1) Medesani Giancarlo, Fiamma TS, m. 6,66; 2) Regalzi Carlo, Libertas UD, 6,47; 3) Riccardi Mario, Acegat, 6,43; 4) Tavagnutti Nereo, UGG, 6,37; 5) Piapan Fulvio, SGT, 6,27; 6) Schiarelli Sergio, CRDA Monf., 5,45; 7) Ciselli Roberto, Fiamma TS, 5,13; 8) Micossi Adriano, Libertas UD, 4,61.

Lancio del giavellotto: 1) De Franzoni Claudio, Torriana, m. 57,54; 2) Brigante Claudio, Fiamma TS, 55,62; 3) Miolli Giorgio, Libertas UD, 51,72; 4) Fellini Adriano, Libertas UD, m. 50,68; .5) Fornasaris Elso, Fiamma TS, 50,64; 6) Giacomini Beppino, Libertas UD, 49,37; 7) Zimani Fabio, CRDA Monf., 46,43; 8) Delli Compagni Fulvio, Fiamma TS, 39,79; 9) Tassini Fulvio, SGT, 38,72; 10) Fiumiani Andrea, Libertas UD, 36,82; 11) Bensa Dusan, Olimpia, 35,95.

Corsa 1500 piani: 1) Merni Franco, UGG, in 4'3"9; 2) Miani Lauro, C.R. D.A. Monf., 4'6"1; 3) Blasich Lucio, Torriana, 4'13"7; 4) Bacci Giorgio, CRDA Monf., 4'21"5; 5) Chionchio Matteo, UGG, 4'22"; 6) Arban Fulvio, SGT, 4'27"5.

Lancio del disco: 1) Delli Compagni Fulvio, Fiamma TS, m. 39,40; 2) Brigante Claudio, idem, 37,60; 3) De Franzoni Claudio, Torriana, 37,53; 4) Gerin Argo, idem, 33,59; 5) Flaibani Giorgio, Libertas UD, 33,42; 6) Giacomini Beppino, idem, 32,85; 7) Fellini Adriano, idem, 25,61; Castellarin Rino, ASU, 42,57 (f.g.); Francescutto Gioacchino, ASU, 35,77 (f.g.).

Salto in alto: 1) Medesani Giancarlo, Fiamma TS, m. 1,90; 2) Munini Andrea, Libertas UD, 1,80; 3) Fiumiani Andrea, idem, 1,75; 4) Barbieri Ezio, Fiamma TS, 1,60; 5) Bensa Dusan, Olimpia, 1,60; 6) Nicoli Paolo, CRDA, 1,55; 7) Riccardi Mario, Acegat, 1,50.

Corsa piana m. 400: 1) Loru Franco, CRDA Monf., in 51"2; 2) Brezzoni Alberto, SGT, 51"5; 3) Bramuzzi Giorgio, Libertas UD, 53"1; 4) Kafer Sergio, SGT, 53"5; 5) Predonzan Alessandro, Libertas TS, 56"4; 6) Lister Giuseppe, Torriana, 58"7.

Staffetta 4x400: 1) SGT (Maranzana, Kafer, Tassini, Brezzoni) in 3'33"8; 2) UGG (Merni, Chionchio, Romano, Tavagnutti) 3'37"8; 3) C.R. D.A. Monf. (Nicoli, Colpo, Bacci, Miani) 3'38"8; 4) Libertas UD (Frattolin, Bramuzzi, Serravalli, Martinuzzi) 3'39"1; 5) Torriana (Lister, Vittori, Biasic, Buttignon) 3'43"7; 6) Fiamma TS (Barbieri, Fornasaris, Ciliselli, Medesani) 3'58"8.

La classifica per società: 1) Libertas Udine punti 55 - Coppa Schnabl 1965; 2) Fiamma Trieste p. 35 - Coppa dell'U.G.G.; 3) CRDA Monfalcone p. 32 - Coppa della Ditta Mattioni-Caffè; 4) Società Ginnastica Triestina p. 30; 5) Torriana Gradisca p. 28; 6) Unione Ginnastica Goriziana p. 23; 7) Acegat Trieste p. 4; 8) Libertas Trieste p. 3; 9) Olimpia Gorizia punti 2.

Bruno Zaccardi terzo ai mondiali di sci nautico

Brisbane, 31

Ai campionati mondiali di sci nautico cui hanno partecipato 14 Paesi l'Italia si è classificata quarta dopo gli Stati Uniti, la Francia e l'Australia. Questa la classifica individuale finale uomini: 1) Hillier (USA) punti 2.726,911; 2) Penacho (USA) 2.624.441; 3) Bruno Zaccardi (It.) 2.565,121. Donne: 1) Allan (USA) 2.579,659; 2) Cooper - Clark (USA) 2.479,829; 3) Hansluwka (Austria) 2.371.688.

Ennesimo successo di Abdon Pamich

Castelgandolfo, 31

L'olimpionico Abdon Pamich ha conquistato un ennesimo successo vincendo oggi la gara di marcia Roma - Castelgandolfo di km. 30 organizzata per il G. P. Enrico e Gianna Giammei, dall'ACLI-ATAC. Pamich è andato subito al comando e, protagonista assoluto e isolato, ha tagliato il traguardo dopo 2 ore 28'50".

La squadra nazionale femminile juniores di ginnastica ha sconfitto ieri sera a Novi Sad la rappresentanza italiana per 179 a 174,95 punti. Nella classifica individuale in testa è terminata la jugoslava Slapic con 37,60 punti, seguita dalle italiane Biagiotti e Alberti a pari merito con 36,45 punti, e dalla jugoslava Kovac, terza con 36,40 punti.

Il superleggero italiano Vincenzo Pitardi ha battuto lo spagnolo Seguvalli ai punti in otto riprese nel corso di una riunione internazionale svoltasi a Barcellona.

CONCLUSI I CAMPIONATI REGIONALI DI BOXE PER IL 1965

La metà dei titoli in palio andata ai pugili goriziani

Atleti ben preparati e già smaliziati alla loro prima esperienza ufficiale Il triestino Moro il miglior uomo sul ring - L'avvincente match dei massimi

Gorizia, 31

Si sono conclusi questo pomeriggio a Gorizia i campionati regionali novizi di pugilato 1965. Degli otto titoli assegnati, dei quali uno per mancanza di avversario è stato attribuito senza combattimento, la metà è andata all'Unione Pugilistica Goriziana, presente alla rassegna con un pugile in ogni categoria di peso. L'altra metà è stata equamente divisa, con un titolo ciascuno, tra le altre società che avevano mandato i loro pugili al campionato e cioè al CRDA Trieste, all'A.P. Udinese, alla Società Pugilistica Triestina e all'A.P.T.. A bocca asciutta sono rimasti invece i pur validi rappresentanti della Libertas Latisana.

La manifestazione ha avuto un meritato successo premiando lo sforzo organizzativo dei dirigenti dell'ACSI Olivi-U.P.G. che si assunta l'onere del campionato.

Il livello qualitativo complessivamente assai buono di questi campionati è stato ribadito anche nel corso della seconda giornata. Sul ring si sono visti, in generale, pugili assai ben preparati e dotati, ed ancor meglio impostati e già smaliziati, una cosa davvero eccezionale per dei ragazzi alla loro prima esperienza ufficiale sul quadrato. Il merito va ascritto senz'altro alla serietà e alla bravura degli istruttori, il cui lavoro ha così avuto la miglior ricompensa. Maggiormente soddisfatto degli altri può essere il manager dell'U.P.G., Fantini, che tra l'altro ha portato in finale ben sei pugili.

Il primo titolo assegnato è stato quello dei piuma, aggiudicato con pieno merito a Pellizon (UPG) che al termine di un combattimento assai piacevole ha avuto la meglio su Brioli. Pellizzon è apparso anche tra i pugili più lineari del campionato. Tra i leggeri hanno avuto ragione i maggiori attacchi portati da Bonazza al suo avversario Paoletti. Anche la combattività vuole il suo giusto premio e Bonazza ha capito la lezione, senza permettere che le repliche un po' disordinate di Paoletti andassero a segno.

Quattro minuti sono bastati a Moro (APT) per aggiudicarsi alla maniera forte la finale dei superleggeri nei confronti di Picotto. Aggressivo e potente, il triestino non ha permesso al suo avversario di terminare la seconda ripresa e con colpi precisi ed efficaci lo ha mandato al tappeto prima del suono del gong. Giustamente è stato giudicato il miglior pugile del torneo.

Fra i welters erano di scena De Luisa (APU), tra i pugili visti uno dei più tecnicamente dotati, e Sorli (UPG). De Luisa si è meritato la vittoria, ma ha corso un brutto rischio al 1.o round quando si è fatto sorprendere per un attimo dalla veemenza di Sorli e ha toccato terra, facendosi contare. De Luisa si è quindi ripreso e ha approfittato del disordine e del nervosismo dell'antagonista, per far brillare le sue doti di stile.

Lotta in famiglia tra i superwelters: nella prima ripresa Marzio e Bottan (S.P.T.) non sono sfuggiti alla regola della embrassons-nous. Poi, dopo l'invito dell'arbitro, non si sono fatti pregare due volte e se le sono date di crude e di cotte, finchè alla 2.a ripresa, Marzio, più volitivo, ha addirittura steso il compagno per il conto totale.

L'incontro dei medi non ha deluso le aspettative dei sostenitori del goriziano Davilla, significativamente soprannominato dai suoi fans wroccian. Questi non ha fatto torto al suo appellativo e ha fatto leva principalmente sulle sue doti fisiche per aver ragione del triestino Collauzzo, apparso come intimidito di fronte all'irruenza dell'avversario.

Avvincente e spettacolare, infine, il confronto dei pesi massimi che ha laureato il goriziano Orzan, nei confronti di Domo. Insolitamente veloce per uno scontro tra quasi-colossi, il match è stato combattuto all'ultimo sangue (è proprio il caso di dirlo!); alla fine i volti dei due pugili erano ridotti a una maschera. E' stata un'autentica sagra dei «sinistri», colpo preferito da entrambi i pugili che peraltro si sono poco curati di difendersi. L'acceso combattimento è stato aggiudicato a Orzan, più aggressivo nel finale. All'entusiasmo del pubblico per i due generosi combattenti, si è accomunato anche il presidente del Comitato regionale della FIP, Piazza, che ha donato ai due pugili due medaglie d'oro.

Dopo la premiazione delle società sono stati disputati due incontri tra dilettanti. Nel primo Fumolo e Balbinot hanno dato saggio di una buona scherma e di un buon repertorio di colpi senza tuttavia andare a fondo, concludendo pertanto giustamente in parità. Nel secondo il veronese Dal Pozzo, dopo averlo messo a terra già nel corso della prima ripresa, ha insistito la sua offensiva contro Dorni e rischiando la squalifica per colpi non ortodossi ha costretto infine all'abbandono l'avversario.

Ecco i risultati: pesi piuma: Pellizzon (UPG) b. Brioli (Lib. Latisana) ai punti. Leggeri: Bonazza (CRDA Ts.) b. Paoletti (UPG) ai punti. Superleggeri: Moro (APT) b. Picotto (Lib. Latisana) per k.o. alla 2.a ripresa. Welter: De Luisa (APG) b. Sorli (UPG) ai punti. Superwelter: Marzio (SPT) b. Bottan (SPT) per k.o. alla 2.a ripresa. Medi: Davilla (UPG) b. Collauzzo (SPT) ai punti. Mediomassimi: Orzan (UPG) b. Domo (CRDA Ts.) ai punti. Massimi: vince Velvi (UPG) per mancanza di avversario.

Incontri fuori programma tra dilettanti: Gallo: Fumolo (A. P.U.) e Balbinot (UPG) incontro pari. Massimi: Dal Pozzo (Vita Verona) b. Dorni (UPG) per abbandono alla 2.a ripresa.

Classifica per società campionato novizi: 1) U.P. Goriziana; 2) S.P. Triestina; 3) A.P. Udinese; 4) Polisportiva Libertas Latisana.

Miglior pugile del campionato: Moro (APT).

G. Bulfoni

PER IL TITOLO

Ebihara vuole Burruni in Giappone

Tokio, 31

Dopo la richiesta della Federazione giapponese di pugilato alla «WBA» di posporre i termini all'italiano Burruni per la difesa del suo titolo mondiale dei mosca contro il giapponese Hiroyuki Ebihara, già fissati per il 1.o novembre, si è appreso oggi a Tokio che l'organizzatore giapponese Yachiyo Mafabe ha chiesto a Reginald Ichinose, rappresentante di Branchini (procuratore di Burruni), di concludere trattative per un combattimento fra Burruni ed Ebihara, per il titolo, da disputarsi il 6 gennaio a Tokio.

Ichinose ha dichiarato che vi sono almeno il 50 per cento di probabilità che Branchini accetti le proposte di Manabe.

E' stato confermato intanto che il campione del mondo difenderà ai primi di dicembre il titolo contro l'australiano Rocky Gattellari, n. 7 nelle classifiche mondiali della categoria.

Quanto alla WBA, essa aveva deciso di dichiarare decaduto il pugile italiano dal titolo mondiale se non l'avesse difeso contro il giapponese Ebihara entro domani.

Mazzinghi a Bologna contro l'americano Sheldon

Bologna, 31

La riunione pugilistica organizzata da Sabatini e Amaduzzi con l'ex campione mondiale Sandro Mazzinghi è stata confermata per la sera di venerdì 12 novembre. Avversario del toscano sarà lo statunitense Sheldon. Oltre all'incontro principale, è stato definito quello fra Girgenti e Ceccangeli. Saranno pure impegnati Canè e Carbi, i cui avversari non sono ancora noti.

L'avv. Giuseppe Prisco presidente dell'A.O.C.C.

Milano, 31

L'assemblea dell'Associazione organizzatori corse ciclistiche (AOCC) riunitasi oggi a Milano, dopo aver approvato alla unanimità le relazione del presidente uscente dott. Pazzaglia, che ha insistito sulla irrevocabilità delle proprie dimissioni, ha nominato per acclamazione presidente per il prossimo biennio l'avv. Giuseppe Prisco. E' stata altresì modificata la composizione del consiglio direttivo, elevando a quattro il numero dei membri, oltre il presidente. Sono stati inoltre eletti per acclamazione nel consiglio direttivo: Primo Lavizzari, Mario Pazzaglia, Franco Mealli ed Emilio Pastori. Dopo un sorteggio tra le gare in rotazione è stata proposta alla Lega, quale prova unica di campionato individuale nazionale per il '66, il Giro del Lazio.

L'ODIERNO CONVEGNO

Inseguimento di Rango nel Premio Altipiano

Il convegno odierno si inizierà oggi alle ore 14. Al centro del programma il Premio dell'Altipiano nel quale, sulla breve distanza, Rango sarà chiamato a rendere 20 metri a Gudar, Nadila, Carnevale, Anzano e Bucasprint. Il forte figlio di Ministero dovrà indubbiamente impegnarsi a fondo per aver ragione del manipolo degli avvantaggiati, tuttavia crediamo che l'inseguimento di Rango si concluderà con il successo dell'allievo di Belladonna. Fra gli avvantaggiati, merita credito Nadila, ma anche l'altro veterano Carnevale può farsi notare specialmente se gli riuscirà di andare al comando.

Nelle altre corse da segnalare il Premio Contovello sul doppio chilometro, dove Deità ha buone «chances» e dove Boon e Ortallo non partono battuti, e il Premio Zolla per i puledri di 2 anni con Godinette in grado di imporsi a Olandese e Quassio. Anche nel Premio Opicina di scena i 2 anni, e qui la lotta per il successo sembra interessare più di un concorrente, con Plaustro (due vittorie consecutive), Quartuzza e la novità Botteghino, un gradino più in su nelle quotazioni.

I favori a Cactus nella periziata dei «gentlemen», a Nagpur nel Premio Basovizza e a Petronio nel conclusivo Premio Monrupino, è tutto quanto rimane ancora da dire.

Premio Zolla - A m. 1650: 1) Godinette (Quadri); 2) Belfiore (Destro), 3) Quassio (Ceugna), 4) Chibon (Barducci). 5) Olandese (Belladonna).

Premio Rupingrande - (periziata - amatori) - A m. 2040: 1) Caligera (Bordon), 2) Golden (Canini), 3) Don (Corsi A.); a m. 2060: 4) Grancetta (Vecchiet), 5) Cactus (Morselli).

Premio Opicina - A m. 1650: 1) Quartuzza (Zeugna), 2) Plaustro (Quadri), 3) Tegea (Ceugna), 4) Solindora (Tiego), 5) Botteghino (Bezzecchi Eg.).

Premio Contovello - A. metri 2050: 1) Nairobi (Cadalbert), 2) Deità (Mescalchin F.); 3) Lazzarino (Belladonna), 4) Boon (Corsi A.), 5) Homo (Ceugna), 6) Ortallo (Piratti).

Premio Basovizza - A m. 1680: 1) Briamo (Piratti), 2) Tergesteo (Susmel E.), 3) Nagpur (Belladonna), 4) Narluigia (Nigris), 5) Bella del Piave (Granzotto); a m. 1700: 6) Tiller (Zeugna), 7) Pedrinis (Ceugna).

Premio Altipiano - A. m. 1700: 1) Gudar (Quadri); 2) Nadila (Piratti), 3) Carnevale (Zeugna), 4) Anzano (Baraldi), 5) Bucasprint (Mescalchin F.); a m. 1720; 6) Rango (Belladonna).

Premio Monrupino - A. m. 2080: 1) Vignale (Bragaloni), 2) Salvador (Belladonna); a m. 2100 3) Agile (Quadri), 4) Petronio (Mazzuchini), 5) Colosseo (Granzotto). 6) Sferza (Nigris), 7) Algeria (Susmel E.).

Ecco i nostri favoriti: **Premio Zolla:** Godinette. Olandese, Quassio. **Premio Rupingrande:** Cactus, Caligera, Golden. **Premio Opicina:** Plaustro, Quartuzza, Botteghino. **Premio Contovello:** Deità, Boon, Ortallo. **Premio Basovizza:** Nagpur, Tiller, Tergesteo. **Premio Altipiano:** Rango, Nadila, Carnevale. **Premio Monrupino:** Petronio, Salvador, Algeria.

Un'Associazione nazionale stazioni sport invernali

Milano, 31

Le stazioni climatiche invernali di Cervinia, Cortina D'Ampezzo, Courmayeur, Madesimo, Madonna di Campiglio, Sestriere, Sportinia e Tonale Paradiso, preso atto — è detto in un comunicato — del «rilancio europeo del turismo internazionale italiano promosso con decisa intelligenza dal Ministro Corona e, allo scopo di favorirlo con una collaborazione ordinata e puntuale», si sono riunite in associazione nazionale stazioni sport invernali (A.N.S.S.). Nello statuto, distribuito a tutti gli Enti provinciali del turismo, alle Aziende autonome di soggiorno e a varie società sono precisati gli scopi dell'associazione.

Le grandi stazioni invernali — si afferma nel comunicato — sia attraverso la nuova associazione, sia singolarmente, oltre ad «allinearsi» all'azione promossa dal Ministro Corona sotto la sigla «Sci-neve: inverno in Italia», intendono ribadirne e sottolinearne la validità anche sul piano generale.

COPPA RE DI SVEZIA

I tennisti azzurri piegano i finlandesi (3-2)

Helsinki, 31

Battendo la Finlandia per 3-2, l'Italia si è qualificata per le semifinali della Coppa del Re di Svezia di tennis. Chiusasi in parità la prima giornata (1-1) Italia e Finlandia si sono trovate con due punti ciascuna prima dell'ultima partita, il doppio tra gli azzurri Di Maso e Gilardelli e i finlandesi Saellas-Suominen. A conclusione di una partita molto combattuta gli italiani sono riusciti a prevalere per 6-4, 2-6, 6-3, 6-4, conquistando così il punto decisivo. I due singolari, giocati in precedenza erano stati vinti da Di Maso (It.) su Dyggve per 4-6, 7-5, 6-3 e da Saelae (Fin.) su Maioli (It.) per 10-8, 3-6, 10-6.

Nel successivo turno, l'Italia avrà come prossima avversaria la Danimarca.

CALATO IL SIPARIO SULL'ATLETICA LEGGERA FEMMINILE

Triestine e friulane eccellono nella velocità

Millori, Potasso, Pontoni, Fantuzzi, Bertolutti e Fiorentini si confermano scattiste di vaglia - Il «numero» di Tiziana Seriau

Ultimo atto per l'atletica leggera femminile. Il sipario è calato sul campo scuola di Cologna, a conclusione di una stagione che, specialmente per quanto riguarda la categoria allieve, è stata ricca e densa di soddisfazioni. Infatti le due maggiori società della regione, Gualf Udine e Ginnastica Triestina, hanno ben figurato in campo nazionale, imponendosi all'attenzione dei tecnici sia per qualità che per quantità di atlete messe in campo.

Atlete - gara in numero fuori del normale, più di 70, di cui una cinquantina militante nella categoria allieve, hanno dato vita a questa riunione di chiusura, cercando di migliorare ulteriormente i propri limiti personali, e soprattutto, cercando di portare un congruo numero di punti alla classifica della loro società. Era logico che, con queste premesse, tutte le atlete in campo gareggiassero contro il cronometro e contro il metro per cercare di superare quei limiti che danno diritto di entrare nelle classifiche speciali della Federazione italiana di atletica leggera. Un decimo di secondo, un centimetro possono voler dire centinaia di punti perciò tensione nervosa, carica agonistica e impellente necessità di ottenere un «risultato» a tutti i costi giocano il più delle volte brutti scherzi. Emozione che attanaglia le gambe, timor panico di non riuscire ad ottenere quello che ci si è prefissi di fare contribuiscono a far sì che ogni singola gara faccia capitolo a sè, un piccolo dramma, o meglio una piccola tessera del grande mosaico dell'atletica leggera.

Non tutte riescono ad ottenere quello che vogliono, ma quelle poche che lo fanno esultano di gioia e si lasciano trasportare sull'onda dell'entusiasmo. Questi i motivi per cui le gare di ieri mattina sono riuscite quanto mai avvincenti ed entusiasmanti.

Sulla cresta dell'onda le velociste: la Milleri e la Potasso nella velocità breve, Pontoni, Fantuzzi, Bertolutti e la Fiorentini in quella prolungata.

Ma la nota più coreografica della riunione è stata data dalla trottolina Tiziana Seriau, che sembra intenzionata a seguire le orme della sorella maggiore Patrizia. Salti di gioia, abbracci, qualche lacrimuccia di commozione per essere riuscita ad avvicinarsi a quel muro dei 9" che permette di esser qualcuno già nelle categorie inferiori. Una nota umana nell'arido e inesorabile ticchettio del cronometro.

Ancora in evidenza la Turus nel giavellotto, anche se abbondantemente al di sotto del suo primato italiano, e la Petean nel salto in lungo.

Complessivamente una riunione interessante, ricca di spunti tecnici e agonistici, che ha ancora una volta affermato la bontà della nostra scuola e che soprattutto darà nuova e qualificata linfa alle file dell'atletica femminile, quanto mai bisognosa di rinnovare i quadri e di puntare sempre più a risultati di prestigio.

80 ostacoli: 1) Orlando Cristina (S.G.T.) 13"2; 2) Valli Alida (Edera) 14"3; 3) Petean Elodia (S.G.T.) 15"6; 4) Fornasiero Sonia (id.) 15"8.

60 ostacoli: 1) Pittino Flavia (G. U. A. L. F.) 10"6; 2) Marchioro Beatrice (id.) 10"9.

Lancio del peso allieve: 1) Sello Rosa (GUALF) 8,98; 2) Nobile Patrizia (S.G.T.) 7,34; 3) Banfi Laura (id.) 7,12; 4) Deconi Ondina (id.) 6,49.

Lancio del peso juniores e seniores: 1) Banfi Elena j. (S.G.T.) 8,67; 2)Zacchigna Lilia j. (Edera) 7,21; 3) Burolo Nirvana j. (id.) 6,26.

Corsa piana metri 200: 1) De Marchi Luisa j. (S.G.T.) 28,5; 2) Valli Alida j. (Edera) 30"4.

Salto in lungo allieve: 1) Capus Caterina (S.G.T.) 4,35; 2) Zalateu Nella (GUALF) 4,24; 3) Rossi Rosanna (S.G.T.) 4,17; 4) Tonetto Daniela (GUALF) 4,02; 5) Bertogna Cristina (S.G.T.) 3,92; 6) Rener Loredana (id.) 3,75; 7) Beruzzi Erica (id.) 3,53; 8) Spangaro Daniela (id.) 3,28.

Corsa piana m. 60: 1) Minca Fulvia (S.G.T.) 9"5; 2) Pecorari Flavia (id.) 9"6; 3) Caramia M. Rita (id.) 9"7; 4) Travan M. Giulia (Edera) 10"4; 5) Zanon Loredana (id.) 10"5; 6) Cappellesso Patrizia (id.) 10"6.

M. 60, 2.a serie: 1) Tommasini Tiziana (S.G.T.) 9"; 2) Biagini Nadia (id.) 9"; 3) Fabro Delida (GUALF) 9"1; 4) Seriau Tiziana (S.G.T.) 9"2; 5) Buglian Dolores (GUALF) 9"6; 6) Stalio Patrizia (Edera) 10"6.

Metri 60, 3.a serie: 1) Milleri Emanuela (S.G.T.) 8"4; 2) Potasso Rossa Maria (id.) 8"4; 3) Benussi Cristina (GUALF) 8"5; 4) Schorn Nadia (S. G. T.) 8"7; 5) Pasqualini Ariella (id.) 8"8; 6) Zin Maria Luisa (G. U. A. L. F.) 9"5.

Metri 60, 4.a serie: 1) De Cecco Rosanna (GUALF) 8"8; 2) Morganate Rossella (id.) 8"9; 3) Caramia Maria Patrizia (S.G.T.) 9"; 4) Volpich Tatiana (GUALF) 9"6; 5) Stalio Anna Rosa (S.G.T.) 10"1.

Corsa metri 100: 1) Seriau Patrizia (S.G.T.) 13"4; 2) Rossi Licia (id.) 13"5.

Metri 150, 1.a serie: 1) Pontoni Nadia (GUALF) 21"; 2) Fantuzzi Fadia (id.) 21"2; 3) Fiorentini Rita (S.G.T.) 21"4; 4) Casagrande Lucia (Edera) 21"5.

Corsa metri 150, 2.a serie: 1) Bertolutti Carla (GUALF) 21"2; 2) Marzona Gabriela (id.) 23"1; 3) Torossi Carla (id.) 23"6.

Corsa metri 800: 1) Del Conte Franca (S.G.T.) 2'32".

Lancio del disco - juniores - seniores: 1) Scabar Marcella (S.G.T.) m. 33,99; 2) Cernigai Serena (id.) 25,31; 3) Turk Neva (Edera) 23,15; 4) Zacchigna Lilia (id.) 22,11; 5) Banfi Elena (S.G.T.) 21,45; 6) Burolo Nirvana (Edera) 20,44.

Allieve - lancio di disco: 1) Tell Rosa (GUALF) m. 23,85; 2) Durante Barbara (S.G.T.) 23,08; 3) Petrucco Francesca (GUALF) 22,70; 4) Cernigai Chiara (S.G.T.) 19,72.

Salto in alto - juniores: 1) Fornasiero Sonja (S.G.T.) m. 1,35; 2) Petean Elodia (id.) 1,30; 3) Musco Fulvia (id.) 1,25.

Salto in alto - allieve: 1) Conte Lucia (S.G.T.) m. 1.

M. 400: 1) Fozzer Nives (Edera) 1,02"7; 2) Casagrande Annamaria (id) 1,19"2.

Salto in lungo - juniores e seniores: 1) Petean Elodia j. (S.G.T.) m. 4,83; 2) Piras Rosalba j. (Edera) 4,83; 3) Rossi Licia j. (S.G.T.) 4,56; 4) Orlando Cristina s. (id.) 4,28; 5) Ghersini Marcella s. (Edera) 4,10; 6) Muiesan Flora j. (id.) 4,05; 7) Bowman Argia j. (id.) 3,79; 8) Ferfoglia Marisa j. (S.G.T.) 3,61.

Giavellotto - juniores e seniores: 1) Skabar Marcella s. (S.G.T.) m. 31,98; 2) Musco Fulvia j. (id.) 25,90; 3) Turk Neva j. (Edera) 19,08; 4) Casagrande Anna j. (id.) 15,56.

Giavellotto - allieve: 1) Turus Laura (GUALF) m. 32,84; 2) Marangone Marina (id.) 22,49; 3) Gentilini Teresa (id.) 21,07; 4) Grio Nazarina (S. G. T.) 20,90; 5) Alessio Claudia (id.) 17,65; 6) Radich Orietta (id.) 16,09; 7) Notar-Francesco Anna (GUALF) 15,20.

Staffetta m. 285: 1) GUALF «A» (Benussi, Pontoni, Morgante, Fantuzzi) 38"3; 2) GUALF «B» (De Cecco, Tonetto, Pittino, Bortolutti) 38"8; 3) S. G. T. (Fiorentini, Biagini, Tomasini, Caramia M. P.) 40"8; 4) S.G.T. (Minca, Seriau, Pecorari, Caramia M. R.) 43"8; 5) Edera (Cappellesso, Stalio, Zanon, Casagrande) 46"7.

Staffetta 4x100: 1) S.G.T. (Rossi, Seriau, Demarchi, Orlando) 52"6; 2) Edera (Piras, Valli, Ghersini, Fozzer) 56"2.

Italo Drocker

Il texano Harp Sharp ha vinto ieri il G. P. automobilistico di Riverside, di 331,86 chilometri. Secondo è giunto lo scozzese Jim Clark, campione mondiale, e terzo il neozelandese Bruce McLaren.

RUGBY SERIE «A»

Questi i risultati della terza giornata

Roma, 31

Questi i risultati della terza giornata del campionato italiano di rugby di serie «A»:

A Roma: Cus Roma batte GBC 12-3 (3-0); all'Aquila: Aquila batte Frascati 14-3; a Napoli: Partenope batte Metalcrom Treviso 15-13 (6-5); a Padova: Petrarca batte Fiamme Oro 6-3 (3-3); a Milano: Parma batte Milano 14-9 (0-6). La partita Livorno-Rovigo si disputerà il 4 novembre.

La classifica: Petrarca, Partenope e Parma punti 6; Cus Roma 4; Fiamme Oro 3; Milano, Metalcrom e L'Aquila 2; Livorno, Rovigo e GBC 1; Frascati zero. Livorno e Rovigo una partita in meno.

DISPUTATA A MUGGIA LA 7.a PROVA DEL PALIO DEI RIONI

Al G.S. San Giacomo la Coppa Ventennale dell'U.S. Muggesana

Nella gara di marcia Mattagliano prevale non tanto facilmente su De Pase - Nella corsa primo Intemperante con 13" di vantaggio

Muggia, 31

Si è svolta a Muggia la settima prova del quinto Palio dei rioni e Trofeo fratelli Fonda Savio, organizzato dal gruppo sportivo San Giacomo in collaborazione con l'U. S. Muggesana in occasione del ventesimo anno di vita di questa società. La gara di marcia, cui hanno partecipato tutti i migliori atleti giuliani, è stata appannaggio di Mattagliano della società Ginnastica Triestina, seguito da De Pase del G. S. San Giacomo. Gara entusiasmante, articolatasi su quattro giri del percorso: viale D'Annunzio - via Forti - viale 25 Aprile - via San Giov

Armi rosse in Venezuela



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Caracas — L'impressionante arsenale scoperto in una casa-fortezza allestita dai comunisti in vista di una insurrezione

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FANFANI TORNA ALL'ONU per presiedere l'Assemblea

New York, 31

Il Ministro degli Esteri italiano Amintore Fanfani tornerà domani a presiedere i lavori dell'Assemblea generale dell'ONU. Arriverà alle ore 10 (16 italiane) circa al Palazzo di Vetro a bordo di una berlina ufficiale, e poi si sposterà facendo uso di una poltrona a rotelle. Per due giorni, domani e dopodomani, Fanfani pernotterà al Columbia Presbyterian Hospital dove è stato operato il 18 ottobre scorso per la frattura del tendine riportata il 9 ottobre. I medici decideranno poi se il Ministro sarà in grado di tornare al suo appartamento all'Hôtel Waldorf Astoria.

SCOMPARSE A BARI due turiste jugoslave

Bari, 31

Due turiste jugoslave Plaga Ivanovic e la figlia Zacorka, giunte con il traghetto «Sveti Stefan» — che collega Bari con Ragusa — non si sono ripresentate alla partenza della nave. Le donne — che erano arrivate per una gita turistica — avevano depositato i passaporti al Commissariato di polizia portuale. Le indagini per rintracciarle sono state infruttuose. L'Ufficio stranieri della Questura ha diramato fonogrammi ai Commissariati ed ai carabinieri di tutta Italia. Non si esclude, tuttavia, che le due donne abbiano raggiunto qualche loro congiunto, già emigrato nel nostro Paese.

DICHIARAZIONI OTTIMISTICHE AL RIENTRO NELLA CAPITALE INGLESE

WILSON: È POSSIBILE EVITARE IL «TERRIBILE DISASTRO» IN RODESIA

Nel viaggio di ritorno il Premier britannico ha conferito con Nkrumah Prime serie difficoltà a Salisbury per la nomina della Commissione bilaterale

Londra, 31

Il Primo Ministro britannico Harold Wilson rientrato questa sera a Londra dalla sua missione in Rodesia, ha dichiarato che è possibile raggiungere per quella colonia autonoma della Granbretagna un accordo che eviti una crisi violenta.

«Non si può risolvere questo problema con la forza delle armi», ha detto Wilson, aggiungendo che a qualunque soluzione si potrà arrivare «con molta buona volontà da ambo le parti».

Wilson, giunto all'aeroporto di Londra a bordo di un «Comet» della «RAF» ha detto che l'accordo raggiunto a Salisbury con il Primo Ministro rodesiano Ian Smith di costituire una commissione reale di tre membri che esamini l'intero problema dell'indipendenza della Rodesia ha fornito il tempo necessario per la necessaria riflessione. «Con il buon senso — ha affermato Wilson — il problema può essere risolto». La missione appena conclusa ha creato le condizioni in cui «il terribile disastro che ritengo fosse imminente domenica scorsa può adesso essere evitato e noi possiamo, avendo a disposizione il tempo necessario, arrivare a una sistemazione».

Nel suo viaggio di ritorno Wilson si era fermato a Lagos e ad Accra. A Lagos, nel corso di una sosta notturna di undici ore, Wilson aveva conferito con il Presidente Tafawa Balewa sul problema della indipendenza rodesiana. Balewa aveva successivamente dichiarato ai giornalisti che la proposta di una commissione reale che esamini la spinosa questione gli pareva promettente e che Wilson sembra essere riuscito a far compiere progressi alla disputa anglo-rodesiana con i suoi colloqui di Salisbury.

Nkrumah ha dichiarato invece, dopo il colloquio con Wilson, che la proposta di istituire una commissione reale gli appare come «un tradimento verso i quattro milioni di africani non rappresentati» negli organi di Governo della Rodesia, e un «espediente per evitare di affrontare un problema che non può essere lasciato senza soluzione più a lungo senza diventare un pericolo per la pace nel mondo».

A Salisbury intanto, malgrado l'ottimismo di Wilson, il progetto per la nomina di una «commissione reale» preposta al problema rodesiano sembra incontrare serie difficoltà prima ancora di essere tradotto in pratica. In primo luogo, i colloqui tra esponenti del Governo di Salisbury e il Ministro britannico per i rapporti con il Commonwealth Arthur Bottomley (assistito dal Procuratore generale Sir Elwyn Jones) hanno prodotto come unico risultato un documento nel quale le due parti espongono i rispettivi punti di vista circa le basi per il lavoro della istituenda commissione. In secondo luogo, gli esponenti nazionalisti africani della Rodesia hanno emesso in proposito giudizi del tutto negativi. Il rev. Sithole ha fatto sapere, attraverso un portavoce, di «respingere senza riserve l'idea di una commissione»; Nkomo ha definito la proposta un espediente e una perdita di tempo.

PEYREFITTE ACCUSA I «5» per la crisi del MEC

Parigi, 31

«La crisi del Mercato comune sorta il 30 giugno ha costituito l'espressione delle divergenze dei «sei» sul finanziamento della politica agricola comune, ma anche dell'assenza di una volontà comune di pervenire ad un risultato positivo»: lo ha dichiarato il Ministro delle Informazioni Alain Peyrefitte nel corso di una riunione svoltasi oggi a Grenoble con la partecipazione di esponenti gollisti della regione.

Peyrefitte, che esponeva le tesi che dovranno essere sviluppate dai propangandisti gollisti durante la campagna per l'elezione presidenziale del 5 dicembre, ha quindi attribuito alla «commissione Hallstein» ed ai «cinque» la totale responsabilità della rottura. «Invece di attenersi al compito di presentare una proposta per il regolamento finanziario che colmasse la lacuna lasciata dagli accordi precedenti — ha proseguito il Ministro — la commissione di Bruxelles ha sviluppato il problema postole in un insieme molto più ambizioso, largamente ispirato da idee politiche. Essa proponeva di modificare il Trattato di Roma in vista di rafforzare i propri poteri oltre che la parte di «sopranazionalità» del Mercato comune. In ragione del numero e della serietà delle questioni che esse sollevavano, tali proposte non potevano non rendere molto disagevole la soluzione del solo problema che fosse d'attualità: il regolamento agricolo».

La lotta alla mafia

PERQUISITE IN AUSTRALIA le case di 26 italiani

Melbourne, 31

La polizia di Melbourne ha compiuto oggi un'operazione su vasta scala con la partecipazione di una cinquantina di agenti, perquisendo circa 26 abitazioni appartenenti ad italiani; sono state sequestrate armi, munizioni e un certo numero di documenti, e un italiano di 34 anni è stato accusato di possesso illegale di una pistola.

L'operazione odierna è stata la più estesa dopo quella del gennaio dello scorso anno, quando 180 poliziotti armati fecero una incursione in un mercato di Melbourne dove si erano verificati una serie di delitti. Lo scorso settembre altre operazioni del genere vennero compiute a Sydney e Canberra. Oltre all'operazione odierna a Melbourne, analoghe operazioni sono state compiute a Mildura e Buronga, nel vicino Stato del Nuovo Galles del Sud.

IL CONGO HA ARRUOLATO 120 mercenari spagnoli

Leopoldville, 31

Trenta mercenari spagnoli arruolati dal Congo sono giunti oggi a Leopoldville e si sono mostrati apertamente per le vie della capitale, con indosso le uniformi brune dell'esercito congolese e bracciali con la scritta «España». Si ritiene che facciano parte di un contingente totale di 120 uomini, in gran parte già arrivato.

†

Il giorno 29 ottobre è mancata all'affetto dei cari

Maria Cirilli in Forti

Costernati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli FULVIO e MARINA, il genero DOMENICO ROMITA e i fratelli UGO e DUILIO assieme ai parenti tutti.

L'Impresa di Costruzioni dott. ing. MARIO FRANDOLI e tutti i dipendenti esprimono il loro vivo cordoglio e partecipano al doloroso lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Cirilli-Forti

della quale ebbero ad apprezzare in lunghi anni di lavoro, le sue doti di affezionata e intelligente collaborazione.

Si associa al dolore la famiglia ROMITA.

Si associano al lutto NIVES e FRANCO ZUPANCIC.

Partecipano al lutto:
— Fam. SALINA LUIGI
— Fam. SALINA GIANNI
— Fam. SALINA GIUSEPPE
— Fam. PETELIN MIRO e NATALINA e RASMAN ONDINA.

†

Dopo lungo soffrire, ha reso la Sua bell'anima a Dio la nostra adorata

Leonide ved. Mosca nata Cecchini

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle NELLA (assente), MARIA col marito dott. PINO STENO; il fratello FRANCO (assente), gli addolorati nipoti CLAUDIO con la moglie LIVIA e figlio, ELDA, NIOBE, ILIADE, PAOLA col marito dott. ALFREDO CATANIA, UBALDO con la moglie IOLANDA, CARMEN, GABRIELLA, LAURA, EMANUELA, SILVA, le care affezionate amiche MARIA CUMANI, JOLANDA MAHORCIC, MARIOLINA SBISA' e famiglia, e gli altri parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1.o nov. alle ore 10.45 partendo dall'abitazione di via Colleoni 10 direttamente al Camposanto dove saranno celebrate le esequie.

Non fiori, ma opere di bene

Si dispensa da visite di condoglianza

Prendono viva parte al lutto:
— ing. LUIGI MOSCA e famiglia
— ing. MICHELE MOSCA e famiglia
— prof. GIULIO MOSCA con la moglie PINA e la figlia prof. GIULIANA
— dott. ORESTE MOSCA con la moglie ELENA
— ELENA ved. SILVESTRI e figli
— GIOVANNI e LILIANA ROMAGNOLI e figli
— GUIDO GREGORAT e congiunti
— CECILIA ved. CECCHINI e figli
— CARLO e RINA ODINAL

Prende parte al lutto della famiglia l'amica WALLY BACER in CARELLA di Gorizia.

†

Dopo una vita interamente dedicata agli affetti della famiglia, tanto amata e al suo lavoro, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Parchi

Procuratore Superiore delle Assicurazioni Generali

Lo piangono con inestinguibile amore e Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene la moglie NATALIA, il figlio dott. CLAUDIO con la moglie FABIA e gli adorati nipotini GUIDO e PIERO, la figlia LIVIA con il marito GIANCARLO BOTTANI, la sorella LIA, il fratello dott. MARIO.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le congiunte famiglie ROSENKRANZ, BELLI, VELICOGNA, JANESCH e PARCHI partecipano, profondamente commosse, al grave lutto.

†

Dopo breve malattia, amorevolmente assistita dai propri cari, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Alba Silvestri

di anni 62

La piangono i fratelli, le sorelle, le cognate, il cognato e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 2 novembre alle ore 15 dall'abitazione dell'Estinta.

Si ringraziano quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Nel contempo un sentito grazie vada ai signori medici e al personale tutto della Casa di cura «Villa S. Giusto» di Gorizia.

Moraro, 1 novembre 1965

(Preschern - Tel. 9155)

...O HA CONFERMATO LO STESSO VICE PRIMO MINISTRO INDONESIANO

...Una vera guerra civile sta infuriando a Giava

Gruppi comunisti armati stanno lottando contro l'esercito per controllare alcuni distretti - Rinforzi militari sono in arrivo per domare la rivolta

Giacarta, 31

L'esercito indonesiano ha ammesso che la situazione è «preoccupante» in alcune parti della provincia centrale di Giava, ove gruppi di comunisti armati lottano contro l'esercito per il controllo di distretti periferici. Il comando di Giacarta ha diramato tutta una serie di comunicati per far sapere che almeno due vaste zone, quella di Blatinom e Manisrengoo, sono sotto controllo ribelle. La città di Bogiolali è isolata e in pericolo, pur essendo stato respinto un attacco comunista al comando di polizia.

Le notizie, dicono gli osservatori a Giacarta, sembrano indicare una situazione tesa e seria in tutta la provincia; in quella zona trovarono rifugio, dopo il fallimento del colpo di mano del 1.o ottobre, centinaia di comunisti, che hanno poi avuto il rinforzo di migliaia di compagni di fede locali. Gli scontri fra l'esercito e la popolazione locale da un lato e gli estremisti di sinistra dall'altro sono continuati sin dal principio del mese; il combattimento più grave si è avuto quattro giorni fa a Prambanan, dove cinquanta giovani comunisti sono stati uccisi dalle Forze armate.

«Le comunicazioni fra Bogiolali e Musuk sono tagliate» ha detto, secondo quanto riferisce l'agenzia indonesiana «Antara», il maggiore Suroso, capo ufficio informazioni del comando di Giava centrale. Ed ha aggiunto che comunisti armati hanno attaccato sia il posto di polizia di Bogiolali sia quello di Andong. Con l'appoggio di reparti dell'esercito i poliziotti hanno respinto entrambi gli attacchi. Uno di loro è rimasto ferito. Il maggiore Suroso ha detto anche che le truppe governative hanno messo le mani su documenti dai quali risulta che i comunisti intendono fare della zona di Klaten la loro base principale a Giava centrale, e a questo scopo hanno costituito nei villaggi attorno a Klaten unità armate. Il Comando supremo ha inviato reparti di cavalleria e di paracadutisti a rinforzo delle guarnigioni del settore, per cercare di stroncare le iniziative comuniste. E' stata inviata sul posto la 4.a guerrita riserva strategica che il nuovo comandante dell'esercito, maggior generale Suharto, usò per reprimere il colpo del 1.o ottobre a Giacarta.

In merito allo scontro fra paracadutisti e ribelli nel quale sono stati uccisi cinquanta comunisti l'«Antara» dice che le bande del «Pemuda Rakjat» (gioventù popolare) hanno aperto il fuoco il 27 ottobre a Prambanan presso Giogiacarta. Le bande facevano la guardia a una fossa comune di musulmani da loro uccisi. In altri scontri presso Solo i paracadutisti hanno ucciso otto giovani comunisti e ne hanno fatti prigionieri altri 342, le «forze da battaglia» del movimento insurrezionale. A Klaten sono state liberate 62 persone che erano state rapite dai comunisti, ne mancano altre 82.

Il comandante del reggimento di «paracommando» impegnato nell'azione ha affermato che fin dallo scorso aprile aveva avuto notizia di riunioni del partito comunista a Bogiolali e altrove, tenute in vista di un tentativo di conquista del potere. Un poliziotto di Bogiolali che si era finto comunista venne a conoscenza in una di queste riunioni dell'intenzione dei comunisti di spingere il Presidente Sukarno ad attaccare la Malaysia, per poi impadronirsi del potere durante il conflitto.

I calcoli non ufficiali dicono che nelle zone centrali e orientali di Giava le bande comuniste hanno ucciso circa quattrocento persone. Bande di giovani compiono atti di sabotaggio, incendiano, rapiscono. Ha detto ieri il vice Premier indonesiano Sciaerul Saleh che quella di Giava centrale è «un'autentica guerra civile».

A POCHE ORE DA UN'INCURSIONE DINAMITARDA DEGLI ARABI

Duello di artiglierie tra Israele e Giordania

L'incidente, avvenuto nella zona di Latrun, è stato originato da contestazioni territoriali - Discordi versioni sulle perdite

Tel Aviv, 31

Un portavoce dell'Esercito israeliano ha annunciato che sabotatori appartenenti all'organizzazione terroristica araba «Al Fatah», provenienti dalla Giordania, hanno fatto scoppiare una carica di dinamite la scorsa notte in una stazione di pompaggio a Rosh Haajn, a 15 chilometri a Nord-Est di Tel Aviv. L'attentato non ha provocato vittime. Il Governo israeliano ha presentato una protesta alla commissione d'armistizio dell'ONU.

Il portavoce dell'Esercito ha reso noto, inoltre, che nuovi incidenti si sono avuti oggi nella zona di Latrun, al confine tra Israele e Giordania, a circa 24 chilometri a Nord di Gerusalemme. Da alcune postazioni giordane, situate sulle colline presso un monastero di religiosi trappisti francesi, è stato aperto il fuoco con mortai ed armi automatiche contro alcuni trattori israeliani i quali stavano arando i campi nella sottostante vallata di Avalon. Da parte israeliana è stato risposto al fuoco, e il duello delle artiglierie è durato per circa un'ora e mezzo. In giornata, il capo di Stato Maggiore israeliano, generale Rabin, ha riferito al Consiglio dei Ministri sull'odierno incidente.

Ieri, la stessa zona è stata teatro di un analogo incidente. Ma fin dal tempo della guerra di Palestina (1948), la regione di Latrun vede rinnovarsi gli incidenti tra israeliani e i giordani soprattutto a causa di contestazioni riguardanti alcuni appezzamenti di terreno coltivabile, situati nella «terra di nessuno». Da parte giordana i nuovi incidenti di Latrun vengono attribuiti agli israeliani, i quali — si precisa — hanno subito oggi la perdita di cinque morti e sei feriti.

Vincitore al «Toto» inglese si uccide con l'auto nuova

Aberford, 31

Un minatore britannico che quattro anni fa vinse 152.319 sterline al Totocalcio inglese è rimasto ucciso alla fine della settimana in un incidente stradale. Keith Nicholson, di 32 anni, la cui colossale vincita fece parlare all'epoca tutti i giornali, era al volante della sua «Jaguar» nuova di zecca; lanciata a forte velocità, la macchina è andata a finire contro il palo di un indicatore stradale. Nicholson è morto sul colpo.

RIATTACCATA LA MANO a un infortunato

Roma, 31

Nell'ospedale Santo Spirito, nel reparto diretto dal prof. Tirelli, i chirurghi di guardia Giuseppe Ballapio e Paolo Tagliaferri hanno riattaccato la mano destra al giovane meccanico Carlo Sabbatini di 16 anni

†

Il 30 ottobre si è spenta la nostra cara mamma

Maria Brencich ved. Javornik

Ne danno il doloroso annuncio la figlia JOLE con il marito SILVANO BLECIC, i nipoti BRUNO e SILVA, i fratelli RODOLFO e NINI, la cognata PINA e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai sanitari e al personale tutto dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

La cara Salma partirà per Pola il 3 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel primo anniversario della scomparsa di

Romano Zambella

lo ricordano con immutato amore i familiari.

Oggi è un anno che il nostro caro

Francesco Riccardo Ghersi

ci ha lasciate

Con immutato dolore la moglie EMILIA e la FIGLIA ESTER Lo ricordano a tutti coloro che Lo stimarono e apprezzarono la Sua infinità bontà.

Domani alle ore 7 verrà celebrata una SS. Messa nella parrocchia di Servola.

Nel secondo anniversario della scomparsa del suo indimenticabile

Giovanni Fürst

CONCETTA lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Una prece

1 novembre

MISTERIOSO COLLOQUIO TRA RUSSI E POLACCHI

IMPORTANTI DECISIONI SONO IMMINENTI ALL'EST?

Il comunicato ufficiale appare troppo generico e nasconde certamente i reali temi discussi

Varsavia, 31

Varie ma caratterizzate tutte da una prudente riserva le reazioni degli osservatori politici di Varsavia alla notizia, diffusa oggi dall'agenzia «PAP», di un incontro in Russia Bianca dei dirigenti comunisti polacchi e sovietici. Il comunicato della «PAP», benchè sia il più lungo di quanti diramati in passato dopo incontri del genere non fornisce elementi sufficienti per poter dare un significato e una interpretazione esatta delle conversazioni svoltesi il 29 e il 30 ottobre scorsi in Russia Bianca. Si è parlato, come era naturale attendersi, dei «rapporti economici e politici» tra i due Paesi, dei «principali problemi della situazione attuale in Europa e in altre regioni del mondo, nonchè di quella del movimento comunista internazionale» e si è constatata, «una completa identità di punti di vista». Il comunicato però non accenna alle conclusioni cui sarebbero giunti i leaders comunisti.

E' evidente che al tavolo dei lavori — fanno rilevare stasera gli osservatori — sono stati discussi soprattutto i problemi ideologico-politici del mondo comunista con i loro riflessi e le loro conseguenze nella politica internazionale: la situazione nel Vietnam e in Indonesia, la conferenza di Algeri e così via. Questa ipotesi è stata soprattutto presa in considerazione dagli osservatori anche per la composizione della delegazione polacca che comprendeva, oltre al leader Gomulka e al Premier Cyrankiewicz, anche il membro dell'ufficio politico e segretario del Comitato centrale del partito, Klizko, incaricato delle questioni ideologiche.

E' anche evidente — sempre secondo gli osservatori — che i colloqui sovietico-polacchi si inseriscono nel quadro dei contatti tenuti così frequentemente in questi ultimi tempi dai dirigenti sovietici con quelli degli altri Paesi socialisti europei. Il viaggio di Brezhnev a Praga dove ha avuto colloqui con Novotny, è recentissimo. Tutto ciò potrebbe far supporre che vi sia alla vigilia di importanti decisioni nel mondo comunista, probabilmente in relazione alla controversia cino-sovietica e alla conferenza mondiale dei partiti comunisti. Il congresso della Federazione sindacale mondiale, conclusosi a Varsavia solo una settimana fa, del resto, ha dimostrato ancora una volta la grave e sostanziale differenza di posizioni tra sovietici e cinesi ed ha messo anche in luce lo sforzo dei sovietici di isolare i cinesi cercando l'appoggio degli altri Paesi socialisti attraverso accordi di compromesso. La risoluzione finale adottata dalla FSM è un chiaro esempio di tattica che naturalmente ha bisogno di una lunga preparazione e di frequenti consultazioni e contatti tra i dirigenti delle parti.

OSCURO DRAMMA PROVOCATO DA UN ARTICOLO DEL «N. Y. TIMES»

Suicida un «gran dragone» KKK accusato di essere israelita

Daniel Burros, la vittima, si era distinto per una violenta campagna contro gli ebrei - Il tragico gesto attuato in casa di un pari grado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reading, 31

Il «gran dragone» del Ku Klux Klan di New York, accanito avversario di negri ed ebrei, si è tolto la vita con due colpi di pistola, in casa di un giovane compagno di setta — il «gran dragone» della Pennsylvania — poche ore dopo la pubblicazione di un articolo nei quale si diceva che i suoi genitori si erano sposati con il rito israelita. La fulminea tragedia ha avuto luogo in presenza di diverse persone, fra loro una ragazza. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, nella stanza con Daniel Burros, il protagonista del disperato gesto, erano Roy E. Frankhouser, un altro uomo del quale non viene rivelata l'identità e la giovane donna, della quale pure si tace il nome.

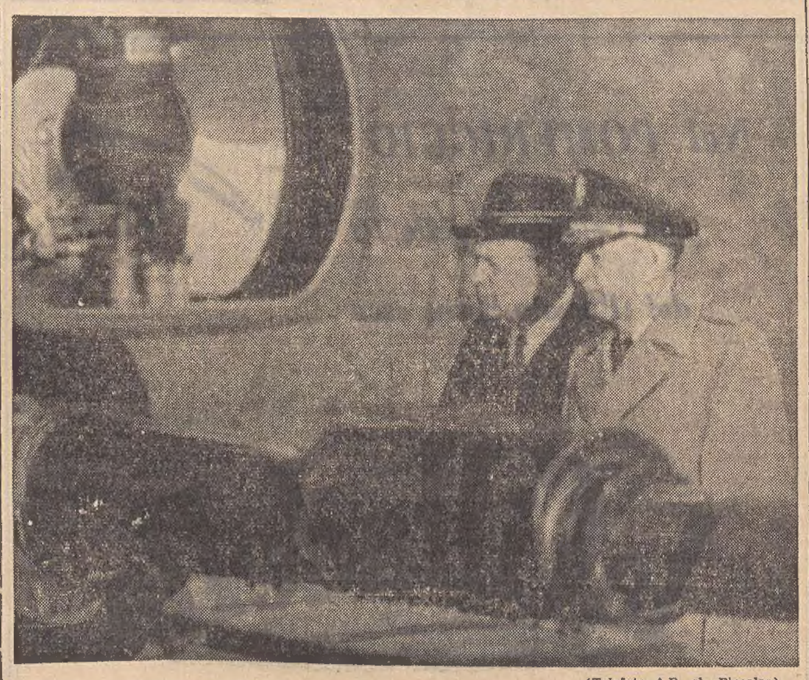
Roy Frankhouser è stato a sua volta citato dalle prime pagine dei giornali la settimana scorsa, quando denunciò un attentato. Disse che avevano cercato di ucciderlo. Frankhouser ha venticinque anni, è uno degli esponenti più in vista del Ku Klux Klan, la celebre organizzazione razzista che ha il suo caposaldo nel Sud degli Stati Uniti, ma ha diramazioni anche nel resto del Paese e in particolare in quegli Stati ove più elevata è la popolazione invisa alla setta: negri, ebrei, cattolici. Quanto a Daniel Burros, aveva ventotto anni, e si era distinto in questi ultimi tempi per la veemenza della sua campagna antiebraica ed antinegra a New York.

Il 20 ottobre la commissione parlamentare di inchiesta sulle attività antiamericane aveva citato Burros come capo del Klan per New York, e al tempo stesso aveva elencato Frankhouser come «gran dragone» della Pennsylvania. Non è stato ancora chiarito se Daniel fosse venuto a conferire con il collega in merito a questa citazione, o se volesse discutere con lui qualche ulteriore piano d'azione. Tutto quello che la polizia di Reading dice, è che Burros «risiedeva temporaneamente a casa di Frankhouser». Stamane è scoppiata la bomba. L'autorevole «New York Times» ha pubblicato un articolo sulle attività di Burros come «gran dragone», e nel pezzo si diceva fra l'altro che il giovane leader del «KKK» aveva «uno sfondo ebraico»: i suoi genitori si erano sposati con il rito israelita, ed egli era stato il primo della classe in una scuola ebraica del quartiere di Queens a New York. Non solo, ma più tardi aveva fatto parte di una associazione israelita.

Si pensa che la rivelazione dei suoi trascorsi abbia posto Burros di fronte alla convinzione che tutto per lui fosse crollato. Dicono i testimoni del suo suicidio di non avere avuto assolutamente modo di capire quello che egli aveva in animo di fare. La versione dei tre è concorde: «Daniel ha agito con un gesto subitaneo».

U. P. I.

Un cannone che vede nel buio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino — L'Ambasciatore americano in Germania esamina il nuovo cannone con dispositivo a raggi infrarossi per puntamento notturno installato sul carro armato tedesco «Leopard»

Interessante promotion della Isolabella

Le distillerie Isolabella hanno allestito il Gran Premio Amaro 18, gara internazionale a coppie a cronometro per dilettanti sul percorso Milano-Bergamo.

Il Gran Premio Isolabella è ormai considerato una classica cronometro per dilettanti, «rendez vous» dei migliori nomi del ciclismo internazionale.

LE INSEGNE DELLA R.A.F. A QUOTA 6398

Cima dell'Himalaya vinta da piloti inglesi

I nove alpinisti componenti la spedizione avevano già fallito l'assalto al Dhaulaghiri

Katmandù, 31

Quattro membri della spedizione di nove alpinisti della «RAF» britannica hanno raggiunto la cima del Ghustung, monte dell'Himalaya alto 6398 metri sinora inviolato. Lo annuncia un messaggio del capo della spedizione, l'ufficiale di aviazione John Sims, giunto questa sera al Ministero delle informazioni nepalese. Il Ghustung si trova sul fianco Sud del Dhaulaghiri (8172), che la spedizione ha fallito.

Un olandese a Napoli

SORPRESO A SMANTELLARE un cannone americano

Napoli, 31

Una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione all'interno del porto di Napoli ha sorpreso tre persone che stavano smantellando un cannone di fabbricazione americana, depositato su uno spiazzo del molo 48 assieme ad altro materiale di proprietà delle Forze Armate USA. Alla vista dei militi, i tre sono fuggiti, ma uno di essi, poco dopo, è stato raggiunto ed è stato arrestato. Si tratta del marittimo olandese Albert Roefshans di 19 anni, imbarcato sulla motonave «Coletta», ancorata nel porto di Napoli. Il materiale di bronzo che i tre erano già riusciti ad asportare dal cannone è stato recuperato. Si indaga per identificare i complici del marittimo olandese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telefonare 732054. 4588 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni platica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 2446 CC

SARTORIA uomo e signora confezioni su misura, rimoderna, rivolta. XX Settembre 9. 62394 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio, Rolano, telef. 38876. 46106 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 62396 D

APPRENDISTE cerca maglificio via Ponziana 30. 47705 D

LAVORANTE capace cerca prontamente Salone Felice. Telefono 95068. 47475 D

G Istruzione L. 30

INGLESE, tedesco, francese, lezioni corrispondenza commerciale, aiuto tesi laurea, traduzioni. Corso Garibaldi 3 - IV. 24425 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMMERCIALE PANORAMICO MOBILIATO salone, tre stanze ampio poggiolo. UDINE 2 stanze, stanzetta 30.000. CRISPI stanza, cucina. OSPEDALE MILITARE 2 stanze, stanzetta. GOLDONI 2 stanze, stanzetta, soggiorno. PRONTO INGRESSO AFFITTA ORGANIZZA-

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti pronta entrata città signorili, 2 3 stanze, cucina, servizi, giardino, garage, poggioli, zona Romagna appartamento con giardino. Pianoterra 3 camere, salone; adatto molti usi; mq. 400. Per famiglia oppure deposito. Eventuale scuola, società sportiva. Magazzini centro Diaz, Roiano. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, 62404 I

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTINO zona CARDUCCI, 2 camere, cucina, conforto, restaurato 16.000 piccole spese; altro zona Goldoni, 2 camere, cucina, 15.000, piccole spese; ROIANO, 2 camere cucina, terrazza, giardino, 20.000; zona ANGELO EMO, 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento, grande giardino, 45.000; STESSA VIA in villa, 5 camere, salone, doppi servizi, 35.000 con spese; zona VIA UDINE, 3 camere, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, 28.000; altro stessa zona, 4 camere, una interna, cucina, doppi servizi, bagno, riscaldamento, 30.000 con spese; zona ROSSETTI, camera, cucina, conforto, 20.000; altro stessa casa 5 camere, cucina, ascensore, riscaldamento 35.000; zona CORSO ITALIA, 5 camere, cucina, bagno, stanzetta grande poggiolo, 50.000; zona VIA DELL'ISTRIA, palazzo nuovo, camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore 30.000; zona BESENGHI, bellissimo, palazzina nuova, extralusso, splendido, grandioso salone, tre camere, cucina, ogni conforto, garage 80.000; zona RAFFAELO SANZIO, salone, bellissimo, grande, 2 camere, cucina, poggiolo, ogni conforto, garage, 42.000; BARCOLA, bellissimi in ville con giardino, 3-5 camere bagno, riscaldamento da 40 a 70.000 pronto ingresso; OPICINA, mobiliati bellissimi, diversi, da 3-5 camere, riscaldamento, conforto, giardino; S. GIOVANNI, in villetta, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, completamente rimesso a nuovo 35.000; diversi altri, più zone, affittansi pronta entrata. Amministabili, Orologio 6, 68656. 47923 I

A.A.A.A.X. AFFITTANSI DOMUS VISTA MARE BELLISSIMO 2 stanze, soggiorno grande, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, termonafta, autorimessa, balconata vista golfo. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. AFFITTANSI DOMUS CENTRALE 2 stanze, stanzino, cucina, WC, AFFITTANSI 27.000 mensili. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A. LOCALE d'affari nuovo adatto qualsiasi attività mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere: Cassetta 47557 I - SPI.

AFFITTANZA cedesi appartamenti casa nuova primo ingresso due tre camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento poggioli, riscaldamento. Altri appartamenti affittansi prelevando parte mobilio. Altri casa vecchia affittansi. Altro 4 camere giardino. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11665/5 I

APPARTAMENTI primo ingresso ROIANO, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 62380 I

tutti assolutamente tutti

Nel giro di poche ore la Universaltecnica è in grado di fornirvi qualsiasi televiscre, di qualsiasi marca esistente sul mercato mondiale. Ma questo è soltanto uno dei vantaggi che offre l'Universaltecnica, poichè essa riserva ai suoi clienti un trattamento di assoluto vantaggio, praticando condizioni e prezzi sbalorditivi. Sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento...

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

concorso
trofeo araldico
internazionale



stemma del mese di novembre 1965

Indovinate lo stemma del mese.

Buton mette in palio ogni mese una raccolta di monete d'oro di grande valore numismatico da estrarre fra quanti invieranno la soluzione esatta del quiz araldico del mese.

In palio monete rare per milioni e milioni di lire.



Quiz del mese di novembre 1965:
lo stemma qui a fianco raffigurato a quale delle seguenti nazioni appartiene o è appartenuto?

REGNO DEL BELGIO?
IMPERO D'AUSTRIA?
REGNO DI SPAGNA?
IMPERO DI GERMANIA?

Ogni acquirente di una bottiglia di brandy Vecchia Romagna riceverà una cartolina che gli darà il diritto di partecipare al concorso.

Indicare sulla cartolina la soluzione esatta del quiz Araldico del mese e spedire a BUTON-BOLOGNA. Vedere estratto del regolamento stampato sulla cartolina.

L. 1850
+ imp. consumo



16 VR 290 - D.M. 2/34606 del 12/5/65

VECCHIA ROMAGNA
brandy *etichetta nera*

M Vendite d'occas. L. 40

BILANCIA semiautomatica buona vendo. Piazza Goldoni 1. ATEC. 24431 M

REGISTRATORE Philips a 3 velocità tensione universale a 2 piste completo di microfono. Oggi dalle 13 alle 17 via Timeus 14 Zanon. 47627 M

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ANGLIA, Anglia Familiare Cortina GT, Fiat 1100/103, 55-57, 103 Familiare, 1400, 1900 A. Dauphine. Via Romagna 6. 24497 Q

A. FIAT Abarth coupè e spider cilindrata 1000 per la sicurezza di durata prenotazioni presso l'Autosalone Catullo, Fabio Severo 34, tel. 38820. 55 Q

A. NSU Prinz 1000 pronta consegna, 1000 cc; senza rodaggio, velocità 135 Kmh, freni a disco, quattro cilindri, prezzo listino IGE compresa lire 980.000, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza e vendite Autosalone Catullo, Fabio Severo 34 telefono 38820. 55 Q

A. NSU Prinz 4, pronta consegna, freni a disco senza rodaggio 600 cc. economica, tassa annua 7.660, consumo 5% prezzo listino IGE compresa lire 785.000 rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza e vendite Autosalone Catullo, Fabio Severo 34, tel. 38820. 55 Q

ZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 169 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. CERCANSI appartamenti in affitto 2 camere, cucina, bagno, possibilmente poggiolo, casa nuova, per due persone. Prego telefonare 50323. 62404 L

A.A.A. APPARTAMENTO 1-3 stanze, modesto anche con spese cercasi per coniugi soli referenziati. Amministabili Orologio 6, tel. 68656. 47923 L

A.A.A. APPARTAMENTO di lusso o villa con giardino, tutti conforti, 3-6 stanze, cercasi per distintissima famiglia, massime referenze, qualunque prezzo, anche con spese. Amministabili, Orologio 6, tel. 68656. 47923 L

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1770. PRENOTANSI APPARTAMENTI NUOVO SUPER DECRETO PER MANCATA CONCESSIONE MUTUO RESTITUZIONE CAPARRA. ALVIANO, BROLETTO, SAN MARCO - IV LOTTO. Appartamenti 2-3 stanze, centraltermica, vista mare, visite 11-13, feriali 10-12.30, 15.30-17.30. STRADA FRIULI appartamenti panoramicissimi, palazzine 2-3 stanze, ogni comfort. OSPEDALE MILITARE inizio palazzine 2 - 3 stanze comfort. CAPPELLO piano settimo, 2 stanze, stanzetta, salone, doppi servizi, mansarda, terrazza superiore, parziale arredamento fisso, extra lusso. GHIRLANDAIO, VERGERIO PRONTO INGRESSO 2 stanze, cucina, rifiniture lussuose. SANSOVINO 2-3 stanze, salone rifiniture accurate. ROMAGNA villa panoramicissima, 4 stanze salone, 2.500 mq. terreno. FABIO SEVERO 140 visite 11-13, feriali 15-17 PRONTO INGRESSO 3-4 stanze, doppi servizi, ottime rifiniture; ammezzato ufficio, box auto, magazzino annesso. DIAZ 5 stanze, 2 stanzette. MAGAZZINO CENTRO CITTA' mq. 20, 11 fori facciata. APPARTAMENTI AFFITTATI REDDITO 8% vendonsi subito. 169 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV APRILE 47. INFORMAZIONI - VENDITE 9-13, 15-19. IMPRESA IACE PRONTO INGRESSO, 2-4 stanze, rifiniture lussuose ogni comfort. IMPRESA IACE imminente inizio 1-3 stanze MUTUO ASSICURATO, FACILITAZIONI, ACCONTO 20%. ZONA CENTRALE 2-4 stanze, facilitazioni modesto acconto. 169 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDONSI DOMUS IN PALAZZINA SIGNORILE VISTA MARE 2, 3, 4 stanze soggiorno, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta, garage, ripostiglio, poggioli, balconate a mare, condizioni pagamento. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDONSI DOMUS COMBINAZIONE AFFARE VIA FRANCA pronto ingresso, 3 stanze, stanzetta, cucina, veranda, riscaldamento, ascensore, vista mare. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDONSI DOMUS COMBINAZIONE CASA RECENTE 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, cessione mutuo Aldisio. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDONSI DOMUS FABIO SEVERO PRIMO INGRESSO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, speciali condizioni pagamento. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.A. CONTINUANO le prenotazioni appartamenti 3° edificio quartiere «NUOVA TRIESTE» con facilitazioni legge 1022. E' UNA OCCASIONE DA NON PERDERE. Fratelli Rumor - Donota 1. 1067 S

A.A.A.A.A.A. PROSSIMA consegna appartamenti accuratamente rifiniti, quota minima contanti, resto dilazionato. Fratelli Rumor, Donota 1. 1067 S

A.A.A.A.A. MONTEBELLO, casetta seminuova, graziosa, 3 camere, bagno, cucina, riscaldamento, garage, giardino; altra, STRADA FRIULI, 2 camere, cucina, soffitta, cantina, poggioli, soleggiatissima, tranquilla, vistamare; altra S. GIACOMO, tre camere, cucina, comfort, grande giardino, vendonsi pronta entrata prezzi bassi. Amministabili, Orologio 6, 68656. 47923 S

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti zone Rossetti, Ginnastica, Bonomea. Terreni per costruzioni ville: Besenghi, Grignano, Timavo, Redipuglia, Strada Cattinara; 30.000 mq. affarone. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 62404 S

A.A.A.A. TERRENI CACCIATORE, MONTEBELLO, da costruzione, vendonsi prezzi vera occasione. Amministabili, Orologio 6, tel. 68656. 47923 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizoni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 - 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio, prossimo ingresso 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin e Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

APPARTAMENTI casa nuova due tre camere soggiorno cucina bagno riscaldamento poggioli cantina facilitazioni pagamento. Altro tre camere salone doppi servizi 2 bagni soggiorno cucinino grandissimo poggiolo vendesi occasione. Altri appartamenti liberi occupati due tre quattro camere cucina bagno vendonsi rarissima occasione. Altro Vernielis vistamare camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento vendesi 3.500.000. Altro pianoterra camera cucina gabinetto vendesi 900.000 contanti. Locali d'affari vendonsi condominio. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11666/1 S

APPARTAMENTI condominio liberi occupati acquistiamo per impiego capitale. Scrivere: Cassetta 11666 S - SPI.

APPARTAMENTI MOLINO A VENTO 1-2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 62380S

CONDOMINIO due stanze, soggiorno, cucinino e servizi vendesi via Ruggero Manna 20-V, visita 10-12. 47877 S

CONDOMINIO modesto, due stanze, cucina, gabinetto, paraggi San Giacomo vendesi L. 2 milioni trattabili. Tel. 61853 lunedì. 47877 S

CONDOMINIO quattro stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta panoramico, vendesi. Tel. 61853 - 61532. 47877 S

LOTTI per villini zona Conconello superiore, panoramici, completi di servizi. Tel. 31943, ore 9-12, 16-18 vendonsi. 62313 S

MARINA di PUNTA OLMI «BOA» - Muggia. Complesso condominiale di ville panoramiche sul mare servite da ascensore esterno 3 camere cucina doppi servizi grande salone terrazze panoramiche concessione bagno privato, vende Impresa Raineri & Ruini; visita in cantiere ore 10-13. 11670 S

S. CROCE. Lotti per villini panoramici a monte strada Costiera 14, tel. 31943, ore 9-12, 16-18 vendonsi. 62320 S

OPICINA. Prossimità Villa Carsia area fabricabile zona CE mq. 20.000 occasione; altri lotti per villini. Tel. 31943, ore 9-12, 16-18 vendonsi. 62313 S

SISTIANA. Lotti per villini panoramici prossimità strada Costiera 14, tel. 31943, ore 9-12 16-18 vendonsi. 62320 S

VILLE zona panoramica garage giardino vendonsi causa partenza. Casette villette libere vendonsi rara occasione. Terreni zona Padriicano acqua luce elettrica vendonsi occasione. Casetta nuova Sistiana vista mare giardino libera vendesi vera occasione. Altra Monfalcone due appartamenti 700 mq. giardino vendesi. Altra Campanelle due appartamenti giardino libera vendesi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11666/2 S

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. SPACCIO vini avviatissimo centro vendesi causa malattia. Scrivere: Cassetta 47765 R - SPI.

A. BAR avviatissimo alcoolici, superalcoolici, piazza Impero vendesi oppure cerco socio o socia. Cassetta 47767 R - SPI.

ALBERGO bellissimo modernamente arredato grandissima sala pranzo bar buffet posteggio vendesi causa altri impegni. Trattoria con albergo giardino vendesi compreso condominio. Altra zona Carsica vendesi causa partenza. Altra con tre appartamenti vendesi vero affarone. Altri bar trattorie centro vendonsi, causa trasferimento. Forno centralissimo con rivendita vastissima licenza vendesi occasione, eventualmente facilitazioni. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11664/4 R

AUTOLAVAGGIO centrale modernamente attrezzato vastissima clientela vendesi causa partenza, rara occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11666/6 R

BATTERIE originali germaniche. Precariche a secco. Prezzi di fabbrica. Servizio diurno e notturno. Concessionaria esclusiva Autorimessa Regina, telef. 75345. 11397 Q

B.M.W. 700 - 1800 - 1800TI. La vettura di classe. Consegna immediata. Visione e prova. Concessionario esclusivo Garage Regina, tel. 75345. 11397 Q

FIAT 500 '59, '60, '62 vendonsi dilazionate. Severo 34. Autosalone. 55 Q

FIAT 600 '58, 60 vendonsi con facilitazioni pagamento. Severo 34, Autosalone. 55 Q

FIAT 600 '59 guida destra buono stato vendesi. Autosalone, Severo 34. 55 Q

FORD Corsair occasione vendesi, Visitabile Garage Flavia, via Severo 100. 33344 Q

NSU Prinz 4 occasione 1964 ottimo stato vendesi. Autosalone Fabio Severo 34. 55 Q

1500 '62, Giulietta '61 TI, RL 4 '62, Bianchina '58, 103 '56, Belvedere '52, Volkswagen '59 vendo anche a rate. Viale R. Sanzio 24. 47925 Q

LICENZA alcoolici, altra con superalcoolici, esule trasferibili in qualsiasi Comune, cedo, miti pretese. Scrivere: Cassetta 47771 R - SPI.

NEGOZIO frutta verdura unico grande rione vendesi causa partenza. Alimentari vendesi. Macellerie carne bovina vendonsi. Fiaschetteria centrale vastissima licenza vendesi vera occasione. Negozi abbigliamento centrali vendonsi. Altri negozi vendonsi causa trasferimento. Negozio parrucchiere centralissimo I categoria vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11663/3 R

TRATTORIA zona piazza Goldoni cause di famiglia vendiamo. Cassetta 47769 R - SPI.

APPARTAMENTI
SETTEFONTANE

angolo Vittorino da Feltre pronta consegna 2-3 camere servizi vende direttamente impresa **C.I.M.E.** Visita in cantiere ore 9-13.

NEGOZIO mq. 51.00 - 2 fori con licenza alimentari

SENZA INTERESSI, SENZA CAMBIALI IN BANCA

2 ANNI DI TEMPO PER PAGARE !!

RADIO - TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI
STUFE DI QUALSIASI TIPO

PER PAGAMENTO A CONTANTI, GARANTIAMO QUOTAZIONI INFERIORI A QUALSIASI OFFERTA DELLA CONCORRENZA

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

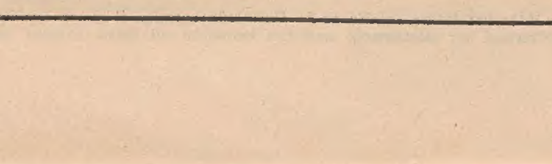
Nel POMERIGGIO

con l'edizione delle 16

del «Piccolo Sera» esce



la Cittadella



Orario ferroviari

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (Modane e cuccette Trieste e Genova) - Mestre - Bologna - Roma (Modane e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (lett. e cuccette Roma - Trieste - Marsiglia - Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 - 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
20.08	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

Signora...

...se lei non possiede ancora la lavatrice, meglio così: fra breve riceverà la visita di un'amica, che le porgerà in omaggio una bella pubblicazione che le farà saper «tutto» sulla lavatrice. Perchè è giusto che lei conosca quella che sarà la «sua» Candy prima di decidere di acquistarla: saprà soprattutto quello che la Candy superautomatic 5 le offre di più. Poi... dovrà decidere: si rivolgerà all'Universaltecnica, dove potrà acquistare a condizioni veramente senza confronti. E riceverà anche un bellissimo e utile regalo. Intanto attenda la visita di questa amica.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1